

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

200^a SEDUTA

MERCOLEDI' 26 NOVEMBRE 2014

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	22
ZITO (Movimento cinque Stelle)	23
FALCONE (Forza Italia)	23
PANEPINTO (PD)	24
ASSENZA (Forza Italia)	24
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	25

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di ordinanza da parte del tribunale di Enna)	9
---	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere pervenuto e assegnato)	8
(Comunicazione di risoluzione)	8
(Comunicazione di proposta di referendum abrogativo)	8

Congedi

.....	3
-------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	5
(Comunicazione di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	6
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	7
(Comunicazione di apposizione di firma)	8

Governo regionale

(Comunicazioni del Presidente della Regione in ordine all'attività di trivellazione nel territorio regionale)	
PRESIDENTE	12,14,21
CORDARO (Grande sud-PID Cantiere popolare verso Forza Italia)	12
ZAFARANA (Movimento cinque Stelle)	13
LO BELLO, vicepresidente della Regione	14,15
MARZIANO, presidente della III Commissione	18
CASCIO FRANCESCO (Nuovo Centro Destra)	22

Gruppi parlamentari

(Comunicazione relativa a trasmissione di regolamento)	11
--	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	9

Interpellanze

(Annunzio)	11
------------------	----

Missioni

.....	4,26
-------	------

Mozioni

(Annunzio)	11
------------------	----

ALLEGATO 1:

Interrogazioni rubrica «Istruzione e formazione professionale»	29
Interrogazioni rubrica «Infrastrutture e mobilità»	31

ALLEGATO 2:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

numero 1049 dell'onorevole Vinciullo	34
numero 1709 dell'onorevole Formica	35
numero 873 dell'onorevole Ioppolo	35

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 434 dell'onorevole Firetto	37
numero 1122 dell'onorevole Digiacomo	38
numero 1595 dell'onorevole Vullo	39
numero 2018 dell'onorevole Ragusa	40

ALLEGATO 3:

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta	44
Interpellanze	55
Mozioni	57

ALLEGATO 4:

Documentazione inerente alle comunicazioni del Presidente della Regione in ordine alle attività di trivellazione nel territorio regionale	63
--	----

La seduta è aperta alle ore 17.23

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Forzese.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che saranno in missione:

- l'onorevole Cimino dal 27 al 28 novembre 2014;
- gli onorevoli Cascio Francesco, Cordaro, Cimino, Maggio e Cappello dal 2 al 3 dicembre 2014.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

N. 434 - Notizie in merito agli interventi programmati per la chiusura del reticolo autostradale Gela-Castelvetrano.

Firmatari: Firetto Calogero

Con nota prot. n. 23428 del 10 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1122 - Chiarimenti circa il servizio di rifornimento carburanti per i velivoli operativi presso l'aeroporto di Comiso (RG).

Firmatari: Digiacomio Giuseppe

N. 1595 - Iniziative per l'inserimento dell'aeroporto 'Vincenzo Bellini' di Fontanarossa (CT) nell'ambito della rete di traffico Ten-T (Trans-European Transports).

Firmatari: Vullo Gianfranco

- Con nota prot. n. 37665/IN.16 del 5 agosto 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2018 - Immediata consegna dei lavori dei lotti 6/7/8 del tratto 'Rosolini-Modica' della rete autostradale Siracusa-Gela.

Firmatari: Ragusa Orazio

- *Con nota prot. n. 36280/IN.16 del 29 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.*

- Da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

N. 873 - Chiarimenti sui mancati trasferimenti agli istituti scolastici dei fondi strutturali europei di finanziamento dei P.O.N.

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi;
Currenti Carmelo

- *Con nota prot. n. 24247/IN.16 del 21/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.*

N.1049 - Interventi a sostegno del mantenimento dell'Istituto d'arte per il mosaico di Monreale (PA).

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- *Con nota prot. n. 29258/IN.16 del 18/06/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'Istruzione e la formazione professionale.*

N. 1709 - Iniziative urgenti in ordine allo stato di emergenza in cui versa l'edilizia scolastica dell'Istituto di istruzione superiore liceo 'Medi' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

Firmatari: Formica Santi; Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello

- *Con nota prot. n. 40071/IN.16 dell'1 settembre 2014 il presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale.*

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annuncio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Disposizioni normative sul governo del territorio. (n. 873)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Trizzino, Cappello, Cancellieri, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Zafarana e Zito in data 20 novembre 2014.

- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante "Modifiche allo Statuto della Regione", in materia di diritto di accesso ad Internet. (n. 874)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Falcone, Assenza, Figuccia, Grasso, Milazzo G., Papale e Savona in data 20 novembre 2014.

- Revisione normativa della disciplina per il pagamento dei canoni di produzione delle cave. (n. 877)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Fazio, Marziano, Gucciardi, Assenza e Dipasquale in data 24 novembre 2014.

- Riordino del settore delle acque minerali e di sorgente. Modifica alla legge regionale 15 maggio 2013, n.9, art. 14 recante “Disposizioni in materia di canoni delle miniere e delle sorgenti di acqua minerale”. (n. 878)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Marziano in data 24 novembre 2014.

- Disposizioni finanziarie in favore della Crias. (n. 879)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 24 novembre 2014.

Comunicazione di presentazione e contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche all'articolo 7 della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1. (n. 870)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 13 novembre 2014.

Inviato il 24 novembre 2014.

- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto siciliano al Parlamento nazionale recante “Modifiche allo statuto della regione”. (n. 871)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 novembre 2014.

Inviato il 24 novembre 2014.

- Modifiche alla legge regionale 16 agosto 1992, n. 7 in materia di condizioni di eleggibilità del sindaco. (n. 872)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 novembre 2014.

Inviato il 19 novembre 2014.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Disposizioni in materia di pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione. (n. 875)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 20 novembre 2014.

Inviato il 24 novembre 2014.

PARERE VI.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Revisione della normativa relativa al rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo. (n. 867)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 novembre 2014.

Inviato il 24 novembre 2014.

- Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della regione siciliana recante "Abrogazione dell'articolo 38 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164". (n. 876)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 20 novembre 2014.

Inviato il 21 novembre 2014.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme sui servizi per il lavoro e istituzione dell'Agenzia per il lavoro. (n. 868)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 novembre 2014.

Inviato il 24 novembre 2014.

- Celebrazione per il centenario della morte di Luigi Capuana. (n. 869)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 novembre 2014.

Inviato il 19 novembre 2014.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Norme per il personale delle Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (S.R.R.). (n. 864)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 novembre 2014.

PARERE V.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disposizioni in materia di libera professione del personale delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica. (n. 865)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 novembre 2014.

- Individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione. (n. 866)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 novembre 2014.

PARERE V.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Vinciullo Vincenzo, con nota prot. n. 12371/SG.LEG.PG. del 21 novembre 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 751: "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale ed interventi per la promozione delle celebrazioni del centenario dell'inizio del conflitto".

Comunicazione di proposta di referendum abrogativo presentata ed inviata alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata e inviata alla competente Commissione la seguente proposta di referendum abrogativo:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Proposta di referendum abrogativo delle disposizioni di cui all'articolo 38 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito in legge 11 novembre 2014, n. 164. (n. 4).

Presentata in data 20 novembre 2014.

Inviato in data 21 novembre 2014.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla Commissione competente

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta ed è stata assegnata la seguente richiesta di parere:

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Revisione dei protocolli d'intesa Regione-Università di Palermo, Catania e Messina. (n. 42/VI).

Pervenuto in data 20 novembre 2014.

Inviato in data 21 novembre 2014.

Comunicazione di risoluzione approvata in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa "Cultura, formazione, lavoro" (V) nella seduta n. 197 del 18 novembre 2014 ha approvato la risoluzione "Inquadramento contrattuale del personale del Consorzio autostrade siciliane (CAS) e sulla disciplina contrattuale collettiva applicabile" (n. 26/V).

Comunicazione di Ordinanza da parte del Tribunale di Enna

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale di Enna, con ordinanza del 18 ottobre 2011, notificata in data 18 novembre 2014, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 54, comma 4, della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, per contrasto con gli articoli 3 e 51, comma primo, della Costituzione e ha disposto la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2284 - Assegnazione dei fondi da corrispondere alle associazioni per la tutela dei minori stranieri non accompagnati.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Raia Concetta; Cirone Maria in Di Marco

N. 2286 - Ulteriori chiarimenti sulla salvaguardia dei livelli occupazionali del personale stabilizzato presso il comune di Noto con particolare riferimento alla deliberazione della relativa Giunta municipale n. 215 del 2014.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2277 - Chiarimenti circa i ritardi nella regolamentazione delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 2278 - Chiarimenti sulla revoca del bando di concorso per titoli a n. 20 posti di dirigente tecnico antropologo del ruolo dei beni culturali.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 2279 - Chiarimenti in merito all'erogazione del contributo di autonoma sistemazione di cui all'art. 53, commi 6, 7 e 8, della l.r. n. 9 del 2013.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano

N. 2280 - Chiarimenti sulla decisione del Governo regionale di non includere il Comune di Rosolini (SR) dal turno straordinario di elezioni amministrative del 16 e 17 novembre 2014.

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Vinciullo Vincenzo

N. 2281 - Notizie in merito all'applicazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 recante la disciplina delle cooperative sociali.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Rocca Claudia; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 2282 - Notizie in merito alla mancata attuazione della legge 7 dicembre 2000, n. 383, recante la disciplina delle associazioni di promozione sociale, con particolare riguardo all'attivazione degli appositi registri regionali.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Rocca Claudia; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2283 - Chiarimenti circa le iniziative a favore delle associazioni dei consumatori siciliani di cui alla legge n. 388 del 2000.

- Presidente Regione
- Falcone Marco

N. 2285 - Notizie in merito all'avviso pubblico per l'istituzione di una short list di esperti in comunicazione nell'ambito del c.d.'Piano giovani'.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Ciancio Gianina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 226 - Notizie sui ritardi nella valutazione di impatto ambientale da parte della Regione in merito al progetto di riqualificazione del Torrente Catarratti - Bisconte (ME).

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Rinaldi Francesco

N. 227 - Notizie in merito all'acquisto di cinque auto blu blindate da parte dell'amministrazione regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 370 - Iniziative per tutelare il territorio regionale dalle attività di trivellazione autorizzate dal decreto c.d. 'sblocca Italia'.

Assenza Giorgio; Falcone Marco; Papale Alfio ; Milazzo Giuseppe

Presentata il 12/11/14

N. 371 - Iniziative per il sostegno delle aree marine protette.

Oddo Salvatore; Di Giacinto Giovanni; Malafarina Antonio; Venturino Antonio; Lo Giudice Salvatore

Presentata il 12/11/14

N. 372 - Revoca in autotutela del 'Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana (...)’ emanato con delibera di Giunta regionale n. 119 del 6 giugno 2014.

Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Foti Angela; Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Presentata il 13/11/14

N. 373 - Iniziative a difesa dell'ecosistema ittico della fascia mediterranea occidentale siciliana.

Firetto Calogero; Turano Girolamo; Dina Antonino; Miccichè Gianluca Antonello; D'Agostino Nicola; La Rocca Ruvolo Margherita; Ragusa Orazio; Sorbello Giuseppe

Presentata il 20/11/14

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Segreteria generale il 20 novembre 2014 e protocollata al n. 12352/TraspPG-RagPG del 21 novembre successivo, l'onorevole Gucciardi, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare “PD”, ha trasmesso copia del “Regolamento per l'amministrazione e la gestione delle risorse, per la contabilità e il bilancio” e della “Disciplina per l'acquisizione di beni e servizi, nonché per il conferimento di incarichi professionali e di lavoro autonomo” del suddetto Gruppo.

Avverto che la documentazione di cui sopra sarà oggetto di pubblicazione nel sito internet dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 bis del Regolamento interno dell'ARS.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazioni del Presidente della Regione in ordine all'attività di trivellazione nel territorio regionale

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente della Regione in ordine all'attività di trivellazione nel territorio regionale".

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ho grande stima per il vicepresidente della Regione, assessore Lo Bello, però credo, pur consapevole del potere del Presidente della Regione di farsi rappresentare dal suo vice, che credo lo faccia egregiamente, che in un tema come quello delle trivellazioni, in quest'Aula, non può mancare un confronto diretto con il Presidente della Regione.

Considerato che la materia è assai confusa, abbiamo la necessità di confrontarci, non soltanto tecnicamente, ma anche politicamente con il capo dell'Amministrazione, non per nulla, e mi avvio velocemente alla conclusione, non ho preso una posizione decisa e definitiva, proprio perché voglio comprendere.

Mi rendo conto che c'è un problema di tutela dell'ambiente, però è altrettanto vero che c'è un problema di sviluppo, di occupazione, c'è un problema serio da affrontare, c'è una congiuntura seria alla quale dare una risposta e per tale ragione, per esempio, vorrei sapere se il Presidente della Regione, e il Governo della Regione, trova ristoro con tale modo di procedere, dando le autorizzazioni alle nuove trivellazioni, ad esempio, applicando gli articoli 36, 37 e 38 dello Statuto, questo potrebbe essere un argomento che, quanto meno, potrebbe farmi riflettere, se non addirittura convincermi.

Perché se – viva Dio – dopo cinquant'anni di sfruttamento di questa Terra, le grandi società petrolifere dovessero finalmente iniziare a pagare le tasse, le imposte nel luogo che sfruttano e nel quale producono, piuttosto che nel luogo hanno sede legale, diventerebbe un obiettivo dell'area di sviluppo.

Mi auguro di sbagliare, però vorrei che queste cose le dicesse il Presidente della Regione, ribadendo ancora una volta la mia stima e il rispetto per il vicepresidente, assessore Lo Bello. Grazie.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, la richiesta chiaramente è quella di avere, fermo restando tutto il rispetto per la persona del vicepresidente, assessore Lo Bello, di avere comunque in Aula, il Presidente Crocetta, perché l'onorevole Rosario Crocetta ha firmato degli accordi con Eni, con Assomineraria, che sono qui in nostro possesso e oggi, per la prima volta, sono stati distribuiti a quest'Aula, fermo restando il fatto che, comunque, sono noti a tutti nei loro incredibili contenuti, passando sopra le nostre teste e passando sopra le teste dei siciliani, firma e contro firma....

PRESIDENTE. Questo è il merito, si attenga al richiamo all'ordine del giorno.

ZAFARANA. E il merito si dovrebbe trattare qua dentro, signor Presidente, il merito lo abbiamo già affrontato sull'indirizzo da dare a questo Parlamento, settimane fa, chi non c'era non può pretendere di avere ragione, almeno che si rispetti questa Istituzione, perché lei stesso Presidente Ardizzone, ha ribadito il fatto che proprio per il rispetto che noi dobbiamo a questa Istituzione, questo deve essere portato da tutti, da noi e dall'onorevole Rosario Crocetta.

Pertanto, riteniamo che si debba rimandare, anzi che non si debba neanche trattare l'argomento e se si dovesse trattare il Presidente Crocetta dovrebbe venire a riferire. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Ricordo a me stesso, certamente non ai Capigruppo o ai deputati presenti in Aula, che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, su mia indicazione, ha approvato la proposta, che era proprio quella di questa Presidenza, di chiedere al Governo di riferire in Aula in ordine alla vicenda ampia e complessa, come ha avuto modo di dire l'onorevole Cordaro, che riguarda le trivellazioni. E, quindi, la Conferenza dei capigruppo su questo ha deciso.

Si sta ponendo una nuova questione in questo momento, la questione è se è opportuna la presenza direttamente o meno del Presidente della Regione.

A mio avviso, ma non solo a mio avviso, dico c'è lo Statuto o il Regolamento, il vicepresidente, ma anche gli assessori, hanno piena titolarità a trattare questo argomento. Peraltro, debbo dare atto al vicepresidente della Regione che ha risposto ad un'istanza, perché, per il resto, sono tutte dichiarazioni, a parte chiaramente l'ordine del giorno che è stato votato dall'Aula e che, onorevole Zafarana, io confermo che è impegnativo. E' impegnativo, onorevole Zafarana, quell'ordine del giorno; per carità, sono il primo a sostenere che non è assolutamente carta straccia, che è impegnativo, comunque, politicamente ed eticamente.

Ma la questione è molto più complessa. Difatti noi dobbiamo dedicare diversi giorni alla trattazione di questa materia, perché non si può liquidare, tra virgolette, non considerare anche una provocazione partendo da un presupposto ideologico. Questi sono problemi che vanno sviscerati perché siamo ad un momento di passaggio fondamentale per la nostra Sicilia, non a caso l'onorevole Cordaro faceva riferimento agli articoli 36 e 37, e 38 aggiunge lui, ma ormai, obiettivamente, mi sembra che sia superato, dello Statuto.

Ricordo a me stesso che per giorno 29 era stato esteso un invito, e molti parlamentari hanno già aderito, parlamentari nazionali, a trattare in maniera unitaria la questione dell'articolo 36, che c'entra molto con la questione delle trivellazioni, che c'entra molto con la questione delle royalties, che c'entra molto con la questione di 8 miliardi di accise che, comunque, già si pagano per trivellazioni e raffinazioni che già avvengono nel nostro territorio dai lontani anni '50.

Per cui, la vicepresidente ha subito accolto la richiesta di fornire i parlamentari della dovuta documentazione della quale si è discusso tanto sui giornali e, quindi, non è materia assolutamente secretata, viene messa a disposizione dei parlamentari.

Io formulo una proposta perché, a mio avviso, su questa materia, siccome riguarda il futuro delle risorse che arriveranno nella nostra Regione e, poi, ognuno si assume, politicamente chiaramente, le proprie responsabilità, in un senso o nell'altro, occorre un dibattito ampio e consapevole.

La mia proposta, pertanto, è che intanto riferiscano in Aula sull'intera vicenda il vicepresidente, che è pienamente titolato a stare in quest'Aula e, con tutto il rispetto per il Governo, anche il Presidente della III Commissione che ha avuto modo di esaminare, insieme agli altri componenti, tutte le altre vicende. Per il resto, la seduta viene rinviata a martedì, affinché i Gruppi si esprimano consapevolmente dopo ampio ed approfondito dibattito su questa materia, previa una Conferenza dei Capigruppo, per vedere se si trova un momento di sintesi con tutti; se non si trova il momento di sintesi ci sarà il confronto in Aula, eventualmente, se è necessario e se è opportuno per un nuovo e consapevole ordine del giorno.

Facciamo, intanto, riferire al Governo ed a seguire al presidente della III Commissione, onorevole Marziano.

Ha facoltà di parlare il vicepresidente della Regione, assessore Lo Bello.

LO BELLO, *vicepresidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, ad ognuno di voi, così come riferiva il Presidente, è stata consegnata copia degli atti che hanno visto il Governo della Regione impegnato a non “*laisser faire*”. E da questo assunto che voglio partire ed è di questo “*laisser faire*” che vogliamo informare.

Sin dal novembre 2012, e precisamente il 29 novembre 2012, il rappresentante della Regione siciliana, in Commissione via vas, convocata per esprimere parere, ha manifestato l'esigenza di una perimetrazione delle aree di *nursery*, avvalendosi degli studi fatti dall'Ispira, ed è così che le relazioni del 4 dicembre 2013, quella dell'11 dicembre sempre dello stesso anno e poi infine quella del 1° di marzo 2014 consegnano alla Sicilia una partecipazione svuotata di poteri, tenuto conto che trattasi di parere consultivo e nulla più.

PRESIDENTE. Un po' di silenzio però colleghi. Che vuol dire mancano le pagine?

VINCIULLO. Mancano le pagine, da pagina 1 si passa a pagina 30.

LO BELLO, *vicepresidente della Regione*. Guardate ci deve essere stato un, me l'hanno appena riferito la mia copia originale era assolutamente completa.

PRESIDENTE. Va bene, incarichiamo gli uffici e gli assistenti a distribuire le copie. E' chiaro che se gli atti non sono completi sarà stato un disguido, dico non enfatizziamo quello che non è onorevole.

LO BELLO, *vicepresidente della Regione*. Sicuramente gli atti che io ho consegnato da fotocopiare, avendoli letti prima di venire qui, erano assolutamente completi.

PRESIDENTE. Va bene, si verificano e si completano e in ogni caso manderemo sulla posta elettronica di ciascun deputato copia di questi atti, do incarico agli uffici a provvedere in tal senso, previa verifica che siano completi, però non interrompiamo più l'assessore Lo Bello.

Chiedo ai parlamentari di prendere posto perché diventa difficile per chi parla seguire un filo logico, per chi ascolta comprendere fino in fondo le parole degli assessori.

Onorevole Rinaldi, lei che è questore mi dia una mano, onorevole Formica se potete prendere posto, chi non è interessato, scusate l'argomento è veramente più che importante, onorevole Cordaro se può prendere posto, altrimenti non riprende il discorso, onorevole Formica, onorevole Di Giacomo, onorevole Lo Giudice, onorevole Vinciullo, se potete prendere posto perché l'assessore ha fatto alcune affermazioni che farebbero riflettere come Sicilia, non il Governo, perché io mi rendo conto che il Governo nazionale a volta abusa della nostra pazienza. Prego assessore, prego.

LO BELLO, *vicepresidente della Regione*. Dicevo, quindi, che queste sedute in commissione, ricordo bene, tenuto conto che parliamo di relazioni che coincidono temporalmente con la mia assunzione di incarico ad assessore al Territorio ed Ambiente, dicevo, quindi, che consegnano alla Sicilia una partecipazione svuotata di poteri, tenuto conto che trattasi di parere consultivo e nulla più.

Sono ormai tre decenni che la Sicilia discute di oro e discute dell'oro, quello che sta sotto e quello che sta sopra: quello che sta sotto l'oro nero, il petrolio, il gas, ma anche quello di sopra, quello giallo, quello fatto di sole, quello fatto di beni culturali, ma ancora di più quello fatto di grano, quindi, di agricoltura.

E discutiamo delle nostre ricchezze con una attenzione, mi permetto di dire, che poche volte abbiamo prestato rispetto a quello che, invece, sono i trent'anni che hanno visto le grandi aziende operare sul nostro territorio e mi riferisco al cosiddetto oro nero, quello del sottosuolo.

Sono circa trent'anni che Eni, Edison, Edirminia sono presenti in Sicilia e si occupano di estrazioni ed anche qui questa grande divisione fra l'estrazione, fra quello *offshore* e quello *onshore*, perché come sappiamo quella *onshore* è presente sul nostro territorio da circa settant'anni con autorizzazioni decennali, parlo di quelle trentennali in questo caso, con autorizzazioni decennali che vengono prorogate di dieci anni in dieci anni e che l'ultimo rinnovo lo abbiamo visto dare nel maggio del 2013, previo valutazione dell'ARTA, le autorizzazioni sono state date dall'assessorato dell'energia, quelle *offshore*, da circa 30 anni presenti con autorizzazioni nazionali, quindi con un ruolo marginale della Regione che esprime sì parere, ma è un parere che non ha mai inciso sulla decisione.

Oggi, lo "Sblocca Italia", all'articolo 38, prevede che i decreti si facciano in accordo e non sentita la Regione siciliana, anche se è vero – lo ha detto il Presidente Crocetta proprio il 14 del mese di novembre – che lo "Sblocca Italia" prevede il via libera alle trivellazioni sia a mare, di competenza statale, sia sulla terraferma, di competenza regionale, e se le regioni non dovessero dare le autorizzazioni le parti passerebbero al Ministero dell'ambiente che si sostituirebbe in toto alle regioni.

L'accordo ENI, che è stato strettamente collegato proprio in quella fase, parliamo del 14 – la stampa ha consegnato grandi margini di conoscenza – di fatto, invece, ha salvato un'importante realtà produttiva che da più di mezzo secolo faceva vivere Gela ed ha piantato dei paletti affinché il territorio non venisse sfruttato e venisse salvaguardato l'ambiente. Ha fatto, in quel caso, quell'accordo il vero interesse della Sicilia ed è per questo che la richiesta fatta era quella che non ci deve essere incompatibilità tra progresso ed ambiente.

Ho cominciato questo mio intervento richiamando a voi la consegna degli atti. Ognuno di voi ha copia degli atti che hanno tanto fatto discutere in questi mesi, dal 5 giugno. Però, dobbiamo chiederci a questo punto cosa stiamo facendo, come siamo, qual è la situazione attuale e credo che non possiamo tener conto che la Sicilia è la terza regione italiana, dopo la Basilicata e l'Emilia Romagna, per produzione di idrocarburi.

Tasse, royalties, canoni e fiscalità sulle estrazioni a terra vanno tutte alla Regione per un totale, nel solo anno 2013, pari a 56 milioni di euro e 74 milioni di euro come imposte.

Le società che operano in questo settore da più di trent'anni e che, sottolineiamo, hanno sede in Sicilia sono Eni, Edison ed Erminio.

Con queste tre società, avendo deciso di continuare ad investire in Sicilia, è stato firmato un protocollo, proprio il 4 giugno 2014, che prevede un investimento di 2 miliardi e 400 milioni di euro in quattro anni per valorizzare e sviluppare progetti già autorizzati e che genera posti di lavoro per 7 mila unità.

L'allegato 1 ve lo trovate subito dopo il protocollo datato. Poi, c'è un allegato 1 che ne fa parte integrante, che è stato approvato in Giunta il 17 giugno u.s. e che elenca tutti i progetti, tra i quali due piattaforme a mare la cui competenza autorizzativa è del Ministero dell'ambiente e sviluppo economico ed alcuni pozzi già esistenti, i cui decreti di proroga sono stati dati dalla Regione siciliana, assessorato dell'energia, nel maggio 2013, come dicevo prima.

Sono, quindi, progetti che già ci troviamo e le piattaforme – nonostante il parere contrario della Regione al Ministero dell'ambiente – sono autorizzate perché il Ministero ne ha valutato la sicurezza ed il rispetto dell'ambiente.

Va ricordato che nell'iter della piattaforma Vega B – come tutti sapete la piattaforma Vega aveva queste due quasi porte d'ingresso nonostante fosse un progetto unico, la piattaforma A è attiva, sulla piattaforma B – (stiamo parlando dell'allegato 1, parliamo non di un altro progetto ma di un progetto che è esistente sin dall'inizio dell'estrazione), dicevo va ricordato, quindi, che nell'iter della piattaforma VEGA B, che è un progetto di completamento della VEGA A, al largo di Pozzallo, che

estrae petrolio da 27 anni, anche la Sovrintendenza del mare ha dato parere positivo su questo progetto regionale.

Sotto la Vega, infatti, c'è una varietà di pesci invidiabile a dimostrazione che, comunque, le piattaforme non hanno un impatto legato all'inquinamento alto e non buttano a mare acqua contaminata.

La stessa acqua dei servizi igienici sulle piattaforme è trattata, è resa potabile e le acque piovane vanno raccolte e trattate. Un po' quello che sta avvenendo in questi giorni sulla Soyuz che vede l'italiana in giro per lo spazio.

Il protocollo d'intesa è servito per dialogare con le tre maggiori imprese del settore ed ottenere che le piattaforme vengano costruite in Sicilia, che lavorino aziende locali e che si mantenga il livello occupazionale.

Non dobbiamo dimenticare che le altre piattaforme, della vicina Spagna, o che, comunque, la costruzione, ma anche la manodopera, non avendo nessun impegno né formalizzato né previsto né prescritto né sottoscritto, finiva col rendere libere anche le scelte che, guardando alla concorrenza, finivano col dare poche risposte al nostro territorio e anche alle nostre aziende.

Quindi, dicevo, come vincolo c'è quello che le piattaforme vengano costruite in Italia, che facciano lavorare le nostre aziende e che mantengano i livelli occupazionali.

Lo sviluppo di questi progetti sarà verificato e sarà molto attenzionato da un comitato paritetico previsto dal protocollo del quale fanno parte il direttore generale dell'Assessorato Attività produttive, ne fa parte il direttore generale dell'Energia, ne fa parte anche il direttore generale dell'Assessorato territorio e ambiente, con un ultimo *addendum*, anche quello tra le carte della scorsa settimana firmate dal Presidente Crocetta, faranno parte di quel comitato anche il direttore generale dei Beni culturali e il dipartimento pesca.

La presenza, in quel comitato, del Dipartimento pesca è assolutamente fondamentale ed è importantissimo per iniziare da oggi ad avere un tavolo comune con le associazioni dei pescatori e le richieste di ricerche idrocarburi mettendo insieme, un po' come si fa in Norvegia.

La Norvegia è uno Stato per numero di abitanti poco meno della Sicilia, noi 5 milioni e 700 mila, lì siamo a 5 milioni e 100 mila, eppure è una nazione che come noi ha petrolio ed ha pesca, eppure lì ci sono due ministeri, addirittura, il ministero della pesca e il ministero del petrolio, loro pianificano un accordo con le ricerche e obbligano le società a versare un fondo per i danni possibili e accertati che si potrebbero avere sulla pesca e non è mai successo nulla, come non è mai successo nulla sulle nostre piattaforme.

E' dunque possibile coniugare sviluppo e pesca, basta solo pianificare insieme ed ecco perché quel comitato, che avrà la presenza dei cinque assessorati, crediamo che possa essere non solo considerata, ma giudicata assolutamente affidabile dal punto di vista di competenze che non solo non si contrappongono, ma che insieme cercano di programmare e cercano insieme di creare quella sinergia tra forze che sinora hanno finito col guardare una alla conservazione e, apparentemente, un'altra allo sviluppo e proprio per tornare alle parole del Presidente Crocetta non può esserci, non può, questa distanza tra lo sviluppo e la tutela dell'ambiente, deve insieme potere offrire occasioni.

E' così - dicevo - che bisogna nel pianificare insieme, quando questa pianificazione finirà col dare i suoi frutti attraverso la realizzazione di quel tavolo di confronto con le aziende da un lato e dall'altro con la Regione con i sei, i cinque dipartimenti coinvolti.

Questi sono stati gli accordi, l'accordo, l'allegato 1 ed insieme "l'*addendum*", che prevede questa presenza dei due ulteriori Direttori generali. Ma ancora il 6 novembre è stato firmato a Roma un accordo sul caso Gela.

La raffineria di Gela non era più economicamente sostenibile e non dava i profitti previsti. Le società - lo sappiamo tutti - fanno profitto e come sapete hanno dismesso la linea di raffinazione convertendo tutto a green che è meno inquinante.

Con questo accordo però si è ottenuto un risultato importante e cioè che le piattaforme *offshore*, quelle di cui parlavamo prima, cioè quelle che non avevano bisogno di un'autorizzazione regionale,

quelle di cui parlavamo prima che non pagano le tasse in Sicilia, ebbene ciò che si è ottenuto è che anche le piattaforme *offshore* facciano parte delle società con sede in Sicilia, in modo da pagare qui le tasse, i canoni e la fiscalità.

Tale accordo è stato firmato alla presenza del Ministro Guidi e questo è molto importante per la Sicilia perché crea un precedente per ottenere dallo Stato che chi produce in Sicilia deve pagare in Sicilia e le accise della raffinazione debbono andare ai siciliani.

Quello della raffinazione però è un altro campo parliamo di estrazione. Le società siciliane di Eni, Edison, e di Erminio, estraggono e vendono. A loro non interessa dove si raffina, questa è un'altra materia che ha fiscalità diverse e segue iter anche autorizzativi diversi dall'estrazione.

E' stato detto che il settore estrazione è pericoloso, inquina, crea terremoti, ammazza il turismo e la pesca. L'inquinamento a mare, lo sappiamo, lo produce nella stragrande maggioranza il traffico dei navi merci che navigano a gasolio nel Mediterraneo che è un mare chiuso, al di là, come noi sappiamo, degli incidenti che anche sulle nostre coste abbiamo avuto.

In occasione del terremoto in Emilia Romagna, che come dicevo prima è una delle tre regioni ad essere collocata tra le prime tre regioni con maggiore estrazione in Italia, in occasione, dicevo del terremoto in Emilia Romagna, si è ipotizzato che fosse stato causato dall'estrazione gas e il Ministero dello sviluppo economico ha commissionato uno studio per stabilirne la veridicità.

Questo studio si chiama appunto "Rapporto Ichese" che non ha di fatto escluso che possa esserlo, come non ne ha confermato la possibilità che possa esserne causa, quindi di fatto non ha evidenziato nulla di fatto.

Il Ministero allora ha commissionato un altro studio ad alcuni scienziati americani e hanno stabilito che l'estrazione non provoca terremoti. Questo lo diciamo perché con un documento firmato dal Ministero e dalla Regione Emilia Romagna il 17 di aprile 2014 viene detto che l'estrazione non provoca terremoti.

In ambito sicurezza e salvaguardia dell'ambiente le tre società, che come ricordiamo operano in Sicilia da decenni, hanno dato dimostrazione di lavorare nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e difatti nel settore estrazione, come dicevo prima, non è mai accaduto nessun incidente.

Da questo settore, quello delle estrazioni, la Sicilia può trarne benefici. E' ovvio che ciò non significa aprire a tutti coloro che hanno fatto richiesta di ricerca di idrocarburi, aprire in tutto il territorio e in tutto il mare.

Lo stesso Ministero per lo sviluppo economico che ha competenza nel rilascio delle autorizzazioni di permessi di coltivazione, ha già escluso le Egadi, le Eolie, ci sono interi ambiti come quelli che noi riteniamo interessanti fare delle perimetrazioni i cui studi sono già pronti e forniti dalla stessa Ispra.

Ci sono poi in Sicilia molte zone che sono state identificate come ZPS, parte d'aree protette, dove come tutti sappiamo non è possibile trivellare.

Ad oggi il Ministero dell'Ambiente per le autorizzazioni VIA di ricerca e perforazione a mare ha detto sempre no con parere consuntivo, perché questo prevedeva la legge e, difatti, puntualmente, il parere politico della Sicilia è stato sempre disatteso.

Ora l'articolo 38 dello "Sblocca Italia" prevede i decreti in accordo con le Regioni e che questa riteniamo essere cosa ben diversa, avremo più possibilità di segnalare anomalie, avremo finalmente la possibilità di non essere solo consultati, ma di potere, in accordo, decidere cosa accade sulla nostra Terra, ma anche sul nostro mare.

Poi sugli articoli 36 e 37 dello Statuto siciliano, questa si è materia che deve vedere tutti noi impegnati affinché quel ritorno, veniva come appello dai deputati e dal Presidente dell'Assemblea, dobbiamo sapere che questa terra, la Sicilia, questo mare, il Mediterraneo, le nostre isole e il nostro futuro non passa attraverso posizioni che proprio perché prese prima della decisione, proprio perché pre-esprese, finiscono col determinare una forma non di convinzione assoluta rispetto al possibile danno, ma quello che noi chiamiamo, in un certo senso, posizione precostituita e, pertanto, difficile da offrire al confronto.

Quella di oggi, ma sicuramente le sedute prossime, sarà tra noi governo e i siciliani, tra il Parlamento e i siciliani, quella di un confronto con le regole che il Parlamento si dà, con la possibilità di potere ora emendare, ora aiutare, crediamo che quella parola “armonia” e a quella parola “insieme” possiamo davvero attraverso le modifiche fatte e attraverso l’introduzione dentro il comitato di quelli che sono i direttori generali dei cinque importanti dipartimenti che finiscono, insieme con lo sviluppo, a pensare ad uno sviluppo che non ha solo al centro l’impresa, ma che ha proprio al centro quell’oro giallo di cui parlavo prima e così come cominciavo voglio concludere.

Dobbiamo guardare a ciò che c’è sotto i nostri piedi, dobbiamo guardare a ciò che c’è sopra la nostra testa, sapendo che in questa distanza che c’è tra sotto i nostri piedi e sopra la nostra testa ci sono i siciliani e, quindi, c’è l’autonomia dei siciliani, c’è il lavoro dei siciliani, ci sono le imprese dei siciliani.

Insomma, crediamo che coniugare sviluppo ed ambiente sia davvero possibile e potere usare questa ricchezza che c’è stata data, noi siamo tra i pochi ad avere la possibilità di usarli tutti e due quell’oro, sia quello nero che quello gassoso, che quello giallo, usiamola perché attraverso questo possiamo pensare che davvero, ancora una volta, accanto a tutte le regole che sono state delineate soprattutto nell’accordo del 5 di giugno, a partire da quelle regole che vedono gli investimenti, le aziende, i protocolli di legalità, i paletti, insomma tutte quelle cose, ma anche quella grande operazione di conoscenza che viene fatta quando diciamo che questo è il Governo degli accordi fatti ed offerti, perché gli accordi non sono tra un Governo e le società, non sono tra il Governo ed Assomineraria, ma sono tra i siciliani e la Terra dove questi siciliani vivono.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il presidente della III Commissione, onorevole Marziano.

MARZIANO, *presidente della III Commissione*. Signor presidente, onorevoli colleghi, io penso che l’introduzione del vicepresidente della Regione, assessore Lo Bello, abbia chiarito che ci troviamo in presenza di due diversi documenti che hanno avuto iter e procedure diverse.

Ci troviamo in presenza di un documento, il protocollo d’intesa firmato il 4 giugno dal presidente della Regione Crocetta con Assomineraria e con le aziende rappresentate e cioè la Edison, la Erminio e la Enimed che è un documento, a mio parere, importante e che, seppure con posizioni individuali assolutamente diverse all’interno della Commissione “Attività produttive”, ha trovato apprezzamento o possibilità di discussione all’interno.

E’ un documento che delinea una linea di politica industriale della Regione siciliana basata su due pilastri: l’esigenza di rilanciare lo sviluppo produttivo, di tornare ad avere in Sicilia un grande apparato produttivo e, al tempo stesso, l’esigenza altrettanto irrinunciabile e non negoziabile, di garantire l’ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle popolazioni. Tant’è che, assieme alle iniziative per il rilancio delle attività produttive, quel protocollo di intesa individua alcuni filoni di lavoro, in particolar modo, nel monitoraggio ambientale, nel miglioramento della sicurezza e nel rilancio dell’occupazione.

Questo protocollo d’intesa, pur senza essere stato illustrato nel dettaglio – direi qualcosa di non vero, se dicessi che in III Commissione abbiamo analizzato il testo del protocollo d’intesa. Sicuramente, però in III Commissione, in occasione di un’udienza in cui Assomineraria chiedeva la revisione del sistema delle *royalties*, sono state illustrate le linee guida.

E’ stato illustrato il concetto e l’idea che stava dietro il protocollo d’intesa e cioè il fatto che si chiedeva alla Regione siciliana, alla politica siciliana, ai suoi organismi, un sistema certo di rapporti fra potenziali investitori, politica e istituzione.

Un quadro di riferimento certo, però, signor presidente, proprio per il rispetto che ognuno di noi ha di questo parlamento, quel protocollo d’intesa contiene una frase importante che voglio citare.

All’articolo 3, nell’illustrare i contenuti, dice con chiarezza che tutto questo si deve fare nel rispetto delle prerogative legislative e della volontà del parlamento siciliano, con particolare riferimento alle *royalties*, un contesto normativo stabile, in linea con le vigenti norme e cioè,

premessa la piena autonomia legislativa del parlamento siciliano, da parte dei soggetti, si stabilisce che ci vuole un quadro di riferimento stabile, la certezza del diritto, un ambiente favorevole alle possibilità di investimento.

Questo è lo spirito di quel protocollo d'intesa, la parte che io assolutamente difendo. Quel protocollo d'intesa, inoltre, fa nascere una novità assoluta e cioè la formazione di un comitato tecnico, oggi ulteriormente emendato con la presenza di altri due assessorati, che prevede che anche per le Via vas di carattere nazionale, cioè quelle per le quali la Sicilia ha solo il potere di esprimere parere, si prevede però che tutto questo iter, il sapere, la conoscenza, le tappe vengano discusse in un comitato tecnico paritetico con la presenza dei rappresentanti di cinque dipartimenti: energia, ambiente, attività produttive e, adesso, anche beni culturali e turismo.

Qual è l'elemento che mi sento di enfatizzare in positivo di questo Protocollo d'intesa? È l'elemento di trasparenza che esso determina.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, tutte le attività che le società, che hanno firmato il Protocollo d'intesa, intendono realizzare sono citate una per una, senza parti oscure e senza reticenze, nel Protocollo d'intesa.

Non era successo spesso, nel passato, che le aziende di questo settore decidessero di mettere sul tavolo il loro piano di investimenti nel dettaglio, indicando il numero di pozzi, indicando il tipo di attività.

È un elemento di trasparenza che va valorizzato quale che sia la nostra idea, l'idea di chi industrialista rispettoso dell'ambiente come me o di ambientalista che ha un'altra idea dello sviluppo, ma quell'elemento di trasparenza va valorizzato perché è il frutto del confronto fra un pezzo del sistema delle imprese e il Parlamento siciliano, almeno nel pezzo che in generale tratta questi argomenti prima che vengano trattati nell'Aula.

Vengono indicate, soprattutto, signor Presidente, le attività delle tre società interessate: la Offshore Ibleo, la VEGA B e la Irminio.

Io voglio, in questa illustrazione, mantenermi quanto più rappresentante istituzionale possibile, ma non posso non dire, signor Presidente, che la possibilità di realizzare in Sicilia, nei siti siciliani, cioè: Punta Cugno ad Augusta, Marina di Melilli a Melilli o i Cantieri navali a Palermo, la possibilità di realizzare le mini – chiamiamole così - piattaforme petrolifere di servizio alle piattaforme petrolifere principali, può determinare per la Sicilia la possibilità di rilanciare uno dei suoi punti di forza dell'apparato produttivo degli anni '70 e '80 e, cioè, i due poli metalmeccanici di eccellenza che la Sicilia ha avuto in quegli anni.

La costruzione delle piattaforme non determina alcuna problematica di impatto ambientale ed ha una sua radice nella Sicilia per la qualità delle nostre maestranze e per la specializzazione del nostro sistema della piccola e media impresa.

Per questo io penso che - lo ripeto all'infinito anche in modo monotono - non si possono contrabbandare salute e sicurezza con l'occupazione, non si può negoziare la salute dei lavoratori o la sicurezza delle popolazioni con i posti di lavoro, ma garantito questo e con questo meccanismo, lo devono garantire gli organi dello Stato, non i soggetti privati, si può avviare per la Sicilia una fase di rilancio dell'economia e dello sviluppo che può tornare a farci avere un grande apparato industriale senza il quale non si regge l'economia di una grande Regione come la Sicilia, non si regge l'economia di un grande Paese come l'Italia.

Un'ultima questione che riguarda questo Protocollo, quello del 4 giugno, il quale prevede che anche per le VIA VAS di carattere nazionale è necessario che vengano portati a conoscenza del comitato paritetico i vari stati di avanzamento.

Voglio ricordare che in occasione della istruttoria di una di queste attività si è pronunciato in modo favorevole la stessa sovrintendenza del mare, rappresentata in modo assolutamente degno dall'ottimo Professore Tusa.

Ecco questo è quello che personalmente apprezzo di questo protocollo d'intesa: la possibilità di conoscere le cose, di intervenire, la trasparenza che ci sta dietro e anche l'autorevolezza del comitato tecnico che si viene a formare dal momento in cui cinque dipartimenti ne fanno parte.

Una considerazione, però, va fatta e va fatta sulla questione dell'articolo 3, che io ho già letto. In occasione dell'intesa firmata il 6 novembre, è stata paventata la preoccupazione, il pericolo che un richiamo all'articolo 3 di quel protocollo di intesa potesse ledere l'autonomia e la potestà legislativa del nostro Parlamento.

Personalmente non nutro questa preoccupazione, ma la considero legittima, per cui ritengo che sia una di quelle questioni sulle quali, nel corso del dibattito che si svilupperà, il presidente Crocetta deve dare ampio chiarimento e ampie rassicurazioni.

Nessun documento firmato tra sindacati può ledere l'autonomia del Parlamento, fermo restando, signor Presidente, che quello - per chi come me ha un'esperienza di carattere sindacale alle spalle - è un grande accordo sindacale, perché prevede la salvaguardia dell'occupazione, la riconversione di un sito, cioè un passaggio ad un tipo di economia diverso e di apparato produttivo diverso, senza macelleria sociale, però, se questa preoccupazione dovesse permanere, ci sono tanti modi, a partire dalle dichiarazioni del presidente Crocetta, per scongiurare ed eliminare questa preoccupazione.

Infine, in un minuto, signor Presidente, due considerazioni personali. Considero frutto delle battaglie, dei dibattiti di questo Parlamento il fatto che si sia chiesto che tutte le aziende abbiano sede in Sicilia.

La Sicilia mette a disposizione dell'intero Paese una delle sue risorse, deve averne un beneficio in termini di entrate che devono essere messe al servizio del benessere della propria popolazione.

Così come condivido assolutamente l'iniziativa di questo Parlamento e del suo Presidente di andare alla revisione degli articoli 36 e 37 dello Statuto, perché - nell'ottica di un nuovo rilancio dell'economia e dello sviluppo di questa Regione - è chiaro che, nel momento in cui si consente che un bene del sottosuolo e del nostro mare venga messo a disposizione dell'intero Paese, la Sicilia deve averne tutti i benefici economici possibili.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come d'intesa, sia il Governo che il Presidente della Commissione hanno illustrato quello che è avvenuto in questi ultimi mesi in ordine alla questione delle trivellazioni e così, come d'intesa, il dibattito si svolgerà martedì prossimo, spero senza vena polemica, ma cercando di esaltare quello che in qualche modo ci possa unire e penso che quello che ci unisce è certamente l'esigenza che tutto ciò che i siciliani pagano in termini di costi ambientali e tutto ciò che le imprese di produzione o di raffinazione versano in ordine al loro guadagno, quanto meno questo rimanga in Sicilia, perché saremo pure come tutti i siciliani "brutti, sporchi e cattivi", come siamo stati dipinti nel resto d'Italia, se noi guardiamo proprio oggi

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, lei avrà modo martedì di esplicitare la sua posizione. Se lei legge oggi proprio il giornale, mi riferisco al "Giornale di Milano", si dice una sciocchezza e si esalta la regione Lombardia, che ha speso trenta milioni per un referendum inutile per fare la pubblicità al suo governatore, per un referendum che dovrebbe praticamente adottare uno statuto speciale e dice: "Se non proprio come quello della Sicilia, in base al quale il cento per cento del gettito fiscale rimane ai siciliani, almeno come quello del Friuli Venezia-Giulia". E ancora noi stiamo qui a discutere, quando otto miliardi di accise vengono versate nelle casse dello Stato, a mio avviso, certamente un modesto avviso, ma spero di interpretare l'opinione di tutti, in considerazione che quest'Aula ha votato all'unanimità un disegno di legge che portava la prima firma dell'onorevole Cimino, ma c'era la condivisione unanime che prevedeva che le imposte di produzione rimanessero in Sicilia. Di questo si tratta perché potremmo sanare il nostro bilancio.

Ha fatto alcune riflessioni condivisibili o meno, l'assessore Lo Bello; certo, ci sono da approfondire dei temi, nel momento in cui si dice, ma per onestà intellettuale l'assessore Lo Bello ha riportato quello che è successo fino adesso, in considerazione del fatto che fino adesso sono stati chiesti dei pareri consuntivi alla Regione siciliana; praticamente, c'era o non c'era un parere positivo o negativo, nulla sarebbe cambiato.

Quindi, bisogna più che mai in questo momento essere uniti in una battaglia e di fare riconoscere effettivamente la specialità del nostro Statuto perché è intollerabile che fino ad oggi, 26 novembre 2014, mentre noi ci arroveliamo, trivelle sì, trivelle no, e poi alla fine ci saranno o, comunque, già le trivelle ci sono. Perché ci sono a Gela, ci sono a Priolo, ci sono a Pace del Mela, nella Valle del Mela, ci sono a Milazzo trivelle che fanno incassare allo Stato 8 miliardi di euro.

E' questa la battaglia che tutti assieme dovremmo fare, unitamente ai nostri parlamentari nazionali, lì dovremmo chiamare alle loro responsabilità. Ma su questo occorre chiarezza; chiarezza sui dati, sul concetto di *royalties* e sul concetto di imposte e di tasse che si pagano, perché non vorrei che ci fosse un giochetto che faccia sì che, aumentando le *royalties* praticamente vengono decurtate dalle imposte.

Attenzione non ci illudiamo che pagando le *royalties* avremmo ottenuto un risultato.

Così come debbo dare atto, il problema è molto più generale, certamente riguarda la raffinazione, c'è un argomento che è sfuggito alla gran parte, c'è stato solo un titolo di giornale se non erro su 'La Sicilia' che chiamava in causa il nuovo assessore all'agricoltura, che ha fatto bene il nuovo assessore all'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, dr Caleca, a contestare l'aumento delle accise per quello che riguarda gli spiriti, perché sostanzialmente se si aumenta del 30 per cento quell'accisa, quell'accisa va nelle casse dello Stato e certamente non rimane in Sicilia. Questo è il punto fondamentale che dovremmo trattare! O riusciamo a fare squadra su queste cose o altrimenti ci dovremmo piegare al potere di chi ha i soldi e di chi gestisce le editorie nazionali perché se in Sicilia avessimo sprecato 30 milioni di euro per fare un referendum consultivo saremmo usciti su tutti i margini dei giornali mondiali.

Scusate, questo, non lo considerate uno scudo, ma penso di condividere gran parte dei vostri interventi e del vostro umore, stato d'animo.

Detto questo, mi auguro che martedì ci possa essere un dibattito esaustivo; magari ci divideremo, magari ci sarà uno scontro ideologico, ambiente sì, ambiente no, tutela, come significa tutelare l'ambiente, magari non ci conforteranno le parole del Governatore, dell'assessore Lo Bello, però dobbiamo prendere atto del percorso che si è avviato fino adesso.

Se abbiamo la forza come Parlamento siciliano perché il Governo da solo non va da nessuna parte perché il Governo in questo momento senza il Parlamento è in una posizione di debolezza rispetto al Governo nazionale, mi fa piacere che gli assessori condividono.

Quindi, noi possiamo dare quella spinta in più al Governo per essere forte rispetto al Governo nazionale.

Ed allora, detto questo...

CASCIO FRANCESCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non su questo argomento, perché all'onorevole Ferrandelli ed all'onorevole Foti ho dovuto dire di no. Se è sull'ordine dei lavori che riguarda altro argomento, bene. Non introduca, presidente Cascio, questioni che riguardano...

CASCIO FRANCESCO. Non introduco, ma volevo esprimere un rammarico, signor Presidente. Avevo cercato di far coincidere i miei impegni con la presenza in Aula oggi, perché avrei voluto sviluppare il dibattito oggi, esattamente, nello spirito propositivo a cui lei faceva riferimento.

Martedì prossimo, giorno in cui si dovrà svolgere il dibattito, io non ci sarò, perché sarò, come lei ha comunicato testè, in missione a Bruxelles per motivi istituzionali.

Mi rammarico di questa decisione della Presidenza, mi sarebbe piaciuto che la Conferenza dei Capigruppo e la Presidenza confermassero la seduta odierna per lo svolgimento del dibattito. Visto che...

PRESIDENTE. No, va bene...

CASCIO FRANCESCO. Il dibattito odierno era in calendario da otto giorni. Mi rammarico, lascerò il mio intervento al mio Capogruppo che lo farà suo nella prossima seduta. Non potevo ...

PRESIDENTE. Siccome lei ha posto una questione obiettiva, perché sono diversi i parlamentari per una giusta missione a Bruxelles, sospendo trenta secondi per vedere se possiamo concordare una nuova data, che non possa, però, posticipare a lungo, oltre la settimana, per avviare questo dibattito. Pertanto sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.36 è ripresa alle ore 18.37)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, da una veloce consultazione con i Capigruppo rimane confermata la data di martedì.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, signori assessori, onorevoli colleghi, faccio un intervento al vicepresidente della Regione, perché qualche giorno fa, è uscito un articolo, a firma di Gianantonio Stella che recita così. Assessore Lo Bello, assessore Lo Bello c'è lei come vicepresidente!

L'articolo di Gianantonio Stella recita così: "Festa grande, brindisi ed urrà tra i cementieri di Siracusa. Ricordate i sovrintendenti che si videro chiedere 100 milioni di danni, poi saliti a 423, per aver bloccato speculazioni in zona archeologica? Li hanno rimossi. Via, sció! La scusa: erano lì da troppo tempo! Peccato che tutti e tre avessero un'anzianità inferiore a cinque anni."

Ma cosa dice più avanti? Dice che, praticamente, tre di questi sovrintendenti, che sono stati lasciati soli in questa battaglia, addirittura, uno di questi ha vinto il premio "Zanotti bianco": è il premio per la difesa del patrimonio culturale e paesaggistico, in particolare nei territori del sud contro mille difficoltà tra cui la criminalità ed il malaffare.

Ma che cosa è successo? Il 30 ottobre, quando non c'era neanche l'assessore, se non ricordo male, ancora, non c'era il Governo perché vi dovevate reinsediare e quant'altro, il direttore generale rimuove tre dirigenti dalla Sovrintendenza di Siracusa perché, pare per il piano anticorruzione, avevano superato, erano a rischio e, quindi, ci doveva essere questa rotazione. Peccato che questa rotazione avviene quando non c'è l'assessore, peccato che questa rotazione avviene con delle persone che hanno dei contratti che sono stati firmati nel 2010 e, quindi, inferiori ai cinque anni e peccato che questo avviene solo nella Soprintendenza di Siracusa, ma non avviene nelle altre Soprintendenze dove pare ci sia gente sempre negli stessi posti da dieci, dodici anni.

Perché la cosa mi ha incuriosito? Perché avviene in un momento in cui, a quanto pare, mancava l'assessore, faccio un primo sollecito in Aula per convocarli in commissione, perché poi gli è arrivata anche la lettera a questi dirigenti "per essere passati ad altra funzione e si avverte che l'eventuale non accettazione dell'incarico e mancata sottoscrizione del contratto proposto, potranno esporre la signoria vostra a mancata copertura economica contrattuale", praticamente gli dicono o te

ne vai in un altro settore o non ci saranno soldi di indennità aggiuntive, ma ripeto quello che avviene.

Chiedo che la commissione cultura si riunisca e non succede niente, faccio una richiesta ufficiale di convocare il direttore generale Giglione in commissione per riferire, perché questa accelerazione è solo della soprintendenza di Siracusa, ma ancora non viene convocata, e intanto però gli atti vanno avanti, quindi, secondo me è un impegno che dovrebbe prendere lei, in quanto vicepresidente, per cercare di capire che cosa sta succedendo.

Io non so chi ha torto e chi ha ragione, ma quanto meno intervenire per stoppare questa situazione e cercare di capire che cosa sta avvenendo a Siracusa perché sembra che si stanno ricreando degli scenari del 2007, cioè quando si è votato, quando si è approvato e avviato l'iter per il piano regolatore generale e guarda caso si parlerà per l'ennesima volta del nuovo piano regolatore generale.

Quindi, intervenite immediatamente, prima che poi intervengano altre sedi, grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Zito, onorevole Falcone e onorevole Assenza, prima dell'onorevole Assenza c'era l'onorevole Panepinto.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per rappresentare due questioni, uno al vicepresidente della Regione, assessore Lo Bello, e quindi di rappresentante del Governo, che è relativo alla questione della condizione di difficoltà e di imbarazzo in cui vivono oggi le province regionali siciliane o le ex province.

Le stesse si trovano commissariate con dei commissari *ad acta* che teoricamente, o meglio legislativamente, non sono deputati alla gestione complessiva dei Governi di questi enti di area vasta, per cui atteso che la legge è stata già pubblicata la settimana scorsa, si chiedeva di poter nominare i commissari, così come la legge 26 con la quale abbiamo riferito i termini della proroga dei commissariamenti nelle varie province.

La seconda questione la rivolgo all'assessore Lo Bello, nella sua delega di assessore alla formazione, ma la rivolgo anche alla Presidenza di questa Assemblea, ed è relativa alla commissione di indagine Presidente e studi sulla formazione professionale, io prego questa Presidenza, ma prego anche i colleghi capi gruppo di nominare, di indicare al più presto i colleghi deputati che compongono questa commissione, perché la stessa possa insediarsi e possa iniziare a lavorare soprattutto con tutti quegli enti finanziati che oggi devono, ancora hanno dei debiti nei confronti dei fornitori e dei dipendenti, e quegli enti finanziati che sono anche creditori nei confronti dell'assessorato e del dipartimento alla formazione, per cui l'invito è quello di accelerare le procedure di insediamento, grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Falcone, quando saranno completate le designazioni da parte dei gruppi, perché ci sono gruppi che mancano.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Panepinto.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vicepresidente Lo Bello chiedo la sua attenzione perché poc'anzi il collega del Movimento Cinque Stelle ha sollevato il problema della Sovrintendenza di Siracusa.

Siccome io credo che è obbligatorio, sono uno di quelli che sostiene che anche in Sicilia si applica la normativa anticorruzione, quindi con la rotazione dei dirigenti e, comunque, di tutti i dipendenti regionali in posizione apicale, ma per evitare situazioni equivocate, la stessa cosa è avvenuta nelle scorse ore ad Agrigento (Io ho grande stima del direttore dei beni culturali).

Possiamo provare in questa Regione a dare indicazioni univoche su tutte le sovrintendenze? A Siracusa ci sarà una ragione, ad Agrigento possibilmente rientra nella normalità, a Trapani sarà

un'altra cosa, però l'impressione che diamo è di una Regione schizofrenica che si preoccupa di Agrigento e non si preoccupa di Messina, si preoccupa di Siracusa e non si preoccupa di Catania.

Possiamo immaginare anche la sospensione di fronte ad un'azione, assessorato per assessorato, generalizzata, per evitare che ognuno possa sentirsi vittima di qualcosa che non c'è. Dobbiamo provare a dare uniformità.

Per cui, la prego di concordare con il suo collega per i beni culturali, sentendo il Direttore regionale del personale, di grande attaccamento alle istituzioni, di sospendere le rotazioni dei beni culturali della provincia di Agrigento, così come quella di Siracusa.

Credo che sia necessario, anche alla luce del fatto che il Governo si è insediato da poco, non è ancora completo in tutte le sue strutture, per cui credo che sia necessario dare, anche in termini di immagine, un'immagine positiva del nuovo Governo, dei suoi assessori e dei suoi direttori.

Per cui, per evitare di presentare ordini del giorno, gradirei che il Vicepresidente Lo Bello se ne facesse carico direttamente, dando un segnale ben preciso chiedendo con una direttiva la sospensione di tutti i provvedimenti, in tutte le sovrintendenze che non siano regolamentate da un'azione unica a livello assessoriale.

ASSENZA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, premetto che mi dispiace che il dibattito sia rinviato a martedì prossimo perché evidentemente i criteri di lettura o di ermeneutica dei testi sono diversi da parte mia e da parte del Vicepresidente Lo Bello e del Presidente Marziano.

Detto questo, Presidente, mi rivolgo a lei personalmente come Presidente di quest'Assemblea, per sapere se è vero che ad oggi, 26 novembre 2014, i trasferimenti da parte della struttura del Governo regionale all'Assemblea sono in ritardo di ben 47 milioni su 149.

PRESIDENTE. E' proprio così, onorevole Assenza.

ASSENZA. Se è proprio così, signor Presidente, io vorrei capire il perché del ritardo di questi trasferimenti o se quest'Assemblea sia considerata dal nostro Governo regionale quasi un peso e da ostacolare ad ogni piè sospinto anche con questi mezzucci.

Non vorrei, caro Presidente, che su questo ritardo possano anche influire argomenti particolari da trattare come quello odierno che riguardano la posizione del direttore regionale dottoressa Monterosso.

PRESIDENTE. No, onorevole Assenza, non confondiamo i profili.

ASSENZA. Per carità! Io la invito, Presidente, come massimo rappresentante, oltre che come persona degnissima di quest'Assemblea, di far sentire alta e forte la nostra voce nei confronti di questo Governo, perché non è possibile che all'undicesimo mese di legislatura ci sia ritardo nei trasferimenti di oltre un terzo.

I dipendenti di quest'Assemblea credo che non siano di serie B rispetto ai dipendenti del Governo regionale.

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo velocemente, se ci riesco, dare la mia solidarietà al collega Zito che ha sollevato un problema di difficile situazione quale è quella della Sovrintendenza di Siracusa e ricordare ai miei colleghi, agli assessori no perché sono impegnati al telefono, avete questo brutto vezzo di venire in Assemblea e di parlare al telefono anziché ascoltare i deputati, ma questo se ci fate caso fa parte del mancato rispetto che si ha nei confronti dei rappresentanti del popolo, dicevo c'è questa vicenda gravissima, pesantissima che succede a Siracusa.

Un sovrintendente viene sostituito a due mesi dalla naturale scadenza senza che sia stato mai, da parte dell'Assessore in carica, accusato di qualcosa, dopodiché ci sarà un giudice anche in Sicilia, c'è stato un giudice che ha reintegrato al suo posto il vecchio sovrintendente.

La direttrice del Museo "Paolo Orsi", una donna di straordinaria cultura, di straordinarie capacità, una archeologa vecchio stampo, con la sua impostazione ideologica del ruolo che svolge, una persona di grande correttezza e di grande competenza e di grande onestà, viene nominata sovrintendente della più importante sovrintendenza al mondo perché vorrei ricordare che la sovrintendenza di Siracusa è superiore perfino a quella di Roma.

Un giorno viene sostituita e non riusciamo a capire per quale motivo la dottoressa Beatrice Basile viene sostituita e viene sostituita, però, con l'avallo del Governo che lei rappresenta perché forse era più a sinistra dell'attuale Governo che si stava spostando verso il centro e, di conseguenza, non poteva continuare a svolgere quel ruolo.

Viene nominata una terza persona e comincia una 'intifada' all'interno della sovrintendenza di Siracusa con il trasferimento di soggetti che ricoprivano quel ruolo forse da più tempo rispetto al previsto.

Per cui io ritengo che l'assessorato dovrebbe anche rispondere ad una mia antica interrogazione parlamentare in cui chiedevo notizie sul perché era stato sostituito originariamente il dottore Micale, perché poi era stata sostituita la dottoressa Beatrice Basile, ma gli assessori di questo Governo purtroppo non sanno leggere e, quindi, non sanno scrivere perché non sono in grado di rispondere a quelle che sono le interrogazioni del Parlamento, sono solo fra di loro impegnati a farsi delle guerre intestine e per cui si sono sostituiti sovrintendenti di Siracusa prima perché era vicino ad un assessore perdente, poi perché era vicino ad un assessore vincente, poi perché nel frattempo un altro assessore aveva avuto la meglio sulla precedente che forse si era costruita una piscina abusiva e, quindi, era stata sostituita e di conseguenza viene sostituita anche una intellettuale di spicco notevole quale è Beatrice Basile. E, quindi, fa bene l'onorevole Zito a sollevare questo problema.

Sarebbe ancora più opportuno che si occupasse della vicenda la Procura proprio perché non è possibile che lo *spoil system*, come ricordava l'onorevole Panepinto, avvenga solo ed esclusivamente per motivazioni politiche e non avvenga, invece, per motivazioni legate o a mancato rendimento oppure ad una presenza più lunga del previsto nel posto.

All'assessore alla famiglia, a cui io auguro di essere uno splendido assessore così come uno splendido professionista, vorrei ricordare che c'è il problema delle case alloggio.

Stiamo parlando di 53 case alloggio che sono convenzionate con la Regione, che ospitano oltre 750 ragazzi che sono ragazzi difficili, sottoposti all'autorità giudiziaria, che sono stati sottratti alla famiglia perché all'interno della famiglia venivano violentati, venivano massacrati e, di conseguenza, occorre sottrarre questi ragazzi a questo inferno.

Da 12 mesi la Regione non paga queste case famiglia, da 12 mesi i titolari delle case famiglia non pagano i lavoratori, i quali da un po' di tempo, anche con il denaro che hanno, provvedono anche ad acquistare il materiale di prima necessità per i ragazzi.

La scorsa settimana l'assessore Baccei è riuscito a liberare una quota di 7 milioni di euro attraverso la quale è stato possibile pagare fino al 31 dicembre 2013 perché ricordo che fino al 31 dicembre 2013 non erano stati pagati.

Adesso occorre necessariamente, Presidente dell'Assemblea, che si attivi anche lei presso il Governo in maniera tale che vengano sbloccati almeno ulteriori 7 milioni di euro per essere destinate

all'assessorato alla famiglia e per pagare il primo semestre perché dalla prossima settimana i titolari, ma soprattutto i lavoratori hanno deciso di fare una protesta che farebbe perdere la faccia alla Regione, cioè sono pronti a riconsegnare i minori sottoposti all'Autorità giudiziaria ai Tribunali, i quali non sono nelle condizioni di accoglierli, non sanno come comportarsi con questi bambini che sono sfortunati proprio perché violentati nella propria casa e oggetto, quindi, di sevizie spesso nel loro nido familiare e di conseguenza noi ci troviamo nella difficoltà grave di non riuscire a gestire una situazione così complessa e così complicata.

Oggi all'Assessore ho riproposto il tema, c'è stato da parte dell'Assessore ancora una volta una disponibilità ad affrontare e risolvere il problema, sarebbe importante che lei Presidente dell'Assemblea si facesse interprete di questo stato d'animo difficile presso l'Assessore all'Economia per liberare una quota di patto di stabilità, pari anche a 7 milioni di euro, per pagare il primo semestre in maniera tale che si paghino i fornitori e i lavoratori che in questi mesi, da 11 mesi a questa parte, assicurano l'apertura di queste strutture pur non avendo lo stipendio.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, lei mi sovraccarica di responsabilità al di là del mio ruolo, chi doveva sentire ha sentito, ci sono presenti diversi Assessori, è presente il vicepresidente della Regione e chiaramente condividendo il suo dire opererà di conseguenza.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cracolici sarà in missione dall'1 al 3 di dicembre. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 2 dicembre 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

- I - Comunicazioni**
- II - Dibattito sulle comunicazioni del Presidente della Regione in ordine alle attività di trivellazione nel territorio regionale**
- III - Discussione dei disegni di legge:**
 - 1) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)
Relatore: on. Lombardo
 - 2) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)
Relatore: on. Malafarina
 - 3) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 4) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

IV - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO –
GERMANA’

V - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

VI - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

VII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

VIII - Discussione della mozione:

N. 286 – Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - GRECO G.

La seduta è tolta alle ore 18.57

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1:

Risposte scritte ad interrogazioni Rubrica «Istruzione e formazione professionale» *

Interventi a sostegno del mantenimento dell'Istituto d'arte per il mosaico di Monreale (PA).

VINCIULLO -. *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

con provvedimento delle amministrazioni statali e regionali è stato disposto l'accorpamento dell'Istituto d'Arte per il Mosaico 'Mario D'Aleo' di Monreale al Liceo Classico 'Emanuele Basile';

il predetto accorpamento, oltre a fare perdere autonomia all'istituto, provoca il mutamento dell'Istituto scolastico stesso da scuola professionale a liceo;

rilevato che la predetta scelta è in contrasto con la specialità dell'Istituto per il mosaico in quanto l'istituto prima offriva la possibilità di apprendere un mestiere e di dare agli studenti un alto grado di preparazione e di acquisire una grande professionalità conosciuta anche a livelli internazionali;

considerato che soprattutto a Monreale, città nota in tutto il mondo per le bellezze dei mosaici all'interno del Duomo, la perdita dell'Istituto assume ancora più rilevanza;

visto che l'Istituto gode di prestigio per la formazione nell'arte del mosaico mentre l'accorpamento farebbe venire meno questa specialità e lo renderebbe uguale a qualsiasi altro liceo senza la possibilità per i ragazzi che lo frequentano di avere a conclusione del percorso scolastico una

qualifica professionale che l'immetta nel modo del lavoro senza necessariamente ricorrere agli studi universitari;

per sapere se non ritengano opportuno adottare provvedimenti per non procedere al predetto accorpamento». (1049)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Iniziative urgenti in ordine allo stato di emergenza in cui versa l'edilizia scolastica dell'Istituto di istruzione superiore liceo 'Medi' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

FORMICA – IOPPOLO – MUSUMECI-. «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'Istituto di Istruzione superiore Liceo Medi di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) è balzato recentemente agli onori della cronaca per la incredibile vicenda legata alle aule del proprio liceo scientifico;

l'Istituto, che comprende il Liceo Classico, Scienze Umane, Linguistico e Scientifico, non dispone, per il Liceo Scientifico, di strutture scolastiche adeguate in quanto circa 25 classi si trovano in edifici privati in locazione che, sicuramente, non rispondono agli standard qualitativi e di sicurezza che le norme vigenti prevedono obbligatoriamente per le strutture scolastiche;

considerato che:

alla luce di tali gravissime carenze di edilizia scolastica, la Provincia regionale di Messina ha partecipato, con un proprio progetto esecutivo, al bando di gara di cui all'Avviso pubblico per manifestazione di interesse - obiettivi di servizio - previsto dal CIPE con propria delibera n. 79/2012 e approvato dall'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale con DDG del 19 agosto 2013, pubblicato sulla GURS n. 41 del 06/09/2103. Le domande dovevano essere presentate entro il mese di novembre 2013;

il succitato Avviso pubblico per manifestazione di interesse, infatti, prevede, all'art. 4 comma 4.1, 'la costruzione e il completamento di edifici scolastici e la costruzione di spazi da destinare agli impianti sportivi di base o polivalenti';

preso atto che dal punto di vista economico sussiste la copertura totale dell'opera, dato che il progetto presentato dalla Provincia regionale di Messina prevede una spesa di 6 milioni e 500 mila euro, di cui 4 milioni finanziati dal CIPE e 2 milioni e 500 mila euro coperti da un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti aperto dalla stessa Provincia;

tenuto conto che l'urgenza e la gravità della situazione in atto esistente a Barcellona Pozzo di Gotto richiede un intervento urgentissimo ed improcrastinabile da parte della Regione siciliana al fine di garantire immediatamente le somme necessarie alla costruzione del nuovo plesso scolastico, assicurando così agli studenti e a i docenti il diritto di studiare e lavorare in locali idonei e sicuri;

per sapere quali iniziative intendano adottare per garantire l'immediato stanziamento delle somme necessarie all'inizio dei lavori per la costruzione di un nuovo plesso scolastico a Barcellona Pozzo di Gotto (Me), nel rispetto delle norme e delle regole in atto vigenti». (1709)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Chiarimenti sui mancati trasferimenti agli istituti scolastici dei fondi strutturali europei di finanziamento dei P.O.N.

IOPPOLO – MUSUMECI – FORMICA – CURRENTI-. *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

mediante il FSE (Fondo Sociale Europeo) e il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), la Commissione Europea finanzia, sulla base di Programmi Operativi Nazionali (PON), tramite i Ministeri dell'Istruzione e della Università e Ricerca, le Regioni e gli Istituti scolastici la redazione e attuazione di progetti finalizzati allo sviluppo del sistema dell'istruzione e della formazione nelle regioni del Mezzogiorno;

numerosi Istituti scolastici della Sicilia, avendo presentato e svolto i progetti PON, regolarmente ammessi a finanziamento per l'anno scolastico 2011/2012, non hanno ancora ricevuto dall'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale i relativi stanziamenti;

considerato che in conseguenza di quanto sopra premesso, gli insegnanti degli Istituti scolastici, impegnati e impiegati nella realizzazione dei progetti PON, non hanno ancora ricevuto gli emolumenti dovuti;

per sapere:

quanti e quali siano gli Istituti scolastici della Sicilia i cui progetti PON siano stati ammessi a finanziamento per l'anno 2011/2012, ancora in attesa di trasferimento delle somme stanziare;

per quale motivo i finanziamenti in oggetto non vengano ancora doverosamente trasferiti agli Istituti scolastici;

quale urgente iniziativa intenda assumere il Governo della Regione affinché le somme stanziare siano erogate al più presto, in modo da non arrecare ulteriori e gravi danni agli insegnanti impiegati nella realizzazione dei suddetti programmi». (873)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Infrastrutture e mobilità» ***

Notizie in merito agli interventi programmati per la chiusura del reticolo autostradale Gela-Castelvetrano.

FIRETTO-. *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

l'ANAS ha elaborato uno studio di fattibilità per la chiusura del reticolo autostradale della fascia meridionale che prevede la realizzazione del tratto Gela-Castelvetrano lungo complessivamente 170 km circa, opera pubblica più volte annunciata ma mai giunta nella successiva fase di progettazione;

il citato studio di fattibilità prevede la suddivisione dell'intervento in 9 macro-lotti funzionali per i quali è necessario procedere ad un approfondimento in termini di costi e benefici attesi (in termini trasportistici ed ambientali), allo scopo di stilare una classifica di priorità per la realizzazione degli interventi;

l'attuale S.S. 115, per le sue caratteristiche e la vetustà delle opere civili (ponti, viadotti, ecc), risulta assolutamente inadeguata ai volumi di traffico odierni e non garantisce la sicurezza dei viaggiatori, come dimostrato peraltro dal recente crollo di un ponte nel territorio di Ribera;

il traffico sulla citata S.S. 115, attraversando centri urbani (Porto Empedocle) e zone di pregio storico, archeologico ed ambientale (Valle dei Templi di Agrigento), determina livelli d'inquinamento atmosferico che vanno oltre ai limiti ammessi dalla normativa vigente;

considerato che in ragione di quanto sopra richiamato appare opportuno ed urgente assumere atti concreti per garantire l'avvio della realizzazione del progetto autostradale, con benefici per l'economia e la sicurezza;

per sapere quali iniziative s'intenda adottare per addivenire in tempi brevi alla definizione della progettazione ed al concreto avvio dei lavori di realizzazione della tratta autostradale Gela Castelvetrano». (434)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Chiarimenti circa il servizio di rifornimento carburanti per i velivoli operativi presso l'aeroporto di Comiso (RG).

DIGIACOMO-. «All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'aeroporto di Comiso da poco tempo è operativo, ma qualcosa ancora non va come dovrebbe;

in particolare, risulterebbe che i controllori di volo sarebbero costretti' ad informare alcuni aerei che non possono atterrare per rifornirsi;

considerato che ogni ulteriore disagio sarebbe ancora più inaccettabile alla luce del contributo regionale di 200.000 euro mensili per pagare il personale addetto ai voli;

per sapere se:

sia vero che il gestore dei carburanti non sia abilitato ai rifornimenti di alcuni aerei e, comunque, se e come funzionino i servizi relativi al rifornimento carburante;

sia vero che i servizi risultino assegnati con licitazione privata;

sia vero che alle ditte non si chieda neanche il certificato antimafia». (1122)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Iniziative per l'inserimento dell'aeroporto 'Vincenzo Bellini' di Fontanarossa (CT) nell'ambito della rete di traffico Ten-T (Trans-European Transports).

VULLO-. «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

l'aeroporto Fontanarossa Vincenzo Bellini di Catania è il principale aeroporto della Sicilia, il primo del Mezzogiorno e uno dei maggiori fra quelli italiani;

considerato che:

sopporta un notevolissimo traffico internazionale con diversi collegamenti di medio raggio ed ultimamente extraeuropei (Dubai, Tel Aviv e Abu Dhabi);

il traffico è in continua espansione, con numerosi voli di linea e charter grazie alla posizione geografica in cui è collocato e che, per tale ragione e non solo, recentemente è stata ampliata l'area di sosta e realizzata una nuova e più grande aerostazione;

per sapere quali iniziative si intendano intraprendere per evitare il mancato inserimento dell'aeroporto di Fontanarossa di Catania nell'elenco Core Network Ten-t (Trans European Network)». (1595)

Immediata consegna dei lavori dei lotti 6/7/8

RAGUSA-. «*Al Presidente della Regione, premesso che:*

con riferimento all'appalto dei lavori relativi ai Lotti 6-7-8 'Rosolini-Modica' (autostrada SR GELA) devo segnalare un continuo ritardo nella consegna dei lavori;

é appena il caso di ricordare che non è possibile continuare a perdere ulteriore tempo in considerazione che l'opera in questione debba essere completata e collaudata in tempi brevi, pena la perdita del finanziamento concesso dall'Unione europea;

la Regione può intervenire direttamente per sollecitare in questo senso i vertici del Consorzio Autostradale (CAS);

non ci si può più limitare a generiche rassicurazioni: la Siracusa-Gela, è stata definita 'autostrada fantasma', non è stata ancora completata dopo 40 anni dalla sua progettazione e la provincia di Ragusa, fino ad oggi, non dispone neppure di un metro di autostrada;

per sapere quali azioni intenda attuare al fine di intervenire presso il Consorzio Autostrade Siciliane per trovare soluzioni urgenti in questo senso». (2018)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

* Di seguito si riporta il testo delle interrogazioni, mentre il testo delle relative risposte scritte è riportato nel successivo allegato.

ALLEGATO 2:

Risposta ad interrogazione n. 1049. - «Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore la interrogazione n. 1049 a firma dell'On. Vinciullo con la quale si chiede allo scrivente Assessorato di conoscere se non ritenga opportuno adottare provvedimenti per non procedere all'accorpamento dell'istituto d'Arte per il Mosaico "Mario d'Aleo" di Monreale al Liceo classico "Emanuele Basile".

In merito alla problematica *de qua*, si rappresenta quanto segue.

I criteri adottati da questa Amministrazione in ordine alle soglie dimensionali che gli Istituti scolastici devono mantenere per conservare la propria autonomia, hanno avuto, come punto di partenza, il contenuto della pronunzia n. 147/2012 della Corte Costituzionale.

La sentenza citata, infatti, ribadisce il principio per cui la finalità di contenimento della spesa pubblica, consente allo Stato di dettare principi fondamentali, e non anche norme di dettaglio (art. 19, comma 4, del d.l. n. 98 del 2011), relative alla programmazione e di competenza regionale.

Di conseguenza la Regione siciliana, nel determinare nel particolare le soglie dimensionali cui gli Istituti scolastici devono sottostare per conservare la propria autonomia, non può discostarsi dai principi e dai limiti, anche finanziari, imposti dallo Stato.

Peraltro, con Direttiva del Dipartimento per l'istruzione del 28.12.2012 il Miur rendeva noto che la eventuale mancata stipula dell'intesa con la Conferenza Stato-Regioni ed Enti locali per disciplinare l'attività di dimensionamento relativa all'a.s. 2013/2014, avrebbe comportato il permanere della disposizione di cui al comma 5 dell'art. 19 della L. n. 111/2011 come modificato dalla L. n. 183/2011, art. 4, comma 69: tale norma prevede la non assegnazione del dirigente scolastico e del DSGA nei casi in cui la scuola non raggiunga i 600 alunni o 400 (per le istituzioni

site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche).

Conseguentemente, poiché l'intesa non è stata sottoscritta dalla totalità delle regioni, l'Amministrazione regionale siciliana, nel rispetto dei limiti imposti dallo Stato, ha applicato il criterio dettato per l'assegnazione dei dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato, anche per la determinazione delle soglie dimensionali che gli Istituti scolastici devono mantenere per conservare la propria autonomia.

Tale risoluzione nasce dall'esigenza di limitare il più possibile il conferimento in reggenza a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome, secondo i criteri dettati dall'autorità statale: tali incarichi, infatti, oltre al rischio di pregiudicare la programmazione ed il funzionamento delle scuole, porterebbero ad un ulteriore esborso finanziario a carico della Regione.

I criteri adottati, quindi, universali per il territorio siciliano, comportano come conseguenza inevitabile, l'accorpamento dell'Istituto d'Arte per il Mosaico "Mario d'Aleo" di Monreale con 398 alunni al Liceo classico "Emanuele Basile": tale istituto scolastico, infatti, non risulta corrispondere ai criteri dimensionali previsti dalla disposizione di cui al comma 5 dell'art. 19 della L. n. 111/2011, come modificato dalla L. n. 183/2011, art. 4 comma 69».

L'Assessore
(Nella Scilabra)

Risposta ad interrogazione n. 1709. - «Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore la interrogazione n. 01709 a firma dell'On. Formica Santi con la quale si chiede allo scrivente Assessorato di conoscere quali iniziative si intendano adottare per garantire l'immediato stanziamento delle somme necessarie all'inizio dei lavori per la costruzione di un nuovo plesso scolastico a Barcellona Pozzo di Gotto (Me), nel rispetto delle norme e delle regole in atto vigenti.

In merito alla tematica *de qua*, si rappresenta quanto segue.

La Provincia regionale di Messina con nota prot. n. 0038329 del 15.11.2013 ha presentato istanza di partecipazione all'Avviso pubblico per manifestazione di interesse – Obiettivi di servizio – Delibera CIPE 79/2012, per la costruzione del nuovo Liceo Scientifico "E. Medi" – stralcio funzionale aule, laboratori ed uffici, dell'importo complessivo di € 6.300.000,00 di cui € 2.300.000,00 con fondi provinciali ed €4.000.000,00 con risorse CIPE 79/2012.

La proposta di intervento è risultata coerente con una delle finalità di cui al paragrafo 3, punto 3.1 dell'Avviso "interventi da realizzare in aree a forte rischio di marginalità socio-economica", come indicato nella mappa allegato 1 della Circolare del MIUR prot. n. 11666 del 31.07.2012.

Il legale rappresentante dell'ente proponente ha indicato nella scheda sintetica di intervento di cui alla lettera g del punto 10 (documentazione da allegare all'istanza) dell'Avviso, una percentuale di dispersione scolastica in rapporto agli iscritti nell'anno 2011/2012, pari all'1%.

Tuttavia, gli interventi selezionati, anche in considerazione del numero delle istanze pervenute e dell'ammontare economico complessivo delle proposte progettuali (di gran lunga superiore alla disponibilità di risorse), sono stati individuati, tra quelli, uno per ciascun ente proponente, che

presentavano la maggiore percentuale di dispersione scolastica e comunque superiore al minimo di dispersione significativa assunta, pari al 3%: in coerenza, d'altronde, con le finalità contenute nella "Relazione di accompagnamento alle schede di intervento degli Obiettivi di Servizio".

Peraltro, il codice meccanografico dell'Istituto, riportato nella scheda sintetica dell'intervento, non è stato riscontrato nell'elenco fornito dall'Ufficio Scolastico Regionale e, quindi, non è stata accertata l'effettiva percentuale di dispersione scolastica.

In ogni caso, gli interventi proposti dalle province regionali, enti aboliti ai sensi della L.R. n. 7 del 27.03.2013 verranno acquisiti come parco progetti, in relazione alla programmazione di cui ai fondi comunitari PO FESR Sicilia 2014-2020».

L'Assessore
(Nella Scilabra)

Risposta ad interrogazione n. 873. - «Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 0873 a firma dell'On. Ioppolo, con la quale si chiede allo scrivente Assessorato di conoscere quanti e quali siano gli istituti scolastici della Sicilia i cui progetti PON siano stati ammessi a finanziamento per l'anno 2011/2012 ed ancora in attesa di trasferimento delle somme stanziare; per quale motivo i finanziamenti in oggetto non vengano ancora doverosamente trasferiti agli Istituti scolastici; quale urgente iniziativa intenda assumere il Governo della Regione affinché le somme stanziare siano erogate al più presto, in modo da non arrecare ulteriori e gravi danni agli insegnanti impiegati nella realizzazione dei suddetti programmi.

In merito alla tematica oggetto della presente interrogazione, si precisa quanto segue.

Preliminarmente, si evidenzia che questo Assessorato Con Delibera di Giunta di Governo n. 323 del 6.09.2012 "Attività connesse al Piano di Azione e Coesione - priorità Istruzione, attuate dal MIUR nella qualità di Organismo Intermedio di gestione nell'ambito del PO Sicilia FSE 2007- 2013" sono stati stanziati complessivamente €96.000.000,00 così ripartiti:

I Addendum, con DDG n. 4184/2012 €46.442.685,00, Asse II Occupabilità - cap. 717914;

Il Addendum, con DDG n. 5169/2012 €49.557.315,00 di cui: €43.557.315,00 Asse II Occupabilità- cap. 717014 ed €6.000.000,00 Asse IV Capitale umano - cap. 772413.

A fronte dei suddetti impegni sono state trasferite complessivamente €72.000.000,00 sull'Asse II ed €4.800.000,00 sull'Asse IV, pari all'80% degli interi importi impegnati con DDG n. 4184/2012 e con DDG n. 5169/2012, ed in particolare:

per il I Addendum €37.154.148 Asse II - cap. 717914;

per il II Addendum €34.845.852 Asse II - cap. 717914 ed €4.800.000,00 Asse IV cap. 772413.

Il trasferimento delle somme a saldo, pari al restante 20% dell'impegno, sarebbe stato possibile solo a seguito di certificazione della somma già erogata da parte del MIUR.

Poiché delle suddette somme alla data del 31.05.2014 risultavano certificate dal MIUR solamente €70.725.716,42 sull'Asse II ed €1.477,17 sull'Asse IV, a fronte dei €72.000.000,00 sull'Asse II ed €4.800.000,00 sull'Asse IV già erogati, non è stato possibile a tale data procedere al trasferimento delle somme a saldo per l'Asse II richieste dal MIUR.

Tuttavia, a seguito di attestazione, di cui alla nota prot. AOODGAI/5175 del 9.06.2014, del Dirigente dell'Ufficio IV del MIUR- Programmazione e gestione dei 'fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale - che testualmente recita : "Questo organismo intermedio, al fine di garantire il raggiungimento di un adeguato livello di spesa, ha impiegato le risorse complessivamente trasferite a valere sul primo e sul secondo Addendum alla Convenzione del 28.06.2011, pari ad €76.800.000,00, per l'erogazione dei saldi agli Istituti scolastici beneficiari delle azioni 1 e 2, utilizzando, di conseguenza, anche le risorse destinate all'Azione 3 (pari a € 4.800.000,00)", con DDG n. 4312 del 5.08.2014, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, a conclusione del I Addendum alla Convenzione del 28.06.2011, è stato autorizzato il trasferimento al MIUR della somma di €9.288.537,00 quale saldo del 20% sul DDG 4184/2012.

In ordine, poi, a quali e quanti siano gli Istituti scolastici della Sicilia i cui progetti PON siano stati ammessi al finanziamento per l'anno 2011-2012 ed ancora in attesa di trasferimento delle somme stanziare, si precisa che tali dati sono di stretta competenza del MIUR nella qualità di Organismo intermedio di gestione».

L'Assessore
(Nella Scilabra)

Risposta ad interrogazione n. 434. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto specificata, con atto di delega n. 23428/IN.16 del 10 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità alla trattazione dell'atto.

Nell'atto ispettivo oggetto della presente a firma dell'On. Firetto Calogero si chiede di sapere quali iniziative il Governo della Regione intende adottare per addivenire in tempi brevi alla definizione della progettazione ed al concreto avvio dei lavori di realizzazione della tratta autostradale Gela-Castelvetrano.

Nell'interrogazione parlamentare si chiede di avere risposta orale.

Tutto ciò premesso in merito alla suddetta interrogazione, si riferisce quanto segue.

Con riferimento alla chiusura del reticolo autostradale Gela-Castelvetrano di cui all'interrogazione indicata in oggetto, la Direzione Regionale per la Sicilia dell'Anas, con nota n. 19848 dell'11/4/2014 ha trasmesso la relativa relazione nella quale viene sinteticamente esplicitata l'attività svolta dalla stessa Società per la redazione di uno studio di fattibilità dell'opera in argomento trasmesso al Ministero delle Infrastrutture ed alla Regione Siciliana.

Il collegamento Gela-Agrigento-Castelvetrano rappresenta l'ultima infrastruttura prevista per la chiusura dell'anello autostradale che circuita la Regione Sicilia. L'opera rientra tra gli interventi compresi nel 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche della Legge Obiettivo n. 433/2001 (Delibera CIPE n. 121/2001).

Per il collegamento in questione è stato predisposto lo studio di fattibilità che risulta essere concluso e presentato al CdA ANAS e successivamente trasmesso al Ministero delle Infrastrutture ed alla Regione Siciliana.

Nello studio sono state individuate tre alternative di tracciato di cui due in nuova sede ed una in sede, che prevede l'ammodernamento della SS.115.

Dal punto di vista tecnico l'alternativa ottimale è risultata quella fuori sede a 2 corsie per senso di marcia con una larghezza complessiva della piattaforma stradale di 22 m, mentre l'analisi costi benefici ha identificato come soluzione preferibile l'ammodernamento della SS.115 attraverso l'adeguamento e la messa in sicurezza della sezione trasversale esistente (per circa Km 75) con l'inserimento di n. 7 varianti di tracciato (per circa Km 74) necessari per bypassare i maggiori centri urbani costieri o i tratti particolarmente tortuosi.

L'intero itinerario è stato suddiviso in 9 macrolotti funzionali e l'importo dei lavori, con varianti locali, ammonta a circa 1 miliardo di euro di cui circa 580 milioni di euro per la sola variante di Agrigento (macrolotti 5 + 6) dello sviluppo complessivo di 17 Km.

Allo stato attuale l'intervento non è dotato di alcuna copertura finanziaria.

Tanto si comunica e si resta a disposizione per fornire ulteriori informazioni che si renderanno utili sull'argomento».

L'Assessore

(Dott. Domenico Torrisi)

Risposta ad interrogazione n. 1122. – «In riferimento all'interrogazione in oggetto specificata, a firma dell'On.le Digiacoio Giuseppe si chiede di sapere il regolare funzionamento dei servizi relativi al rifornimento carburante presso l'aeroporto di Comiso (RG).

Nell'interrogazione parlamentare si chiede di avere risposta orale.

Tutto ciò premesso, in merito alla suddetta interrogazione, si riferisce quanto segue.

Le informazioni richieste esplicitate con l'atto ispettivo in oggetto emarginata sono state trasmesse dal Dipartimento competente con nota prot. n. 2841 del 22/01/2014, fondate sulla relazione fatta pervenire dalla Società dell'Aeroporto di Comiso (SO.A.CO) con nota prot. n. 08 del 10/01/2014.

Il servizio di rifornimento carburante presso l'aeroporto di Comiso è gestito dalla società Nautilus Aviation Service SPA la quale, prima ancora che il Magliocco aprisse, era già certificata da ENAC quale "prestatore di servizi di assistenza a terra" per l'attività di cui alla categoria 7 ai sensi del D.Lgs. 13 gennaio 1999 n. 18. La suddetta società ha poi richiesto ed ottenuto da ENAC l'estensione della detta certificazione anche sull'aeroporto di Comiso ai sensi del punto 10.2 della circolare APT 02.

La suddetta certificazione attesta che la Nautilus Aviation Service SPA è prestatore di servizi idoneo per l'attività di "Assistenza carburante e olio".

Per quanto riguarda l'assegnazione dei servizi a terra, va fatto presente che la SO.A.CO S.p.A: nel mese di Aprile 2013 pubblicava un "Invito a manifestare interessi (...)" per il servizio relativo alla fornitura, stoccaggio in autobotti e distribuzione di prodotti petroliferi per l'aviazione civile, commerciale e l'aviazione generale". Tale manifestazione d'interessi prevedeva che le società, o consorzi nonché le ATi, le quali volessero partecipare, presentassero documentazione amministrativa ed offerta economica in termini di Royalty.

In sede di C.D.A. del 26/04/2013 la SO.A.CO. SPA valutava secondo criterio economico e strategico di affidare il suddetto servizio alla Nautilus Aviation Services SPA.

Infine, in relazione all'ultimo quesito posto nell'atto ispettivo relativo alla mancata richiesta di certificato antimafia, così come tutti i prestatori di servizi a terra certificati da ENAC, la Società aggiudicatrice è tenuta alla presentazione di tutta una documentazione tecnica e societaria, tra cui anche il "nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche (legge antimafia), ovvero auto-dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000".

Inoltre, la suddetta attività è soggetta a controllo preventivo, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs n. 159 del 06/09/2011, da parte della Prefettura.

Pertanto, avendo la Nautilus Aviation Service ottenuto da parte dell'Assessorato alle Attività Produttive in data 24/07/2013 il D.D. n. 1552/U.O.B. 8S.3 di autorizzazione, che fa riferimento tra l'altro alla comunicazione antimafia rilasciata da parte della Prefettura di Catania e acquisita al protocollo dello stesso Assessorato in data 24/07/2013 al n. 40448, è implicito che la stessa sia in possesso di regolarità antimafia.

Tanto in evasione all'atto parlamentare di che trattasi e si resta a disposizione per fornire ulteriori informazioni che si renderanno utili sull'argomento».

L'Assessore
(Dott. Domenico Torrisi)

Risposta ad interrogazione n. 1595. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto specificata, con atto di delega n. 37665/IN.16 del 5 agosto 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità alla trattazione dell'atto.

Nell'atto ispettivo oggetto della presente a firma dell'On.le Vullo Gianfranco si chiede di sapere quali iniziative il Governo della Regione intende adottare a riportare l'aeroporto di Catania nel 'Core Network Ten-T' europeo.

Nell'interrogazione parlamentare si chiede di avere risposta orale.

Tutto ciò premesso, in merito alla suddetta interrogazione, si riferisce quanto segue.

Preliminarmente si rappresenta che già in data 5 febbraio 2013 - con nota assessoriale n. 12202 "Atto di indirizzo per l'adozione del Piano Nazionale per lo sviluppo aeroportuale 2013-2016" - la Regione Siciliana ha formulato le proprie osservazioni al Presidente della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Territorio della conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle P.A. di Trento e Bolzano, informando nel contempo la Presidenza della Regione (Ufficio di gabinetto e Segreteria Generale), da fare poi valere in sede di Conferenza Stato-Regioni, chiedendo di inserire a livello comunitario gli aeroporti di Palermo e Catania nella rete core network e lo scalo di Comiso tra quelli di interesse nazionale.

Tali osservazioni sono state condivise dalla Giunta di Governo Regionale che, con Deliberazione n. 45 in pari data, ha dato mandato all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità di attivare le opportune interlocuzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al fine di richiedere le opportune modificazioni al Piano Nazionale per lo sviluppo aeroportuale 2013-2016 sopra indicato (Piano Passera), nei termini della menzionata assessoriale n° 12202/2013, finalizzate all'inclusione dell'aerostazione

di Catania Fontanarossa nella rete 'Core Network Ten-T', correggendo così l'originaria inclusione (penalizzante) nella rete Comprehensive Network.

Risulta che tali modifiche siano state di recente apportate nel Nuovo Piano Nazionale Aeroporti (già apprezzato dal Consiglio dei Ministri il 17 gennaio 2014) che ha identificato due gruppi: quelli Strategici (sulla base di una ripartizione territoriale) e quelli di Interesse Nazionale.

Nella suddetta informativa si evidenzia che i nuovi indirizzi per la definizione del Piano, siano stati modificati - recependo in effetti le osservazioni formulate da questo Dipartimento prevedendo ora dieci bacini di traffico, con uno scalo strategico per bacino, per un totale di undici scali strategici e altri ventisei terminal di interesse nazionale.

Per la regione Sicilia gli aeroporti strategici con i rispettivi bacini d'utenza sarebbero Catania (Sicilia Orientale) e Palermo (Sicilia Occidentale), mentre gli altri aeroporti di interesse nazionale con i rispettivi bacini d'utenza sono Comiso (Sicilia orientale), Trapani, Pantelleria, Lampedusa (Sicilia Occidentale).

Inoltre si apprende che nel resto d'Italia sono stati classificati scali strategici Milano Malpensa (Nord-Ovest), Venezia (Nord-Est), Bologna e Pisa/Firenze (Centro-Nord), Roma Fiumicino (Centro), Napoli (Campania), Bari (Mediterraneo/Adriatico), Lamezia (Calabria) e Cagliari (Sardegna).

Gli altri aeroporti di interesse nazionale risulterebbero essere Milano Linate, Torino, Bergamo, Genova, Brescia, Cuneo (Nord-Ovest); Verona, Treviso, Trieste (Nord-Est); Rimini, Panna, Ancona (Centro-Nord); Roma Ciampino, Perugia, Pescara (Centro); Salerno (Campania); Brindisi, Taranto (Mediterraneo/Adriatico), Reggio Calabria, Crotone (Calabria); Olbia, Alghero (Sardegna).

Lo scalo aeroportuale di Catania Fontanarossa è stato funzionalmente inserito fra quelli c.d. Strategici e, per l'effetto, rientra dunque a pieno titolo nella rete 'Core Network Ten-T'.

Inoltre, si comunica a riguardo che nelle recenti riunioni tecniche della Conferenza Stato-Regioni inerenti al XII allegato infrastrutture al DEF 2014, attualmente oggetto di negoziato tra Regioni e Governo 'centrale, alle quali ha partecipato anche questo Dipartimento, è stata evidenziata la necessità che l'elenco delle opere strategiche allegate al suddetto documento sia coordinato con un piano di sviluppo organico dei porti c con il Piano nazionale degli aeroporti che non è stato ancora formalmente approvato dalla Conferenza unificata. E' stato altresì evidenziato che il mancato coordinamento darebbe origine a piani e normative riguardanti opere infrastrutturali strategiche non coordinate tra loro e che sarebbe quindi opportuno avere informazioni sull'attuazione dell'Action Plan per le reti TEN-T delle reti Ten-T.

Si comunica infine che, quanto sopra, con nota n. 83 del 30/06/2014 è stato rappresentato dal Coordinatore della Commissione infrastrutture della Conferenza della Regioni e delle province autonome al ministro On. Maurizio Lupi per il tramite dal Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, Dott. Vasco Errani.

Tanto si comunica e si resta a disposizione per fornire ulteriori informazioni che si renderanno utili sull'argomento».

L'Assessore
(Dott. Domenico Torrisi)

Risposta ad interrogazione n. 2018. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto specificata, con atto di delega n. 36280/IN.16 del 29 luglio 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità alla trattazione dell'atto.

Nell'atto ispettivo oggetto della presente a firma dell'On.le Ragusa Orazio si chiede di sapere notizie sul mancato inizio dei lavori dei lotti 61718 del tratto 'Rosolini-Modica' della rete autostradale Siracusa-Gela.

Nell'interrogazione parlamentare si chiede di avere risposta orale.

Tutto ciò premesso, in merito alla suddetta interrogazione, si riferisce quanto segue.

Preliminarmente si rappresenta che il Grande Progetto in argomento è stato inserito nella Deliberazione della Commissione Europea con Decisione del 12/412011, assegnando un contributo massimo pari a 262,4 Meuro.

Successivamente, nell'ambito delle attività di verifica di tutti i Grandi Progetti inseriti nel Programma ai sensi della nota COCOF 12-0047 - 02 - IT del 29/03/2012 (riguardante i Grandi Progetti compresi tra i due periodi di Programmazione) e della nota della DG Regio prot. Ares (2012) 1377440 del 21/11/2012, è stato condotto con il CAS un'attività di aggiornamento dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario a supporto dell'assegnazione degli stessi alle categorie esplicitate nella nota della DG Regio del 21/11/2012.

Tale attività, portata avanti con la collaborazione del Dipartimento della Programmazione, del NVIP e della Task Force del Ministro per la Coesione, ha messo in evidenza che, rispetto al cronoprogramma definito nella scheda GP già decisa dalla Commissione, i tempi di attuazione si sono dilatati in maniera consistente tali da non consentire di pervenire alla funzionalità delle opere relative ai lotti 6+7 e 8 entro il 31/12/2015.

Infatti la collaudazione e funzionalità dell'opera era prevista per il maggio 2018.

Alla luce di quanto indicato nel suddetto cronoprogramma e secondo quanto prescritto dalla sopra richiamata Nota COCOF 12-0047 - 02 - IT, si è reso necessario individuare una prima fase dell'intervento, identificabile sia dal punto di vista fisico che finanziario, che raggiungesse la funzione entro il termine ultimo del 31.12.2015 attraverso l'utilizzo delle risorse del PO FESR 2007-2013 e di una seconda fase da realizzare nel successivo periodo di programmazione 2014/2020 durante il quale verrà raggiunto l'obiettivo dell'intero intervento "progetto a cavallo delle due programmazioni".

Le due fasi sono identificate nell'ambito dell'intervento unico dei lotti 6+7 e 8 che, per le ragioni in precedenza evidenziate, verrà realizzato con un unico appalto assicurandone sin da subito la copertura finanziaria (risorse comunitarie, risorse del Piano di salvaguardia e risorse del CAS).

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 194/2013 è stata approvata la rimodulazione delle risorse finanziarie prevedendo per il progetto in argomento la somma di Meuro 121,53 a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 1.1.2 e Meuro 45,0 a valere su PAC III fase (Piano di Salvaguardia) nonché la proposta di inserimento dell'intervento anche nel periodo di programmazione 2014/2020 per la realizzazione della 2ª fase.

Con D.D.G. n. 1761 dell'1/7/2013, registrato alla Corte dei Conti il 27/8/2013, reg. 1, fg. 51, sono stati cofinanziati i lavori per la realizzazione dei lotti 6 + 7 e 8 facenti parte del G.P. in argomento per un importo complessivo di €360.197.535,85 di cui €289.560.523,89 per lavori a base d'asta ed €70.637.011,96 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

L'importo del cofinanziamento ammonta ad €166.534.637,50, di cui:
€121.534.637,50 con i fondi del PO FESR Sicilia 2007/2013 Linea Int. 1.1.2.1;
€45.000.000,00 con i fondi del PAC III "Piano di Salvaguardia".

La restante somma di €193.662.898,35, a totale copertura finanziaria dell'opera, è a carico del bilancio del CAS giusta delibera Commissariale 6/CS del 28/2/2013 come integrata e rettificata dalla delibera Commissariale 12/CS del 14/3/2013.

Nel sistema di monitoraggio della spesa FESR 2007/2013 "Caronte" sono state validate spese, successivamente certificate dalla autorità di Pagamento, per €10.833.033,71 relative alle procedure d'esproprio ed alle interferenze.

In data 51712013 il CAS ha pubblicato il bando di gara sulla GUCE.

Le procedure di gara sono state concluse in data 18/12/2013.

In data 23112/2013 Il R.U.P. ha provveduto a richiedere alle imprese che hanno superato la soglia di anomalia, le relative giustificazioni al fine di pervenire alla aggiudicazione definitiva.

Con delibera del CAS n. 3/CD dell'11/4/2014, è stato dichiarato definitivamente aggiudicatario dei lavori il costituendo RTI "Condotte d'Acqua e Cosedil" con il ribasso del 26,230% per un importo netto di €215.660.900,97 comprensivo di €7.826.110,67 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta ed un tempo di realizzazione dei lavori pari a gg. 1240 rispetto ai 1640 gg. previsti dal progetto mandato in gara.

Con nota n. 560/DATE del 28/4/2014, il Presidente del CAS ha autorizzato il R.U.P. a procedere alla consegna dei lavori nel rispetto dell'art. 53 comma 1 del D.P.R. 207/2010 e dell'art. 11 comma 9 ultimo periodo del D.l.g.s. 163/2006 nelle more delle informazioni del Prefetto e della stipula del contratto di appalto.

Il Servizio 9 - Infrastrutture viarie e sicurezza stradale del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti ha predisposto uno schema di convenzione attuativa, sulla base di un precedente schema approvato dalla Giunta Regionale, trasmettendolo al CAS con nota nr. 121705 del 4.12.2013, sollecitata con ulteriore nota n. 9432 del 28/2/2014 per le successive attività. Per le vie brevi il CAS ha rappresentato che lo schema di convenzione è stato trasmesso al S.V.C.A. del M.I.T. per la parte di competenza.

A seguito della richiesta del suddetto Servizio con nota prot. n. 6015 dell'11/2/2014, con D.D.D. n. 748 del 14/3/2014 del Dipartimento Bilancio sono state riprodotte in bilancio le somme di €121.534.637,50 sul Cap. 672433 (PO FESR 2007/2013) e di €45.000.000,00 sul cap. 672452 (PAC III fase) per procedere, successivamente alla stipula del contratto, all'emissione dei provvedimenti di impegno.

Con e-mail del 16/2/2014, il CAS ha comunicato che la consegna dei lavori sarebbe stata effettuata all'Impresa aggiudicataria in data 15/4/2014 prevedendo l'ultimazione dei lavori di 1ª fase

in data 26/12/2015 e l'ultimazione dei lavori dell'intero progetto in data 6/9/2017 (in quanto l'impresa aggiudicataria ha offerto un tempo per la realizzazione dei lavori pari a gg. 1240 anziché dei gg. 1640 previsti dal progetto).

Nel corso di una riunione tenutasi presso la Prefettura di Ragusa in data 14/3/2014 ed indetta da S.E. il Prefetto di Ragusa, i rappresentanti del CAS hanno comunicato che la consegna dei lavori era prevista per la fine del mese di aprile c.a. Il Servizio 9 dell' Assessorato Infrastrutture ha rappresentato le proprie preoccupazioni sia sotto il profilo della tempistica da rispettare che sotto il profilo della certificazione.

Inoltre, si rappresenta che, con nota prot. n. 8364 del 21/5/2014, pervenuta via e-mail, il RUP dell'intervento ha comunicato che, a seguito del ricorso presentato dalla ATI SICS/CCC sulla gara in argomento, il T.A.R. di Catania, respingendo la richiesta di sospensiva, ha fissato per il 29/5/2014 la Camera di Consiglio per la trattazione collegiale.

Si segnala pertanto, una criticità temporale sull'attuazione dell'intervento in quanto, con riferimento al cronoprogramma di cui al decreto di finanziamento, i lavori dovevano essere consegnati all'Impresa aggiudicataria in data 6/11/2013 prevedendo l'ultimazione dei lavori di 1ª fase in data 30/12/2015 con l'ultimazione dell'intero progetto per il 4/5/2018 .

Lo slittamento della data di consegna dei lavori porta al conseguenziale slittamento del termine per la ultimazione dei lavori specialmente quello relativo alla prima fase che, come detto, dovrebbe concludersi entro il termine del 31 dicembre 2015, secondo quanto prescritto dalla sopra richiamata Nota COCOF 12-0047 - 02 - IT, il che potrebbe comportare una minore certificazione di spesa sul PO FESR 2007/2013 oltre che una potenziale preclusione circa la possibilità di porre a cavallo delle due programmazioni l'intervento in argomento.

In ultimo, si rappresenta che il CAS, con nota n. 9116 del 6/06/2014, ha comunicato che in data 04/06/2014 si è provveduto alla consegna in via d'urgenza ai sensi dell'art. 153 comma 1 del D.P.R. n. 207/2010 ed art. 11 comma 9 ultimo periodo del Dlgs n. 163/2006 dei lavori in oggetto.

Si comunica altresì che, in data 17/7/2014, è stato stipulato il contratto di appalto tra il CAS (stazione appaltante) ed il Raggruppamento Temporaneo di Imprese R.T.I. Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. (Mandatario) e la COSEDIL (Mandante) che si è aggiudicato l'appalto delle opere.

Si ritiene opportuno segnalare che questo Assessorato, nell'ambito dei tavoli tecnici che si sono svolti C/o l'AdG nei mesi scorsi al fine di predisporre il documento di programmazione dei fondi comunitari 2014/2020, in forza della Delibera di G.R. 194/2013, ha proposto di inserire il progetto in argomento quale Grande Progetto a cavallo delle due programmazioni.

Tanto in evasione all'atto parlamentare di che trattasi e si resta a disposizione per fornire ulteriori informazioni che si renderanno utili sull'argomento».

L'Assessore
(Dott. Domenico Torrisi)

ALLEGATO 3:**Interrogazioni con richiesta di risposta scritta**

Chiarimenti circa i ritardi nella regolamentazione delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che la legge 19 febbraio 2004, n. 40, recante 'Norme in materia di procreazione medicalmente assistita', ed in modo particolare il comma 2 dell'articolo 10, con cui si prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano devono stabilire i requisiti che devono possedere le strutture per poter eseguire interventi di procreazione medicalmente assistita;

preso atto che anche il Parlamento europeo, con la propria direttiva 2004/23/CE, ha dettato la norme in materia di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane;

visto che il divieto di poter ricorrere alla fecondazione eterologa, in Italia, spinge ogni anno numerose coppie italiane ad espatriare (basta un dato: il 63% degli interventi di questo tipo effettuati in Spagna riguarda coppie italiane) con costi proibitivi per migliaia di italiani ed esorbitanti e che oscillano fra i 5 mila e i 10 mila euro a tentativo, occorre qui ricordare che spesso un solo tentativo non basta;

considerato che la Corte costituzionale, con sentenza n. 162 del 9 aprile 2014, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del divieto di procreazione assistita di tipo eterologo previsto nel comma 3 dell' art. 4, nei commi 1 e 3 dell'art. 9 e nel comma 1 dell'art. 12 della legge 19 febbraio 2004, n 40;

tenuto conto che la medesima Corte costituzionale, con le motivazioni depositate in data 10 giugno 2014, ha stabilito che, con la dichiarazione di incostituzionalità de qua agitur, non viene assolutamente a crearsi alcun vuoto legislativo e normativo nel nostro Paese, in quanto, già dalle disposizioni vigenti, emerge una regolamentazione della procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo che non ha bisogno di ulteriori norme di natura legislativa a suo supporto;

considerato che, come ampiamente argomentato dalla Corte costituzionale, attraverso le norme vigenti, è possibile desumere, ovvero giungere autonomamente ad una regolamentazione della procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, ricavabile sia attraverso le linee guida relative alla donazione dei tessuti e delle cellule umane, così come normato dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, sia attraverso le disposizioni in tema di disciplina anagrafica e di legge sull'adozione, con le relative sentenze della Corte Costituzionale;

valutato che nella seduta del Consiglio sanitario regionale dell'8 luglio u.s. è stato, da parte dei componenti del consiglio stesso, espresso parere favorevole al documento 'Direttive sulla procreazione medicalmente assistita eterologa';

visto che:

alla luce delle direttive di cui sopra, le Regioni, entro i limiti delle loro competenze statutarie e legislative, posso fornire specifici indirizzi tecnici ai centri pubblici e privati, in attesa della eventuale e auspicabile disciplina unitaria, da adottare con legge;

i Governi di molte delle Regioni italiane (Toscana, Lombardia, Veneto e altri ancora) con apposita delibera di Giunta, hanno adottato le direttive sulla procreazione medicalmente assistita eterologa, approvate nella seduta del Consiglio sanitario regionale dell'8 luglio 2014, autorizzando l'attività di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo nelle propria Regione, nel pieno rispetto di tutte le disposizioni previste dall'atto de quo, e fino ad eventuale approvazione di atti normativi o linee guida nazionali in materia;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario adoperarsi al fine di contrastare il diffuso fenomeno del 'turismo procreativo' che spinge ogni anno migliaia di coppie siciliane a recarsi all'estero nella speranza di veder realizzato il proprio sogno di avere un figlio;

non ritengano utile, necessario e urgente, autorizzare, con apposita delibera di Giunta, nel rispetto delle 'Direttive sulla procreazione medicalmente assistita eterologa' approvate nella seduta del Consiglio sanitario regionale dell'8 luglio 2014, l'attività di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo in tutte le strutture sanitarie della Regione siciliana che ne facessero richiesta». (2277)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla revoca del bando di concorso per titoli a n. 20 posti di dirigente tecnico antropologo del ruolo dei beni culturali.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che l'Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali e pubblica istruzione, con decreto assessoriale del 29/03/2000, pubblicato sulla G.U.R.S., serie speciale concorsi n.4 del 14/04/2000, metteva a bando 797 posti suddivisi in 19 unità, tra dirigenti tecnici e assistenti tecnici;

considerato che con il decreto de quo l'Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali e pubblica istruzione bandiva il concorso per titoli a n. 20 posti di dirigente tecnico antropologo del ruolo tecnico dei beni culturali;

preso atto che:

con D.D.G. n. 8102 del 31/10/2005 veniva approvata la graduatoria provvisoria del concorso de quo, che individua i 20 vincitori tra i 4.634 facenti istanza;

con sentenza n. 1374 del 29/05/2014 il T.A.R. Sicilia, in accoglimento del ricorso n.15/2014, proposto da uno dei concorrenti vincitori del concorso de quo, ha dichiarato l'illegittimità del silenzio e l'obbligo dell'Amministrazione regionale di pronunciarsi con un provvedimento espresso sull'istanza del ricorrente;

accertato che:

il Direttore generale dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, con nota n. 33669 del 30/07/2014 avvisava di concludere il procedimento concorsuale in questione mediante un provvedimento di ritiro in autotutela del bando di concorso;

l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, con D.D.G. n. 005155 del 8/8/2014, per effetto della legge regionale 15 del 2000, ha revocato il bando di concorso per titoli a n. 20 posti di dirigente tecnico antropologo del ruolo tecnico dei beni culturali, adottato con D.A. del 29/03/2000, nonché la graduatoria provvisoria approvata con D.D.G. n. 8102 del 31/10/2005;

visto che:

dopo 14 anni di attesa, il Dirigente generale della funzione pubblica ha confermato che non sussiste più l'interesse della pubblica amministrazione di utilizzare tali professionalità;

a seguito della decisione del Governo regionale e per effetto della legge regionale n. 15 del 2000, che di fatto sopprime la qualifica funzionale di dirigente tecnico, anche la sorte dei 777 soggetti vincitori del concorso è a rischio;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile e necessario rivedere in autotutela la decisione assunta;

non ritengano utile valutare la possibilità di collocare i soggetti vincitori del concorso in altro ruolo, in conformità con quanto previsto dalla legge regionale 15 del 2000». (2278)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VINCIULLO

Chiarimenti in merito all'erogazione del contributo di autonoma sistemazione di cui all'art. 53, commi 6, 7, e 8, della l.r. n. 9 del 2013.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nei mesi di febbraio e marzo del 2011, i comuni di Messina e di Motta Camastra sono stati colpiti da eccezionali avversità atmosferiche;

il giorno 22 novembre 2011, analoghe avversità atmosferiche colpivano i comuni di Antillo, Barcellona P.G., Merì, Messina, Milazzo, Monforte S.G., Rometta, S. Filippo del Mela, S. Lucia del Mela, Saponara, Villafranca Tirrena;

con O.C.D.P.C. n. 11 del 25 giugno 2012, all'art. 4, venivano determinate le risorse economiche necessarie a riparare i danni conseguenti alle succitate avversità atmosferiche;

con disposizione del Commissario Delegato n. 4 del 17/12/2012 'al fine di garantire assistenza alla popolazione colpita dagli eventi alluvionali di febbraio/marzo 2011 e del 22/11/2011 in provincia di Messina' veniva 'impegnata la somma di 2.902.356 sui fondi trasferiti in contabilità speciale 5706 - quietanza n. 1 del 18/10/2012 da accreditarsi ai Comuni', il tutto relativo all'esercizio 2012;

considerato che:

con l.r. n. 9/2013, all'art. 53, veniva istituito un 'fondo per eventi calamitosi' che, in particolare ai commi 6, 7 e 8, destinava la somma di 1.000.000, per l'anno 2013, 'per far fronte ai disagi dei territori del messinese colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato la provincia di Messina nei mesi di febbraio/marzo ed il giorno 22 novembre 2011 nonché per garantire, a seguito della scadenza dello stato di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2011, la necessaria assistenza alla popolazione';

inoltre, con l.r. n. 5/2014, all'art. 6, comma 7, veniva accantonata 'la somma di 700 migliaia di euro come contributo per l'Autonoma sistemazione delle famiglie alluvionate da erogare con le modalità ed entro i limiti previsti dalle O.C.D.P.C. numeri 117/2013, 71/2013 e 35/2013, capitolo 117305';

a seguito di notizie apprese in modo informale in merito alla mancata erogazione del contributo per l'anno 2013, la scrivente ha richiesto in data 11/03/2014 e in data 09/05/2014 al Dipartimento della Protezione Civile, notizie in merito a quanto posto in essere dallo stesso al fine di ottemperare al disposto ex art. 53, comma 7, della l.r. n. 9/2013;

preso atto che:

con nota n. 34861 del 27/05/2014, indirizzata alla scrivente, il Dirigente Generale Capo del Dipartimento della Protezione Civile, informava che 'i Comuni che hanno beneficiato del Contributo per l'autonoma sistemazione sono quelli individuati con la Disposizione del Commissario Delegato - Presidente della Regione siciliana n° 4 del 17/12/2012';

nella citata nota viene affermato che 'per quanto attiene all'erogazione del contributo ai sensi dell'art. 53 comma 7 dell l.r. n. 9/2013, questo Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. N° 65892 del 9/10/2013 ha invitato i Comuni interessati a trasmettere un elenco dettagliato dei

nuclei familiari la cui residenza abituale era ancora assoggettata ad ordinanze di sgombero per determinare la ripartizione dei fondi stanziati. In assenza di riscontro da parte dei Comuni, con nota prot. N° 79971 del 3/12/2013 si è proceduto a sollecitare il riscontro della nota n° 65892, assegnando il termine del 12 dicembre per la produzione degli elenchi dei soggetti ancora in affitto o in autonoma sistemazione ma, all'attualità, nessun Comune ha fornito i dati richiesti. La mancata comunicazione dei dati richiesti ha impedito allo scrivente Dipartimento di risolvere le problematiche riscontrate circa i criteri applicati dagli stessi Comuni per l'individuazione dei soggetti destinatari del contributo e l'assegnazione dello stesso. Questo Dipartimento, tuttavia, sta predisponendo una direttiva intesa a definire in maniera inequivocabile i predetti criteri per provvedere alla somministrazione del contributo sulla scorta delle risorse attribuite nell'anno corrente, nonché al sollecito della trasmissione degli elenchi da parte dei Comuni', affermando, di fatto, che i soldi previsti per l'anno 2013 non erano più utilizzabili in quanto andati in economia perché non impegnati nei termini previsti;

appreso che:

con note n. 255506 del 30/10/2013 e n. 292273 del 11/12/2013, il Comune di Messina ha inviato al Dipartimento regionale della Protezione Civile riscontro rispettivamente alle note n° 65892 e 79971 succitate;

con note n. 8280 del 22/10/2013 e n. 9591 del 10/12/2013 il Comune di Milazzo ha inviato al Dipartimento regionale della Protezione Civile riscontro rispettivamente alle note n° 65892 e 79971 succitate;

con nota n. 62187 del 11/12/2013 il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto ha inviato al Dipartimento regionale di Protezione Civile di Messina riscontro alla nota n° 79971 succitata;

con nota n. 9886 del 11/12/2013 il Comune di Saponara ha inviato al Dipartimento regionale di Protezione Civile di Messina riscontro alla nota n° 79971 succitata;

in data 12/12/2013 il Comune di Monforte San Giorgio ha inviato al Dipartimento regionale di Protezione Civile di Messina riscontro alla nota n° 79971 succitata;

considerato che, di fatto, quanto appreso e sopra riportato smentisce quanto dichiarato nella succitata nota n° 34861 del 27/05/2014, in particolare nella parte in cui afferma che 'all'attualità, nessun Comune ha fornito i dati richiesti';

appreso che:

in data 25/06/2014, il Dirigente generale del Dipartimento della Protezione Civile, ing. Calogero Foti, inviava con prot. n. 42367, una comunicazione avente ad oggetto 'Attribuzione contributo ex art. 3, commi 1 e 4, dell'OCDPC n° 11 del 25 giugno 2012';

detta comunicazione era inviata a un numero di Comuni di gran lunga superiore a quelli individuati dalla disposizione del Commissario Delegato - Presidente della Regione siciliana n° 4 del 17/12/2012;

la succitata comunicazione recitava testualmente: 'Al fine di procedere all'attribuzione delle somme di cui all'art. 53 della l.r. N° 9/2013, si invitano le SS.LL a comunicare entro e non oltre la data del 11 luglio p.v. l'elenco dei soggetti che potevano beneficiare del contributo per l'autonoma

sistemazione nell'anno 2013. Atteso che le somme in questione ammontano a 1.000.000,00 e considerato che i precedenti inviti a produrre il predetto elenco sono stati disattesi, si informa che l'attribuzione avverrà tenendo conto della data di presentazione della documentazione richiesta.';

considerato che:

sia l'art. 53 della l.r. n° 9/2013 che la disposizione del Commissario Delegato - Presidente della Regione siciliana n° 4 del 17/12/2012 indicavano un numero di Comuni di gran lunga inferiore (pari a dodici) rispetto alla comunicazione n. 42367 del 25/06/2014 (pari a 45);

tale richiesta va in palese contrasto con quanto affermato sia nella nota n. 34861, che in ulteriori colloqui per le vie brevi;

la somma di 1.000.000 era prevista e apposta in bilancio come contributo di autonoma sistemazione per l'anno 2013 (l.r. 9/2013), mentre per l'annualità 2014 la somma prevista in bilancio è di 700.000 (l.r. 5/2014);

per sapere:

quali interventi il Governo intenda adottare nei confronti del Dirigente generale del Dipartimento della Protezione Civile che, nell'esercizio delle sue funzioni amministrative, avrebbe fornito notizie non vere sostenendo la mancata risposta di tutti i Comuni interessati, nonostante sia stata accertato che 5 dei 12 hanno risposto nei termini previsti;

quali motivazioni intendano fornire in merito al mancato accesso ai fondi CAS dei Comuni che hanno risposto, rispettando i tempi e i termini previsti;

quali spiegazioni intendano fornire relativamente alle affermazioni del Dipartimento della Protezione Civile che a tutt'oggi sostiene di poter procedere all'erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione di cui alla l.r. 9/2013, quando invero i fondi apposti in bilancio sono andati in economia al 31/12/13 e non sono, pertanto, più disponibili;

quali siano le azioni intraprese dal Dipartimento della Protezione Civile per ottemperare a quanto previsto dall'art. 6, comma 7, della l.r. 5/2014;

se il Governo abbia intenzione di procedere ad un'approfondita attività di indagine e analisi dell'operato del Dipartimento regionale Protezione Civile, volta alla rimozione del personale, anche in posizioni apicale, resosi responsabile di evidenti negligenze nello svolgimento delle funzioni amministrative assegnate. (2279)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

ZAFARANA - CANCELLERI - FOTI - CAPPELLO – CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA
ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZITO

Chiarimenti sulla decisione del Governo regionale di non includere il Comune di Rosolini (SR) dal turno straordinario di elezioni amministrative del 16 e 17 novembre 2014.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che la Giunta regionale, con delibera n. 251 del 16/09/2014, ha indetto per il 16 e 17 novembre il turno straordinario, ex art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle elezioni amministrative per l'anno 2014, limitatamente ai Comuni di Campobello di Mazara, Isola delle Femmine e Misilmeri, sciolti prematuramente per infiltrazione mafiosa;

preso atto che secondo quanto riportato nella richiamata deliberazione di Giunta, 'Ai sensi dell'art. 8 del T.U. approvato con il D.P.Reg. 20 agosto 1960, n. 3 e dell'art. 8 della legge regionale 9 maggio 1969, n. 14, la data delle elezioni dovrà essere fissata, previa deliberazione della Giunta regionale, con decreto assessoriale di indizione dei comizi elettorali da emanarsi non oltre il 60° giorno ed, eccezionalmente, non oltre il 55° giorno precedente quello della votazione';

considerato che il Dipartimento regionale delle autonomie locali, con nota prot. n. 13310/2014, ha notificato i Comuni che, a suo tempo, sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa, secondo cui quelli che certamente dovranno rinnovare gli organi elettivi nella tornata straordinaria 2014 sono Isola delle Femmine, Misilmeri e Campobello di Mazara;

preso atto altresì che tra i Comuni siciliani che necessitano di ritornare con urgenza al voto, a causa della decadenza del Sindaco, per effetto della sentenza del TAR Catania n. 1097/2014 del 9 aprile 2014, e non a causa di infiltrazioni mafiose, compare il Comune di Rosolini, del libero consorzio comunale di Siracusa;

accertato che con la sentenza del TAR Catania di cui sopra sono stati dichiarati decaduti tutti gli organi amministrativi dell'Ente Comune le cui funzioni di Sindaco, Giunta e Consiglio comunale sono state assegnate dalla Regione siciliana a un commissario straordinario ed ha, lo stesso TAR, nel contempo espressamente ordinato nuove elezioni nelle sezioni 2 e 16 del Comune di Rosolini;

considerato inoltre che la delibera di Giunta de qua risulta essere carente dal punto di vista legislativo e amministrativo, in quanto non è possibile prevedere, secondo le norme vigenti in materia elettorale, un secondo turno elettorale nello stesso anno, ma quando questa possibilità, come nel caso in specie, viene prevista, non è possibile, né consentito, escludere dal ritorno alle urne tutti i comuni commissariati, in modo particolare se si tratta di ripetizioni parziali di elezioni ordinate tra l'altro da un giudice amministrativo;

visto che:

il provvedimento del Governo regionale rischia di innescare possibili ricorsi presso i Tribunali amministrativi regionali per le carenze sopra richiamate;

la città di Rosolini ha urgente necessità di ritrovare una guida democraticamente e legittimamente eletta dal popolo;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile e necessario rivedere la decisione assunta, prevedendo le elezioni non solo per i comuni che, sciolti per mafia, abbiano superato i 24 mesi di gestione commissariale, ma anche per quei comuni dove l'intervento della Magistratura amministrativa abbia, di fatto, capovolto il

responso delle urne e che, di conseguenza, presentano l'imminenza e la necessità di ritornare al più presto alla naturale elezione democratica dei rispettivi amministratori». (2280)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VINCIULLO

Notizie in merito all'applicazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 recante la disciplina delle cooperative sociali.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che in base alla legge 8 novembre 1991, n. 381, è stata disciplinata l'attività delle cooperative sociali che hanno come scopo fondamentale quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini;

considerato che:

il 1° comma dell'art. 9 della legge prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore della normativa legge, le regioni avrebbero dovuto emanare le norme di attuazione ed istituire l'albo regionale delle cooperative sociali, determinando le modalità di raccordo con l'attività dei servizi socio-sanitari, nonché con le attività di formazione professionale e di sviluppo della occupazione;

le cooperative sociali rappresentano un'importante realtà sia sotto il profilo occupazionale che dell'erogazione di servizi;

soltanto nel dicembre del 2000, la Regione siciliana ha parzialmente dato corso al recepimento della legge 381/91 con l'art. 74 della legge regionale n. 32 ('Disposizioni per l'attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese') che recita: 'Nella Regione siciliana si applicano le disposizioni della legge 8 novembre 1991, n. 381, recante disciplina delle cooperative sociali. Le competenze della Regione sono esercitate dall'Assessore per gli enti locali.';

per sapere in che tempi il Governo intenda istituire l'albo regionale delle cooperative sociali». (2281)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Notizie in merito alla mancata attuazione della legge 7 dicembre 2000, n. 383, recante la disciplina delle associazioni di promozione sociale, con particolare riguardo all'attivazione degli appositi registri regionali.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la legge 7 dicembre 2000, n. 38, stabilisce che la Repubblica riconosce il valore sociale dell'associazionismo liberamente costituito e delle sue molteplici attività come espressione di

partecipazione, solidarietà e pluralismo; ne promuove lo sviluppo in tutte le sue articolazioni territoriali, nella salvaguardia della sua autonomia; favorisce il suo apporto originale al conseguimento di finalità di carattere sociale, civile, culturale e di ricerca etica e spirituale;

la suddetta legge, in attuazione degli articoli 2, 3, secondo comma, 4, secondo comma, 9 e 18 della Costituzione, detta i principi fondamentali e le norme per la valorizzazione dell'associazionismo di promozione sociale, stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti;

considerato che:

il quarto comma dell'art. 3 della legge 7 dicembre 2000, n. 383, dispone che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano devono istituire, rispettivamente, registri su scala regionale e provinciale, cui possono iscriversi tutte le associazioni che svolgono attività, rispettivamente, in ambito regionale o provinciale;

il comma 2 dell'art. 8 della suddetta legge dispone altresì che 'le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano con proprie leggi, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'istituzione dei registri di cui all'articolo 7, comma 4, i procedimenti per l'emanazione dei provvedimenti di iscrizione e di cancellazione delle associazioni che svolgono attività in ambito regionale o provinciale nel registro regionale o provinciale nonché la periodica revisione dei registri regionali e provinciali, nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241. Le regioni e le province autonome trasmettono altresì annualmente copia aggiornata dei registri all'Osservatorio nazionale di cui all'articolo 11';

visto che dopo quattordici anni la Regione siciliana non ha ancora recepito la richiamata legge 7 dicembre 2000, n. 383, relativa alla 'Disciplina delle associazioni di promozione sociale';

per sapere quando il Governo intenda recepire e dare attuazione alla legge 7 dicembre 2000, n. 383». (2282)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Chiarimenti circa le iniziative a favore delle associazioni dei consumatori siciliani di cui alla legge n. 388 del 2000.

«Al Presidente della Regione, premesso che, con decreto n. 60 del Dirigente del Servizio 6° - Segreteria generale della Presidenza della Regione, avv. Maria Castri, in data 14/03/2014, è stato assunto l'impegno di euro 813.662,00 (ottocentotredicimilaseicentossessantadue/00) per il finanziamento del programma generale di intervento della Regione siciliana denominato 'La Sicilia fra i consumatori';

preso atto che:

la legge 23/12/2000, n. 388, primo comma, art. 148, prevede che le entrate derivanti da sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori; altresì, alla Regione siciliana, in base alla citata legge ed al decreto del 02/07/2013 del Direttore generale per il mercato, la concorrenza e il consumatore, è stata assegnata la predetta somma di euro 813.662,00;

visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 311/S. 6°/S.G. del 10/10/2013, pubblicato nella G.U.R.S. n. 49/2013, con il quale è stato approvato il Programma generale di intervento della Regione siciliana 2013/2014, denominato 'La Sicilia fra i consumatori' per la realizzazione di sette progetti;

ritenuto che i sette interventi programmati non sembrano, data la loro provvisorietà, finalizzati a determinare in concreto utili iniziative a vantaggio dei consumatori, ma soltanto, come avvenuto anche per gli anni trascorsi, a distribuire pubbliche risorse in favore di un Ufficio della Regione e delle associazioni dei consumatori in elenco;

valutato che il Dirigente del Servizio 6° della Segreteria generale della Presidenza della Regione, avv. Maria Castri, in servizio da almeno 8 anni sempre nella stessa struttura, svolge, di fatto, come si evince inequivocabilmente dal suo curriculum vitae pubblicato sul sito web della Regione, una attività amministrativa che appare non conforme al dettato della legge regionale n. 10/2000, al Comitato regionale di lavoro dell'area dirigenza e alla recente normativa anticorruzione anche sotto il profilo dei probabili conflitti di interesse;

per sapere:

quali concrete iniziative a vantaggio dei consumatori siciliani abbiano prodotto i vari programmi che negli ultimi cinque anni sono stati approvati (peraltro dagli stessi destinatari, e cioè dalle associazioni dei consumatori che, con i loro rappresentanti, fanno parte del Consiglio regionale dei consumatori e degli utenti, organismo che decide sulla ammissibilità dei progetti) e finanziati con le risorse messe a disposizione dallo Stato;

se risulti vero che l'intervento 'Sicilia Informa', di cui al programma generale 2013/2014 'La Sicilia fra i Consumatori' per un importo di euro 301.221,00 sia gestito, come negli anni passati, dal Servizio 6° della Segreteria generale della Presidenza della Regione, per finanziare iniziative autoreferenziali e di pubblicità, con scarso rispetto delle leggi di contabilità pubblica nella scelta dei contraenti;

se risulti vero che l'avv. Castri sia tra quei dirigenti della Segreteria generale a vantare il primato di lunga permanenza nella stessa postazione dirigenziale e quello di non essere oggetto di provvedimenti generali di 'rotazione';

se risulti vero che il predetto Dirigente abbia partecipato a numerosissimi corsi di formazione di aggiornamento e seminari nella qualità di docente retribuito, in tema di consumerismo dal 2005 al 2014, con gli stessi finanziamenti in esame;

se non ritengano che vi possa essere un rischio di conflitto di interesse dell'avv. Castri nella sua qualità di dirigente ed eventuali ruoli ricoperti dallo stesso nei progetti finanziati dal servizio medesimo». (2283)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FALCONE

Notizie in merito all'avviso pubblico per l'istituzione di una short list di esperti in comunicazione nell'ambito del c.d. 'Piano giovani'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, visti:

L'Avviso pubblico dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale che mirava alla costituzione di una 'short list' di esperti in comunicazione per le attività istituzionali e gestionali di competenza dell'assessorato relative al 'Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: opportunità giovani-priorità 9', approvato con D.D.G. n. 1524 del 4 aprile 2014;

l'atto di interpello, prot. 26112 del 21 marzo 2014, del medesimo Dipartimento, rivolto a tutto il personale interno di comparto non dirigenziale della Regione siciliana e assunto a tempo indeterminato con cui veniva richiesto il reclutamento del personale di cui sopra per l'espletamento delle attività di esperto web e social media;

considerato che:

l'art.4 del bando per la costituzione della sopracitata short list prevede che gli esperti inseriti nella suddetta verranno chiamati a svolgere le attività di comunicazione pianificate dalle strutture intermedie del Dipartimento e secondo le direttive impartite dall'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, nel rispetto delle finalità e del budget previsti dalla Priorità 9 del 'Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: opportunità giovani';

il 'Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: opportunità giovani', c.d. Piano Giovani, è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 215 del 21 giugno 2012, la cui priorità 9 'Promozione e Comunicazione' prevede tra gli strumenti di attuazione 'un piano di comunicazione basato su una serie di interventi che spaziano da quelli promo-pubblicitari a quelli informativi-formativi (...) da realizzare attraverso tre dimensioni di comunicazione: a) informazione; b) promozione; c) formazione';

per l'attuazione della priorità 9 del Piano Giovani da parte dell'Assessorato in indirizzo si è provveduto tramite l'istituzione della short list di esperti in comunicazione, alla quale l'Amministrazione regionale attingerà per le attività di comunicazione relative ai profili istituzionali e gestionali Piano Giovani medesimo;

all'atto di interpello del 21 marzo 2014, a detta del Dipartimento, e come in effetti riportato nello stesso avviso pubblico, non ha risposto alcun dipendente, mentre in realtà pare che almeno un dipendente regionale abbia risposto mandando il curriculum e di cui possiede, a testimonianza, la ricevuta di ritorno della raccomandata inviata;

ritenuto che:

l'individuazione delle figure da inserire nell'organico della short list è andata oltre le aspettative e si è conclusa con una rosa di nomi di ben 94 candidati scelti su circa 1511 aspiranti destinati, pare, a crescere numericamente, e i cui nomi non appaiono ancora sul portale del Dipartimento, e sono stati inoltre resi noti con un ritardo di tre mesi dalla chiusura del bando;

il punteggio dei 94 candidati è per tutti indistintamente di 80/100, fatto questo alquanto anomalo;

l'elenco è stato diffuso mezzo stampa e non mediante i canali ufficiali, contravvenendo quindi all'art. 9 del bando medesimo;

per sapere:

perchè si sia proceduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico per l'istituzione di una short list di esperti in comunicazione nonostante la disponibilità, in un caso persino documentata, del personale nell'organico della Regione;

se non ritengano opportuno, prima di procedere alla pubblicazione della graduatoria definitiva, di meglio monitorare la sussistenza di personale avente i medesimi requisiti del bando, già dipendente dell'Amministrazione regionale;

come sia possibile che nell'elenco, diffuso dalla stampa, il punteggio attribuito a tutti gli ammessi sia lo stesso per ciascun candidato prescelto». (2285)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Interpellanze

Notizie sui ritardi nella valutazione di impatto ambientale da parte della Regione in merito al progetto di riqualificazione del Torrente Catarratti – Bisconte (ME).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che la Regione siciliana, per mezzo del neo Assessore regionale per le infrastrutture, Giovanni Pizzo, avrebbe confermato l'assegnazione dei fondi ex Gescal (42 milioni di euro) per il risanamento ambientale di Messina;

considerato che:

da anni i residenti di Catarratti e Bisconti attendono l'ok della Regione alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A) in merito al progetto di riqualificazione e risanamento del torrente Catarratti-Bisconte e opere viarie varie;

a seguito della mancata esecuzione del suddetto progetto di risanamento, gli abitanti della zona territoriale interessata hanno presentato una petizione popolare sottoscritta da n. 352 firme indirizzata anche al Presidente della Regione, a cui i firmatari hanno chiesto, tra l'altro, di svolgere in loco di risanamento una apposita Giunta di Governo, come lo stesso Presidente della Regione aveva promesso;

dopo che la Regione siciliana non aveva dato le V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) ai due progetti presentati dall'Amministrazione comunale per la copertura totale del torrente Bisconte-Catarratti, nell'anno 2002 era stato predisposto un progetto di massima per un importo di euro

7.602.762,01 a firma dei progettisti ing. Salvatore Bartolotta, geom. Marco Mancuso e Matteo Mucari;

le opere di progetto ricadenti nel P.R.G. approvato con D.A. n° 333/86 in zona P.E.E.P. ed inserite nel piano particolareggiato di risanamento Camaro - Bisconte (ambito territoriale C) risolvevano l'annosa questione del risanamento ambientale di tutto il torrente Catarratti - Bisconte (mt. 2192);

la copertura totale del torrente era limitata a un tratto iniziale di circa 150 m. mentre il convogliamento delle acque all'interno di una tombinatura, parzialmente incassata nell'alveo del torrente, consentiva l'allargamento della strada esistente a m. 9,00 migliorando così la viabilità della zona visti gli insediamenti abitativi di case popolari e residenziali;

il progetto definitivo è stato presentato nel 2008, dopo ben sei anni trascorsi per la realizzazione dei dovuti sondaggi geognostici;

rilevato che:

a seguito dell' alluvione di Giampilieri, il progetto definitivo è stato rielaborato secondo le prescrizioni del Genio civile per un importo di circa 20 milioni di euro, ottenendo dallo stesso il parere favorevole nell'anno 2011;

il progetto esecutivo è stato depositato il 26 luglio 2013 presso la Provincia regionale di Messina e il 10 agosto 2013 all' Assessorato regionale Territorio e ambiente, per il procedimento di valutazione d' impatto ambientale;

per conoscere:

lo stato attuale dell'iter necessario all'ottenimento delle valutazioni d' impatto ambientale (V.I.A.) da parte della Regione al progetto di riqualificazione e risanamento igienico del torrente Catarratti-Bisconte e opere viarie;

se e quali provvedimenti siano stati assunti o si intendano assumere con urgenza al fine di consentire la rapida conclusione dell'iter obbligatorio previsto per l'ottenimento delle valutazioni di impatto ambientale e, pertanto, per il consequenziale utilizzo dei finanziamenti già stanziati (8 milioni) e degli ulteriori finanziamenti necessari alla riqualificazione del torrente Catarratti-Bisonte ed alla realizzazione delle opere viarie varie, onde scongiurare ulteriori e legittime proteste dei cittadini interessati al risanamento della zona territoriale del messinese che attendono da lunghissimi anni le dovute e giuste risposte alle esigenze della collettività». (226)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

Notizie in merito all'acquisto di cinque auto blu blindate da parte dell'amministrazione regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica nel mese di aprile u.s. aveva indetto gara a mezzo procedura aperta per l'affidamento del noleggio a lungo termine di n.5 auto blindate senza conducente per l'equipaggiamento del Presidente e degli Assessori;

considerato che la durata del noleggio era prevista per 48 mesi per un importo complessivo di euro 1.440.000, pari a euro 6.000 mensili IVA esclusa per ogni autovettura;

atteso che la suddetta gara è andata deserta in quanto nessuna ditta ritenuto di presentare offerta; allo stesso modo, in precedenza, analoghe gare per la stessa fornitura, ma con procedure diverse, erano andate parimenti deserte;

per conoscere:

se non ritengano opportuno revocare la suddetta gara, in quanto il numero delle autovetture blindate è superiore rispetto alle reali esigenze di sicurezza del Presidente, nonché il periodo di quarantotto mesi è superiore rispetto a quello residuo del mandato dello stesso Presidente;

le ragioni che abbiano determinato l'esito negativo delle gare e se le stesse siano andate deserte per le lungaggini dei pagamenti da parte dell'amministrazione regionale, con la conseguente caduta di credibilità nei confronti degli stessi fornitori;

se non ritengano, altresì, nel caso in cui si volesse procedere a nuova gara, di modificare il nuovo bando, limitandolo a tre auto blindate e alla durata di 36 mesi, corrispondente alla scadenza naturale del suo mandato elettorale». (227)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FALCONE - ASSENZA - FIGUCCIA

Mozioni

Iniziative per tutelare il territorio regionale dalle attività di trivellazione autorizzate dal decreto c.d. 'sblocca Italia'.

«L'Assemblea regionale siciliana,

PREMESSO che il Governo nazionale ponendo la fiducia sul decreto 'sblocca Italia' ha, di fatto, dato il via libera alle trivellazioni nel Mediterraneo, facilitando sia le attività di prospezione, di ricerca e coltivazione di gas e greggio, sia le procedure, togliendo alle regioni la possibilità di intervenire direttamente a tutela del proprio territorio;

CONSIDERATO che il decreto, che vorrebbe valorizzare le risorse energetiche nazionali, si limita invece alle soli fonti fossili, dimenticando completamente le rinnovabili che dovrebbero essere il traino del piano energetico nazionale;

VISTO che l'Anci Sicilia ha intrapreso, congiuntamente a numerose associazioni ambientaliste, una battaglia contro le trivellazioni petrolifere al fine di difendere le coste della nostra Isola, che non può essere ridotta a piattaforma militare ed energetica in quanto per la sua rilevanza geopolitica rappresenta il fulcro di un delicato equilibrio per gli interessi locali e generali del Paese;

RITENUTO che il bene della Sicilia e dell'ambiente in generale non possono essere piegati a interessi esclusivamente speculativi, quali la riapertura delle trivellazioni, che rappresenterebbero una seria minaccia per tutta l'area mediterranea in uno scenario già piuttosto compromesso sul piano dell'inquinamento e costantemente messo a rischio dall'intensità dei traffici marittimi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a partecipare ai lavori della IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente e territorio' dell'ARS congiuntamente ai rappresentanti dell'Anci Sicilia, delle associazioni di cittadini e di quelle ambientaliste e del le marinerie siciliane;

a intervenire dissentendo, anche con delibera di Giunta, facendo valere le prerogative statutarie e non svendendo il territorio siciliano alle multinazionali del petrolio;

ad impugnare dinanzi alla Corte costituzionale il decreto 'Sblocca Italia';

a farsi promotore presso gli altri Consigli regionali dell'indizione di un referendum che abroghi gli artt. 36 e 38 del decreto-legge n. 133 del 2014, più conosciuto come 'Sblocca Italia'». (370)

ASSENZA - FALCONE - PAPALE - MILAZZO G.

Iniziative per il sostegno delle aree marine protette.

«L'Assemblea regionale siciliana,

PREMESSO che:

il Mar Mediterraneo è patrimonio culturale e naturalistico riconosciuto;

ad oggi risultano in avanzata fase autorizzativa nuovi pozzi e permessi di ricerca che potrebbero mettere a rischio la pesca sostenibile e il turismo della costa siciliana, nonché l'area marina protetta;

CONSIDERATO che:

sulla questione delle estrazioni petrolifere i cittadini siciliani hanno espresso con toni decisi la propria opposizione;

con decreto ministeriale del 27 dicembre 1991 è stata istituita l'Area marina protetta denominata 'Isole Egadi';

con decreto ministeriale del 16/01/2001 l'Area marina protetta è stata affidata al comune di Favignana,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intraprendere tutte le azioni utili per salvaguardare il patrimonio naturalistico, a farsi promotore, nei confronti del Governo nazionale, di ogni iniziativa finalizzata a sospendere tutte le autorizzazioni che potrebbero compromettere il sistema eco-marino di tutta la zona delle Egadi e a rafforzare le attività di protezione del patrimonio bio-marino». (371)

ODDO - DI GIACINTO - MALAFARINA - VENTURINO - LO GIUDICE

Revoca in autotutela del 'Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana (...)’ emanato con delibera di Giunta regionale n. 119 del 6 giugno 2014.

«L'Assemblea regionale siciliana,

PREMESSO che in base al comma 1 dell'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009 concernente: 'Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica', la Giunta Regionale ha definito, con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 200 del 10 giugno 2009, il modello metodologico procedurale alla valutazione di piani e programmi fino alla emanazione della normativa regionale in materia di VAS; tuttavia la legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009 palesava indubitabili profili di non conformità alla Direttiva 2001/42/CE: nello specifico ai commi 3 e 4 dell'art. 59 della stessa legge regionale i quali, rispettivamente, indicavano i piani, i programmi e le loro varianti non assoggettati a VAS, e disciplinavano le modalità di verifica di assoggettabilità di cui all'art.12 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.; tali profili di possibile non conformità venivano segnalati a tutti i comuni della Regione siciliana con circolare ARTA n. 52120 del 5 agosto 2011; in conseguenza di questa circolare, con legge regionale n. 26 del 9 maggio 2012, sono stati abrogati i commi 3 e 4 del suddetto articolo 59 della legge regionale n. 6/2009; in conseguenza di detta abrogazione il Dipartimento regionale dell'ambiente ha ritenuto necessario rivedere il modello metodologico procedurale della VAS, di cui alla predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 200/2009 e pertanto, in data 6 giugno 2014, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 119, è stato approvato il 'Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana';

CONSIDERATO che:

l'obbligo del rispetto delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) attiene a temi ambientali sui quali la Regione siciliana non possiede alcuna autonomia statutaria e che detto obbligo discende da direttive comunitarie che assicurano: l'accesso del pubblico alle informazioni, la sua partecipazione alle decisioni in materie ambientali e l'accesso alla giustizia in materie ambientali, così come stabilito nella convenzione di Aarhus (firmata dalla Comunità europea e dai suoi Stati membri nel 1998) e attuata con Direttiva 42/2001/CE;

l'obbligo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) previsto dalla anzidetta Direttiva 2001/42/CE, è stato recepito formalmente dalla Regione siciliana nel suo ordinamento con il d.lgs 152/2006 e s.m.i., per il quale non è consentita la disapplicazione, se non altro per il quadro sanzionatorio che ne discenderebbe e che sarebbe a carico della Regione;

OSSERVATO che la legge regionale n. 15/1991 avviava una nuova e diversa procedura per la formazione del piano regolatore generale, prescrivendo al Consiglio comunale: l'adozione delle direttive di sviluppo del PRG e, dopo 60 gg., l'approvazione dello schema di massima (il quale schema anticipa e visualizza le scelte tecniche di piano, prese in attuazione delle direttive); direttive e schema di massima devono essere adottate e approvato preliminarmente all'adozione del PRG, ciò ai fini di una più efficace partecipazione dei cittadini alle scelte del piano regolatore generale, e

anche delle sue varianti, atteso che una variante al PRG segue l'identico procedimento di formazione del PRG;

TENUTO CONTO che l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), nella persona del Presidente per la sezione Sicilia, prof. Giuseppe Trombino, rileva che '... è chiaro infatti che l'applicazione del procedimento di VAS ad un piano già definito, e giuridicamente formato attraverso l'adozione e l'esame delle osservazioni da parte del Consiglio Comunale, sviscerisce il ruolo della VAS, riducendola ad uno strumento di verifica, il più delle volte formale e privo di reale efficacia e fa venir meno il suo contributo di innovazione metodologica nella costruzione dei processi di pianificazione';

OSSERVATO che nel 'Regolamento della valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana (...)', adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 119 del 6 giugno 2014, all'art. 10 (che per inciso ripete fino al comma 3 pedissequamente l'art. 14 del Testo Unico sull'Ambiente D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) al comma 4 è stata cassata la parte '... ed assicurare il rispetto dei termini previsti dal comma 3 del presente articolo e dal comma 1 dell'articolo 15', il quale articolo 15 (numerazione rif. a D.lgs 152/2006) prescrive che: 'L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14 ...', e che pertanto cassare questa parte significa escludere dal procedimento di formazione del PRG e delle sue varianti, ogni ipotesi di partecipazione, di conoscenza e di confronto;

OSSERVATO altresì che al medesimo art. 10 del regolamento di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 119 del 6 giugno 2014, è stato aggiunto il comma 5 che recita: 'In ordine ai piani e programmi di natura urbanistica, e loro varianti, le procedure di pubblicità deposito, e partecipazione di cui ai commi 1,2,3 e 4 sono avviate contestualmente all'adozione da parte dell'organo competente', il che significa incontrovertibilmente che la procedura di VAS (commi 1,2,3 e 4) deve essere avviata dopo l'adozione, da parte del Consiglio comunale, il che è inconciliabile con il comma 1 dell'art. 11 (Modalità di svolgimento) del D.lgs. 152/2006 come modificato dall'articolo 2, comma 9, D.lgs. n. 128 del 2010, il quale articolo prescrive che: 'La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18 a) verifica di assoggettabilità (esclusa per PRG e varianti) b) l'elaborazione del rapporto ambientale; c) lo svolgimento di consultazioni; d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni; e) la decisione; f) l'informazione sulla decisione; g) il monitoraggio';

VISTO il rischio concreto e attuale di avvio di un procedimento di infrazione comunitaria con uno spropositato quadro sanzionatorio a carico della Regione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a revocare in autotutela la delibera di Giunta regionale n. 119/2014 e redigere, di concerto con il Dipartimento regionale dell'ambiente, un nuovo schema di 'Regolamento della valutazione ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nella Regione siciliana' che superi le possibili difformità del quadro normativo della Regione siciliana con la Direttiva 201/42/CE, evidenziate nel testo e, nelle more della rivisitazione dell'anzidetta delibera di Giunta regionale, dare piena applicazione alla disciplina contenuta nel d.lgs. 152/2006 e s.m.i., fermo restando che

l'autoapplicatività della direttiva comunitaria non richiede ulteriori misure attuative da parte dello Stato membro». (372)

CIANCIO - CAPPELLO - FOTI - ZITO - CANCELLERI - CIACCIO - FERRERI - LA ROCCA –
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

Iniziative a difesa dell'ecosistema ittico della fascia mediterranea occidentale siciliana.

«L'Assemblea regionale siciliana,

PREMESSO che:

dalla fine degli anni '90, grazie a una 'licenza sperimentale' concessa (un tempo con rinnovo annuale, adesso semestrale) dalla Direzione Generale della Pesca e Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, è attivo il sistema di pesca di pesce azzurro pelagico con il sistema delle volanti;

con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'11 gennaio 2010 e sue successive reiterazioni, avente ad oggetto 'Attività di pesca sperimentale con il sistema volante a', diverse unità di pesca sono state autorizzate, in via sperimentale, all'esercizio dell'attività con il sistema 'volante' a coppia con le modalità di cui all'art. 17, punto 2, del decreto ministeriale 26 luglio 1995;

il predetto decreto, al fine di verificare tutti gli elementi di natura economica, scientifica e di sostenibilità di tale tipologia sperimentale di pesca, aveva incaricato l'UNIMAR di redigere una specifica relazione tecnico-scientifica da portare a conoscenza per ciascun anno della Direzione generale della pesca marittima;

nessuna ricerca, a fronte dell'uso eufemistico del termine 'sperimentazione' che ormai dura da quasi due decenni, è stata mai condotta, per cui non si comprende cosa ci sia ancora da sperimentare viste le terribili conseguenze che sono da tempo sotto gli occhi di tutti in questo settore, ed anzi si sono registrati e si continuano a registrare interventi preoccupati da parte degli operatori del settore;

l'Organizzazione dei produttori della pesca (OPP) della Sicilia ha denunciato da tempo il collasso dello stock di produzione delle acciughe 'che sta già obbligando le industrie di trasformazione e conservazione del pescato ad importare la materia prima dall'estero per soddisfare le richieste commerciali', per cui l'antica caratterizzazione del 'prodotto nel luogo di pesca' non è più il brand commerciale che caratterizzava l'eccellenza del prodotto stesso;

la stessa Organizzazione denuncia infatti che, da un monitoraggio effettuato tra gli associati, il crollo del fatturato per la pesca sarebbe stato, in un triennio ridotto di più del 50%;

anche secondo Green Peace, che ha diffuso l'ultimo rapporto 'GFCM-FAO Stock Assessment Form-Small Pelagics - *Engraulis encrasicolus*' del novembre 2012, le acciughe sono, per il loro valore economico, la principale 'specie bersaglio' della pesca volante ai piccoli pelagici nel Canale di Sicilia (Area GFCM-FAO: GSA 16), per cui negli ultimi tre anni - a quella data - si sono pescate ben oltre il doppio delle acciughe che si sarebbero dovute pescare secondo criteri di una gestione rigorosa e lungimirante; infatti, invece che diminuire, (...) i livelli di pesca negli ultimi anni stanno

aumentando e sono superiori a quelli richiesti per estrarre il MSY (Maximum Sustainable Yield, ossia lo sforzo massimo sostenibile) della risorsa';

il documento GFMC-FAO imputa erroneamente alla Regione siciliana e non al Ministero la responsabilità di questo scempio, ma la Regione deve farsi parte diligente per la salvaguardia del proprio patrimonio ittico ed ambientale e per la tutela dei posti di lavoro connessi con la pesca sostenibile del pesce azzurro e della sua trasformazione e conservazione;

CONSIDERATO che:

operano per la pesca di sardine ed acciughe nel comparto di Sciacca anche imbarcazioni che utilizzano per la pesca di tale tipologia di pesce il sistema di circuizione-lampare, maggiormente selettivo e rispettoso delle limitazioni ambientali poiché la pesca stessa:

a) si ferma volontariamente nei mesi invernali, senza alcun contributo pubblico, per consentire la riproduzione delle specie, fermo non applicato dal

sistema di pesca delle volanti essendo queste ultime equiparate alle imbarcazioni a strascico acquisend o così il contributo per il fermo biologico al pari di queste ultime;

b) è comunque impedita dalle condizioni meteo-marine avverse e dalle fasi lunari (non possono operare nei periodi di luna piena) diversamente dalle volanti che continuano ad operare;

c) selezione preventivamente una taglia media di pesce da prelevare con un retino (tratta) allo scopo di evitare tagli troppo piccoli non utilizzabili sul piano commerciale e perciò con elevati livelli di scarto destinati ad essere ributtati in mare, modalità di selezione impossibile con il sistema delle volanti;

l'intero comparto del pesce azzurro risulta fortemente danneggiato con una continua riduzione della flotta, degli addetti, delle imprese di pesca e di trasformazione e conservazione del pescato, con negative ricadute sul piano economico-imprenditoriale ed occupazionale;

anche il piano di gestione locale approvato con decreto ministeriale del 7 agosto 2012 prevede tra gli obiettivi la conservazione della capacità di rinnovo degli stock ittici commerciali, la riduzione dello sforzo di pesca al fine di salvaguardare le risorse ittiche e la riduzione dell'impatto dell'attività di pesca sull'ecosistema marino, già fortemente compromesso,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi interprete presso il Governo nazionale per l'adozione di misure che non consentano più che possa continuare ad essere autorizzata, anche in via sperimentale, la pesca con il sistema delle volanti, per salvaguardare una risorsa ambientale che deve essere tutelata al fine di garantire interventi di pesca ecosostenibili, attività di impresa corrette ed economicamente apprezzabili, livelli occupazionali diretti del comparto ed indiretti del settore della trasformazione e conservazione del pescato.

FIRETTO - TURANO - DINA - MICCICHE' - D'AGOSTINO
LA ROCCA RUVOLO - RAGUSA - SORBELLO

ALLEGATO 4:**Documentazione inerente alle comunicazioni del Presidente della Regione in ordine alle attività di trivellazione nel territorio regionale**

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA
REGIONE SICILIANA
E
ASSOMINERARIA
(addendum al protocollo d'Intesa sottoscritto il 4 giugno 2014)**

L'anno 2014 il giorno 19 del mese di novembre in Palermo nella sede della Regione Siciliana – Palazzo d'Orléans, la Regione Siciliana nella persona del Presidente della Regione On.le Rosario Crocetta

e

ASSOMINERARIA con sede legale in Roma Via delle Tre Madonne n. 20, nella persona di Ing Pietro Cavanna, Presidente Settore Idrocarburi

PREMESSO

che con protocollo d'Intesa tra la Regione Siciliana e, tra gli altri, l'Assomineraria sottoscritto il 4 giugno 2014 ed apprezzato dalla Giunta di Governo regionale con deliberazione n. 145 del 17 giugno 2014 il cui contenuto e premesse si intendono qui ivi integralmente richiamate;

le parti, nel confermare il contenuto del sopra citato protocollo del 4 giugno 2014, convengono e stipulano la seguente integrazione allo stesso secondo quanto di seguito riportato:

Art. 1

(Recepimento delle premesse)

Il contenuto delle premesse costituisce parte integrante del presente Protocollo vincolante per le

parti che lo sottoscrivono.

Art. 2

(Comitato)

Il Comitato di cui al protocollo d'Intesa sottoscritto il 4 giugno 2014, è integrato dal Dirigente Generale del Dipartimento della pesca mediterranea e dal Dirigente Generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Siciliana

Le parti altresì

SI IMPEGNANO,

in riferimento a tutte le attività di estrazione di idrocarburi (liquidi e gassosi) sul territorio della Regione Siciliana (onshore) e nell'offshore ad esso adiacente, a sollecitare le aziende associate ad avviare l'iter affinché tali attività siano svolte attraverso soggetti giuridici aventi la sede legale nel territorio della Regione Siciliana.

Art. 3

(Durata)

Il presente Addendum resterà in vigore unitamente al protocollo del 4 giugno 2014, fino al completamento delle iniziative in esso previste e potrà essere modificato o integrato in qualsiasi momento per concorde volontà delle parti firmatarie.

Art. 4

(Efficacia)

Le parti convengono che il presente addendum abbia efficacia a valere dalla data di ratifica dello stesso da parte della Giunta di governo della Regione Siciliana.

Palermo, 19 novembre 2014

Per la Regione Siciliana

Per ASSOMINERARIA

DELIBERAZIONE N. 145 DEL 17.6.14 ALLEGATO A PAG. 2

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA
REGIONE SICILIANA
E**

ASSOMINERARIA

L'anno 2014, il giorno 4 del mese di giugno in Palermo nella sede della Regione Siciliana – Palazzo d'Orleans, la Regione Siciliana nella persona del Presidente On. Rosario Crocetta,

e

ASSOMINERARIA con sede legale in Roma, via delle Tre Madonne 20, nella persona di Pietro Capanna, Presidente Settore Idrocarburi,

EniMed SpA con sede in Gela (CL), via Strada Statale 117, Bis – Contrada Ponte Olivo, nella persona di Renato Maroli, Amministratore Delegato,

Edison Idrocarburi Sicilia Srl, con sede in Ragusa, Via Salvatore Quasimodo 2, nella persona di Giovanni Antonio Di Nardo, Presidente,

Irminio Srl con sede in Palermo, via Principe di Villafranca, 50, nella persona di Antonio Pica, Amministratore Delegato.

PREMESSO

che l'Italia è uno dei Paesi europei con maggiore deficit energetico da fonti fossili e che tale deficit incide pesantemente sulla bilancia dei pagamenti e sul Prodotto Interno Lordo, come pure su quello della Sicilia;

che l'Italia ha a disposizione significative riserve di gas e petrolio e che, quindi, è doveroso fare leva anche sui benefici che tali risorse sono in grado di produrre in termini occupazionali e di crescita economica;

che la nuova “Strategia Energetica Nazionale”, approvata dal Governo nel marzo 2013, propone di sostenere lo sviluppo della produzione nazionale di idrocarburi, nel rispetto dei più elevati standard ambientali e di sicurezza internazionali;

che la Sicilia è un territorio che presenta un significativo potenziale di sviluppo del settore degli idrocarburi e che la sua valorizzazione, in armonia e nel rispetto della salvaguardia paesaggistica, ambientale, storica e artistica, è in grado di stimolare importanti investimenti;

che, pertanto, tale potenziale di sviluppo va incentivato, in armonia e garantendo la salvaguardia paesaggistica ed ambientale, al fine di assicurare una duratura ripresa delle attività economiche e incrementare l'occupazione anche nei settori dell'indotto;

che l'opportunità di mobilitare investimenti nel settore degli idrocarburi va garantita da un contesto normativo e un processo decisionale adeguati per non rallentare, o bloccare definitivamente, le iniziative imprenditoriali in tale settore;

TENUTO CONTO

che un razionale utilizzo delle risorse del sottosuolo contribuirà al miglioramento delle finanze pubbliche sia centrali che locali, attraverso un aumento significativo delle entrate fiscali e degli introiti derivanti dalle royalty;

che la legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successive modifiche, recante “Misure di finanza regionale e norme in materia di programmazione, contabilità e controllo – Disposizioni varie aventi riflessi di natura finanziaria”, disciplina l’entità e le modalità di destinazione alla Regione ed ai Comuni delle royalty;

che in base alla lettera c), comma 2, dell’articolo 20 della citata legge regionale n. 10/99, il titolare di ciascuna concessione di coltivazione è tenuto a corrispondere annualmente alla Regione royalty pari al 7 per cento della quantità di idrocarburi estratti in terraferma;

che in base all’articolo 12 della legge regionale n. 11/10, l’entità delle royalty è stata elevata dal 7 al 10 per cento, conformemente a quanto disposto in ambito statale dall’art. 45, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99;

che con la legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, recante “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2013 – Legge di stabilità regionale”, l’entità delle royalty è stata ulteriormente elevata dal 10 al 20 per cento e sono state eliminate le franchigie;

che le imprese associate di Assomineraria (di seguito “Imprese”), firmatarie del presente accordo (di seguito “Protocollo”), avendo adottato piani industriali (di seguito “Piani industriali”) per gli anni 2013-2016 che prevedono investimenti complessivamente superiori a 2.400 milioni di euro e costi d’esercizio complessivamente di 210 milioni di euro, intendono realizzare progetti volti sia al potenziamento delle attività attualmente svolte che alla salvaguardia dello sviluppo di nuove iniziative di ricerca e coltivazione di idrocarburi all’interno dei siti nei quali sono presenti e operano da anni nel rispetto della normativa e della salvaguardia ambientale;

che per l’attuazione dei Piani industriali è necessario che venga promosso un clima amministrativo e politico costruttivo di collaborazione affinché, nel rispetto della legislazione vigente e delle competenze degli enti coinvolti, si creino le premesse per lo sviluppo industriale atteso, traguardando gli obiettivi di sostenibilità e di tutela dell’occupazione e dei valori ambientali della Regione Siciliana da individuare e valutare con specifici accordi nell’ambito della normativa esistente;

che la continuazione delle suddette attività, il mantenimento dei livelli occupazionali e il rispetto dei più elevati standard ambientali richiedono ingenti investimenti di manutenzione e sviluppo;

DATO ATTO

che le imprese svolgono da oltre 70 anni in Sicilia l’attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi utilizzando le migliori tecnologie disponibili per la salvaguardia dell’ambiente e della salute che hanno fatto sì che non si siano registrate problematiche ambientali rilevanti e che siano stati garantiti elevati livelli di sviluppo industriale sostenibile sul territorio;

che tutte le società hanno sottoscritto un Protocollo di Legalità allo scopo di prevenire i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata in relazione agli investimenti da compiere;

CONSIDERATO

che per superare la crisi e recuperare competitività è fondamentale accompagnare lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale;

che la strategia di sviluppo degli investimenti nel settore degli idrocarburi deve avvenire in un contesto di massima trasparenza, tutela per la salute pubblica e per l'ambiente, e deve essere rivolta a migliorare anche la competitività del sistema produttivo siciliano;

che l'obiettivo condiviso tra la Regione Siciliana e le Imprese è la realizzazione di condizioni ottimali di coesistenza tra tutela dell'ambiente e sviluppo produttivo e che, pertanto, qualsiasi attività connessa allo sfruttamento degli idrocarburi dovrà continuare ad essere attuata attraverso l'utilizzo di tutte le migliori tecnologie disponibili;

che è intenzione della Regione Siciliana promuovere il massimo grado di partecipazione, trasparenza, controllo responsabile e coinvolgimento del territorio,

tanto premesso,

le parti convengono e stipulano un protocollo regolato dalle seguenti disposizioni:

Art. 1 (Recepimento delle premesse)

Il contenuto delle premesse e dei considerata costituisce parte integrante del presente Protocollo, vincolante per le parti che sottoscrivono.

Art. 2 (Finalità)

Il presente Protocollo ha lo scopo di stabilire i principi di piena, leale, reciproca collaborazione tra Assomineraria, le Imprese e la Regione Siciliana al fine di promuovere ed assicurare la coesistenza e il contemperamento, nel territorio della Regione Siciliana, dei progetti di sviluppo delle attività economiche di cui in premessa, che garantiscano l'incremento occupazionale e la crescita industriale ed economica della Regione, da un lato, e delle iniziative per il perseguimento e la tutela degli obiettivi di tutela della salute, dell'ambiente e della sicurezza dall'altro.

Art. 3 (Impegni delle parti)

ASSOMINERARIA e le Imprese si impegnano affinché vengano intraprese tutte le azioni per:

1. iniziative per il rilancio delle attività produttive
2. iniziative per il miglioramento del monitoraggio ambientale
3. iniziative per il miglioramento della sicurezza
4. iniziative per il mantenimento e il rilancio dell'impegno occupazionale

Nel rispetto dell'interesse pubblico ed in considerazione di quanto sopra premesso e considerato, la Regione Sicilia si impegna a:

intraprendere ogni utile iniziativa di collaborazione e semplificazione amministrativa volta ad assicurare che nello svolgimento degli iter autorizzativi relativi alle attività, così come verranno definite dal Comitato Paritetico, vengano rispettati i tempi procedurali dettati dalle norme vigenti;

a ripristinare e mantenere, nel rispetto delle prerogative legislative e della volontà del Parlamento

Siciliano, con particolare riferimento alle royalty, un contesto normativo stabile, in linea con le vigenti norme statali, tale da assicurare un ragionevole riferimento che permetta alle imprese del settore di programmare e portare a termine i Piani Industriali.

Art. 4
(Comitato)

Le parti convengono di costituire un Comitato paritetico, costituito da tre rappresentanti per parte, al fine di monitorare il corretto adempimento e lo stato di attuazione dei reciproci obblighi derivanti dal presente Protocollo e di definire le modalità tecniche di attuazione delle iniziative in esso previste. I rappresentanti della Regione sono identificati nel (i) Dirigente Generale dell'assessorato dell'energia (ii) Dirigente Generale dell'ambiente (iii) Dirigente Generale dell'attività produttive; quelli delle Società verranno successivamente nominati. Il numero dei rappresentanti potrà essere integrato su richiesta del Comitato che comunque potrà anche avvalersi di esperti di provata esperienza tecnica, giuridica e/o amministrativa, anche per singole riunioni o questioni.

Art. 5
(Durata)

Il presente Protocollo resterà in vigore fino al completamento delle iniziative in esso previste e potrà essere modificato o integrato in qualsiasi momento per concorde volontà delle parti firmatarie.

Art. 6
(Efficacia)

Le parti convengono che il presente Protocollo abbia efficacia a valere dalla data di ratifica dello stesso da parte della Giunta di governo della Regione Siciliana.

Firme:

Per la Regione Siciliana

Per ASSOMINERARIA

Per Enimed SpA

Per Edison Idrocarburi Sicilia Srl

Per Irminio Srl

.

ALLEGATO 1

PROGETTO DI SVILUPPO OFF-SHORE IBLEO

Sviluppo dei giacimenti di gas metano di "Argo" e "Cassiopea" e "Panda" nel Canale di Sicilia. I giacimenti si trovano ad una profondità di acqua di circa 600 m, ad una distanza indicativa di

circa 25 Km al largo della costa di Licata.

Per la loro valorizzazione si prevede il completamento di pozzi sottomarini, profondi in media circa 1600 m sotto la superficie del mare e il loro collegamento tramite condotte sottomarine alla nuova piattaforma di trattamento e compressione Prezioso K, ubicata a circa 11 km dalla costa, collegata tramite ponte con la piattaforma esistente Prezioso, e, infine, la connessione con il sistema di arrivo pipeline a terra di Green Stream, già esistente.

Lo sviluppo dell'intero progetto Offshore Ibleo, pertanto, è stato studiato appositamente per ridurre al minimo le nuove installazioni, che saranno comunque in aree già utilizzate per installazioni di valorizzazione del patrimonio energetico della Sicilia.

In particolare il progetto Offshore Ibleo prevede lo sviluppo dei tre giacimenti a gas sopra menzionati tramite l'attivazione di due procedimenti autorizzativi, già avviati: uno per i giacimenti "Argo e Cassiopea" e uno per il campo "Panda".

Lo sviluppo del progetto "Argo-Cassiopea" nell'ambito della conferenza concessione di coltivazione "d3G.C.-AG", derivante dai permessi di ricerca "G.R13.AG" e "G.R14.AG", prevede l'esecuzione delle seguenti attività:

- la perforazione ed il completamento sottomarino di 4 pozzi di sviluppo;
- 2 interventi di ripresa di pozzi esistenti e il loro successivo completamento sottomarino;
- installazione della Piattaforma Prezioso K, collegata tramite ponte con la piattaforma esistente Prezioso, posizionata a circa 11 km dalla costa, e delle facilities di trattamento e compressione del gas;
- installazione subacquea in alto fondale dei subsea production systems e posa delle sealines di collegamento tra i pozzi e la piattaforma Prezioso K, e tra la piattaforma e l'export PLEM (Pipeline End Manifold), posizionato a circa 7 km dalla costa, ad una profondità di circa 20 m.
- l'installazione onshore all'interno dell'esistente area Green Stream, nel territorio del Comune di Gela, del misuratore fiscale e delle apparecchiature temporanee necessarie a garantire le operazioni di "pigging" delle linee di collegamento.

Le riserve addizionali recuperabili dal giacimento ammontano a circa 10 miliardi di mc di gas metano.

Lo start-up della produzione è previsto entro il 2018.

Nell'ambito della conferenza concessione di coltivazione "d3G.C.-AG", quale parte del progetto "Offshore Ibleo" è prevista anche la perforazione di due pozzi esplorativi, denominati "GEMINI" e "CENTAURO 1".

Il Progetto "Panda", inizialmente incluso nel più ampio Progetto Offshore Ibleo, è stato successivamente stralciato da esso a seguito dell'emanazione del D.Lgs 128/2010.

Conseguentemente all'entrata in vigore del D.L. 83/2012 (Decreto Sviluppo), l'iter autorizzativo è stato riattivato sia presso il Ministero Sviluppo Economico che presso il Ministero Ambiente. Il progetto di sviluppo "Panda", nell'ambito della conferenza concessione di coltivazione "d2G.C.-AG", derivante dal permesso di ricerca "G.R14.AG", prevede la perforazione di un ulteriore pozzo di sviluppo (Panda 2W).

Iter Procedurale

La Commissione Tecnica VIA/VAS ha rilasciato parere favorevole di armonizzazione della procedura VIA/AIA per il progetto "Argo e Cassiopea" in data 21.6.2013, cui è seguita da parte del Ministero Ambiente, l'acquisizione del parere del Ministero dei Beni Culturali, rilasciato successivamente al ricevimento del parere della Soprintendenza del Mare della Regione Sicilia tramite la Direzione Regionale del Dipartimento Beni Culturali e Identità Siciliana.

E' in corso la formalizzazione del Decreto VIA-AIA, a firma congiunta dei Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali, emanato il quale, il Ministero Sviluppo Economico potrà rilasciare il Decreto di conferimento della concessione "d3G.C.-AG".

Per il progetto di sviluppo "Panda", è stato riattivato l'iter di VIA, rispetto al quale il proponente ha presentato, lo scorso 15 Aprile 2014, la documentazione integrativa richiesta dal Ministero Ambiente. Terminata la procedura VIA ed emanato il relativo DEC-VIA, il Ministero Sviluppo Economico potrà rilasciare il Decreto di conferimento della concessione "d2G.C.-AG".

PROGETTO VEGA B

Sviluppo del giacimento di Vega B nel Canale di Sicilia.

Il campo di VEGA, costituito da due aree denominate VEGA A e VEGA B, ubicato nel canale di Sicilia 20 km a sud di Pozzallo (RG), è in produzione dal 1987. Ad oggi il campo comprende una piattaforma denominata Vega - A per lo sfruttamento del giacimento petrolifero e un deposito alleggiante da 110.000 tonnellate ricavato dalla trasformazione della ex-petroliera Leonis in FSO (Floating - Storage - Offloading). Il galleggiante è ormeggiato alla monoboa SPM (single point mooring) situata a circa 1,5 miglia dalla piattaforma e ad essa collegata tramite condotte sottomarine.

La piattaforma è stata installata nel febbraio 1987, su un fondale di circa 122 metri di profondità d'acqua tramite un Jacket, struttura di acciaio tubolare a forma di traliccio con otto gambe ancorate al fondo marino. Il greggio estratto dai pozzi può essere convogliato indifferentemente a collettori situati in superficie sulla piattaforma VEGA A.

Dalla piattaforma il greggio viene trasferito tramite una condotta flessibile e coibentata, verso la FSO Leonis che riceve il greggio, lo distribuisce nelle diverse cisterne di carico e se necessario lo riscalda con vapore. La FSO funge inoltre da terminale per il caricamento delle navi cisterna che trasportano il greggio prodotto dal Campo Vega. Nell'ottobre 2009 al fine di ottemperare alle nuove normative europee in materia di doppio scafo, Edison ha sostituito l'ex galleggiante a singolo scafo Vega Oil con la nuova unità a doppio scafo e doppio fondo Leonis del tipo Aframax. La piattaforma Vega è permanentemente presidiata 24h su 24h e tutto il controllo degli impianti è monitorato in Sala Controllo.

Il nuovo progetto VEGA B prevede l'installazione di una piattaforma 4 gambe in 130 metri di profondità d'acqua, di due sealines di lunghezza 6 km per il collegamento tra Vega "B" e Vega "A", e la perforazione di almeno quattro pozzi di sviluppo per la messa in produzione dell'area Vega B, le cui riserve sono state verificate con la perforazione di tre pozzi esplorativi tra il 1981 e 1992.

Iter procedurale

A luglio 2012 è stato presentato SIA il quale nel mese di Agosto 2013 ha ottenuto parere positivo dalla commissione VIA/AIA del MATTM. Parere favorevole è stato altresì espresso dalle Soprintendenze dei Beni Culturali di Palermo e Ragusa. Si attende il rilascio del Decreto ministeriale VIA/AIA.

PROGETTO DI SVILUPPO DEL GIACIMENTO IRMINIO

Sviluppo del giacimento a olio e gas associato "Irminio". Il giacimento è ubicato nella bassa valle del fiume Irminio, Provincia di Ragusa. Attualmente sono presenti tre pozzi di cui uno in produzione e gli altri in attesa di interventi di manutenzione. Oltre ai notevoli investimenti sostenuti fino ad oggi, tra cui quelli per l'installazione del primo impianto di cogenerazione sul territorio siciliano

alimentato a gas naturale associato, il programma di sviluppo del giacimento prevede le seguenti attività:

- Interventi di manutenzione per l'ottimizzazione della produzione dai tre pozzi esistenti;
- perforazione di almeno nove pozzi di accertamento e sviluppo del giacimento;
- costruzione degli impianti di produzione e trasporto del greggio;
- potenziamento delle strutture di cogenerazione adeguate all'aumento della produzione di gas;
- infrastrutture per la consegna dell'energia termica (acqua calda e vapore) a imprenditori locali per l'utilizzo in campo agricolo.

Lo startup dei lavori di manutenzione dei pozzi esistenti è previsto per gennaio 2014. A seguire inizieranno i lavori per le nuove perforazioni. Il completamento della prima fase di perforazione è previsto per il 2014-15.

Iter procedurale

L'assessorato Territorio e Ambiente ha rilasciato il parere favorevole con prescrizioni per la costruzione di una nuova piazzola e la perforazione di tre pozzi. Sono in corso di finalizzazione i documenti progettuali da sottoporre agli uffici comunali di Ragusa e all'ufficio minerario (URIG). A seguire saranno presentati i documenti per la procedura di VIA per pozzi aggiuntivi, per la costruzione degli impianti di produzione e trasporto del greggio proveniente dai nuovi pozzi.

OTTIMIZZAZIONE PRODUZIONE CAMPI MATURI

L'ottimizzazione della produzione dei campi già maturi sia a terra che a mare avverrà attraverso attività di manutenzione di pozzi già in esercizio e con la perforazione di pozzi che possano valorizzare il potenziale residuo.

ATTIVITA' ESPLORATIVA: PERMESSI DI RICERCA E ISTANZE DI CONFERIMENTO

L'attività esplorativa prevista consiste nella realizzazione di 5 pozzi di cui 2 offshore e 3 onshore.

Sono state inoltre presentate le seguenti istanze:

- Istanza Irminio di Permesso di Ricerca "Scicli".
- Istanza Irminio di Permesso di Ricerca "Case la Rocca".
- Istanza enimed-Irminio-Edison di Permesso di Ricerca Contrada Giardinello
- Istanza enimed di Permesso Petralia Soprana.
- Istanza enimed di Permesso di Ricerca Biancavilla
- Istanza eni per il conferimento del permesso esclusivo di idrocarburi liquidi e gassosi denominato d.33.G.R. - AG.

E' in corso l'iter istruttorio VIA presso il Ministero dell'Ambiente, cui il proponente ha presentato specifico Studio di Impatto Ambientale il 30.4.2013 e ha fornito le proprie controdeduzioni alle osservazioni degli enti e dei portatori di interesse in data 13.11.2013 presentate durante il periodo di pubblicazione dello studio.

- Istanza eni per il conferimento del permesso esclusivo di idrocarburi liquidi e gassosi denominato d.28.G.R - AG.

E' in corso l'iter istruttorio VIA presso il Ministero dell'Ambiente, cui il proponente ha presentato specifico Studio di Impatto Ambientale il 30.4.2013 e ha fornito le proprie controdeduzioni alle

osservazioni degli enti e dei portatori di interesse in data 13.11.2013 presentate durante il periodo di pubblicazione dello studio.

In data 20.6.2013 è stato espresso il parere della Soprintendenza del Mare della Regione Sicilia tramite la Direzione Regionale del Dipartimento Beni Culturali e Identità Siciliana.

L'attività esplorativa prevede inoltre:

- la perforazione di un pozzo esplorativo off shore nel permesso di ricerca "G.R13.AG", per la ricerca di gas metano, denominato "LINCE 1", per il quale è stata avviata la procedura di VIA il 30 Aprile 2014 presso il Ministero Ambiente;

- la perforazione di un pozzo esplorativo off-shore nel permesso di ricerca "G.R14.AG", per la ricerca di gas metano, denominato "VELA 1", di cui è stata attivata la procedura di VIA il 16 Aprile 2013, tuttora in corso.

Il gas è generato da processi di tipo biogenico e le riserve di gas metano attese sono pari a circa 3 miliardi di mc.

PROTOCOLLO DI INTESA PER L'AREA DI GELA

Tra

Ministero dello Sviluppo Economico
Regione Siciliana
Comune di Gela

e

Eni S.p.A.
Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.
Raffineria di Gela S.p.A.
Versalis S.p.A.
Syndial S.p.A.

e

Filctem CGIL, Femca CISL, Uiltec UIL, UGL Chimici
CGIL, CISL, UIL, UGL Territoriali

Confindustria Centro Sicilia

Premesso che

Nel settore della raffinazione si è assistito negli ultimi anni a un progressivo, e ormai strutturale, peggioramento dello scenario sia in Italia che in Europa, acuito dalla riduzione dei consumi petroliferi (in Italia -30% rispetto al 2006) come conseguenza della crisi economica e della crescente efficienza energetica.

Quanto sopra rappresentato comporta anche per Eni la necessità di ridurre la propria capacità di raffinazione in Italia e all'estero. La sola raffineria di Gela, di proprietà di Raffineria Di Gela S.p.A. (nel seguito "RAGE"), società interamente controllata da Eni, ha prodotto dall'anno 2009 perdite per oltre 2 miliardi di euro.

Si rende pertanto necessario rivedere il modello industriale del sito di Gela, avviando un piano di riconversione dell'intera area, che possa mantenerne la vocazione produttiva e industriale e favorire il reimpiego dei lavoratori interessati che dispongono di un patrimonio di professionalità e competenze che potrà agevolare il processo di riconversione e innovazione industriale. Tale processo avrà altresì l'effetto di incentivare l'utilizzo delle aree industriali infrastrutturate che verranno progressivamente liberate, da mettere al servizio di attività produttive per il territorio.

In tale contesto Eni ha predisposto un programma di sviluppo industriale delle proprie attività (nel seguito "Programma di Sviluppo Eni") che prevede complessivamente investimenti fino a 2,2 miliardi di euro.

Le parti firmatarie del presente Protocollo di Intesa (nel seguito "Protocollo") convengono sull'obiettivo di promuovere e favorire la realizzazione di iniziative industriali volte a garantire un futuro economicamente sostenibile alle attività industriali sul territorio ovvero a promuoverne di nuove, garantendo livelli occupazionali coerenti con il processo di riconversione e creando i presupposti per una duratura ripresa delle attività economiche nell'area di Gela e anche valorizzando i contributi delle attività imprenditoriali oggi presenti nell'ambito dell'indotto.

Il territorio siciliano presenta un potenziale di sviluppo del settore della ricerca e produzione di idrocarburi, attività nella quale Eni è presente anche attraverso la propria controllata Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. (nel seguito "EniMed").

Il razionale utilizzo delle risorse del sottosuolo - in coerenza con quanto stabilito nel Protocollo di Intesa sottoscritto in data 4 giugno 2014, e approvato con DGR n. 145 del 17 giugno 2014, tra Regione Siciliana, Assomineraria, EniMed, Edison Idrocarburi Sicilia S.r.l. e Irminio S.r.l. (nel seguito "Protocollo Assomineraria") - potrebbe contribuire al miglioramento delle finanze pubbliche sia centrali che locali, attraverso un aumento significativo delle entrate fiscali e degli introiti derivanti dalle royalties sulla produzione aggiuntiva di idrocarburi.

Gli investimenti previsti per la parte upstream sono necessari per mantenere gli attuali livelli occupazionali di EniMed e per permettere lo sviluppo di nuove aree con l'effetto, tra gli altri, di consentire l'aumento degli organici dedicati tramite la riqualificazione di personale RAGE.

La realizzazione del Programma di Sviluppo Eni nella sua complessità consentirà di raggiungere gli obiettivi contemplati nel presente Protocollo, con l'ulteriore benefico effetto di ridurre l'impatto ambientale delle attività, nel rispetto dei più elevati standard internazionali di qualità e di destinare progressivamente agli usi consentiti le aree di Gela non più utilizzate per attività industriali o collegate.

Nel contesto della ridefinizione della presenza di Eni sul territorio regionale, la Regione Siciliana e Eni intendono altresì definire: (i) gli interventi e gli iter autorizzativi necessari per concludere i processi di riqualificazione ambientale in atto nel sito di Gela, ivi compreso quello relativo all'area di proprietà di ISAF S.p.A.; (ii) l'assetto di gestione delle acque del territorio gelese attraverso la soluzione delle questioni pendenti in merito alle forniture di utilities e di servizi finora prestati da Eni stessa e da RAGE alla Regione Siciliana per la gestione degli impianti di dissalazione delle acque di proprietà di quest'ultima, nonché in merito alla restituzione alla Regione Siciliana delle strutture tuttora nella disponibilità di RAGE; (iii) la rinuncia alla concessione di derivazione dei "deflussi del Bacino imbrifero del fiume Dirillo" assentita all'allora ANIC S.p.A. (oggi RAGE) con decreto del Ministero per le Finanze di concerto con il Ministero per i lavori pubblici del 22 novembre 1961 n. 6147 per un periodo di "anni 70 successivi e continui decorrenti dal 30 marzo 1961" per gli usi industriali del complesso aziendale di sua proprietà a Gela.

Nell'ambito della realizzazione delle attività oggetto del presente Protocollo, Eni e le sue controllate intendono contribuire alla creazione di condizioni di contesto favorevoli per il mantenimento e lo sviluppo del sistema occupazionale siciliano attraverso l'utilizzo, per quanto possibile, di imprese e di manodopera locali nel rispetto, inter alia, del "Protocollo di Legalità" sottoscritto il 23 maggio 2011 (nel seguito "Protocollo di Legalità") e del Protocollo di Intesa del 10 luglio 2007 valutando altresì la possibilità di richiedere alle imprese l'ottenimento dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato dell'attribuzione del "rating di legalità" introdotto dall'articolo 5-ter del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1.

Le Amministrazioni firmatarie del presente Protocollo intendono, per quanto di rispettiva competenza, far sì che vengano rigorosamente rispettati i tempi di espletamento dei procedimenti amministrativi necessari alla realizzazione del Programma di Sviluppo Eni previsti dalle norme vigenti, sì da assicurare la certezza dei tempi di esecuzione degli investimenti prospettati da Eni, anche in considerazione dell'importanza economica dei medesimi.

In data 3 novembre 2014 è stato sottoscritto a Gela un "Verbale di Incontro" tra Eni, RAGE, EniMed, Syndial S.p.A. e le Rappresentanze Sindacali Unitarie congiuntamente alle Segreterie Territoriali da CGIL FILCTEM, CISL FEMCA e UIL UILTEC che ha dato seguito, a livello territoriale, a quanto previsto dal "Verbale di Incontro" sottoscritto il giorno 21 ottobre 2014 presso il Ministero dello Sviluppo Economico dal Ministero stesso, dalla Regione Siciliana, dal Comune di Gela, da Eni S.p.A., da Confindustria Sicilia e da CGIL FILCTEM, CISL FEMCA, UIL UILTEC e UGL Chimici,

le parti firmatarie convengono quanto segue:

Articolo 1

(Recepimento delle premesse e degli allegati)

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo che supera ogni altra intesa tra le varie parti firmatarie relativa agli argomenti in esso trattati, fatti salvi protocolli, accordi o verbali espressamente citati nel presente Protocollo.

Articolo 2

(Obiettivi del Protocollo)

Le parti firmatarie identificano e riconoscono i seguenti come principali obiettivi del Protocollo:

- sviluppare nuove attività basate su tecnologie innovative nell'ambito Green valorizzando i punti di forza di carattere industriale presenti nel territorio di Gela e puntando sulla vocazione

manifatturiera dell'area e sulla professionalità delle risorse presenti nel sito;

- avviare nuove attività di esplorazione e produzione di idrocarburi sul territorio della Regione Siciliana e nell'offshore ad esso adiacente, nonché sviluppare e valorizzare le potenzialità dei campi già in esercizio, offshore e onshore;
- garantire l'occupazione in coerenza con il processo di riconversione dell'area industriale di Gela e favorire anche lo sviluppo di ulteriori imprese locali operanti nel settore dell'energia, della Green Chemistry o in settori diversificati in coerenza con gli obiettivi del presente Protocollo;
- intraprendere ogni utile iniziativa di collaborazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi volta ad assicurare che nello svolgimento degli iter autorizzativi relativi alle attività del Programma di Sviluppo Eni vengano rispettati i tempi procedurali minimi dettati dalle norme legislative e regolamentari in materia.

Articolo 3

(Programma di Sviluppo Eni)

La crisi degli ultimi anni ha modificato radicalmente alcuni business in cui Eni opera, in particolare nel settore della raffinazione e della petrolchimica, determinando l'esigenza di individuare delle alternative che superino tali criticità. Relativamente al sito di Gela, nonostante le numerose azioni di riorganizzazione e ottimizzazione effettuate nell'ultimo quinquennio, l'ulteriore peggioramento delle condizioni del contesto economico impongono una revisione della strategia industriale riguardante il sito. L'obiettivo di Eni è quello di dare vita ad un nuovo sistema produttivo in grado di affrontare le sfide di un mercato competitivo ed in continua evoluzione.

Il programma di Sviluppo Eni determinerà per il territorio una nuova fase di industrializzazione attraverso la realizzazione di investimenti in diversi settori di attività che consentirà, nella sua interezza, di consolidare la vocazione manifatturiera dell'area, utilizzando il know how delle risorse presenti sul sito.

Il Programma di Sviluppo Eni si svolgerà principalmente lungo le seguenti direttrici:

- lo sviluppo della produzione industriale di prodotti sostenibili partendo da cariche rinnovabili (Piattaforma Green);
- la realizzazione di centri di competenza in materia di safety;
- una politica organica di sviluppo delle attività upstream fortemente focalizzata sulla valorizzazione della risorsa gas.

Il Programma di Sviluppo Eni viene di seguito descritto nelle sue componenti principali che valgono a titolo indicativo, ma che verranno meglio definite con lo sviluppo dei programmi di dettaglio relativi a ciascun intervento tenuto conto delle autorizzazioni di legge. Il programma si articolerà nelle seguenti aree di intervento:

3.1 Green Refinery.

La domanda di biocarburanti in Italia è prevista in aumento, trainata da obblighi normativi che prevedono una quota sempre maggiore di componenti bio nei carburanti tradizionali. Eni, attraverso la valorizzazione degli impianti esistenti e di tecnologie proprietarie, consentirà di convertire materie prime non convenzionali (olio di palma) in prodotti finiti ad alto valore aggiunto. Al riguardo, il progetto di conversione della raffineria di Gela in Green Refinery avrà una capacità di lavorazione di olio vegetale di circa 750 kt/anno con entrata in esercizio nel primo semestre del 2017. La conversione utilizzerà la tecnologia proprietaria ecofining, sviluppata e brevettata da Eni, consentirà la produzione di green diesel, biocarburante migliore rispetto a quello tradizionale in termini di sostenibilità ambientale sarà in grado di processare anche materie prime di seconda generazione e

sarà autonoma nella produzione di utilities.

Per poter realizzare quanto sopra si procederà alla modifica degli impianti di desolforazione gasoli e lussanti, ad interventi di logistica per la ricezione del palm oil e la spedizione del biocarburante, alla modifica ed adeguamento di serbatoi, all'adeguamento degli impianti Frazionamento aria e Texaco; le utilities vapore ed energia saranno garantite da una caldaia alimentata a fuel gas o a metano. All'attività della Green Refinery sarà associato un moderno polo logistico (Hub) per la spedizione dei greggi di produzione locale e dei prodotti green. L'Hub logistico contemplerà una serie di facilities esistenti per lo stoccaggio dei grezzi provenienti, via tubo o autobotte, dai locali pozzi di estrazione Enimed e per la loro esitazione via mare verso unità di lavorazioni esterne (attracchi pontile, serbatoi, pipe way, pensiline di ricezione) considerando in via prioritaria le raffinerie siciliane in funzione della loro capacità produttiva. Contemplerà anche strutture già presenti (serbatoi/sfere/pipeline) necessarie al nuovo assetto green che prevede l'importazione via mare di olio di palma ed esitazione dei prodotti ottenuti, attraverso le infrastrutture del porto industriale già esistente.

Il progetto, per la prima fase, prevede le seguenti tempistiche:

- 1) completamento della fattibilità Ecofining da parte del licenziatario (entro il 2014);
- 2) completamento del "basic design study" e relativo "Feed" (Ecofining ed ancillari) (entro maggio 2015);
- 3) completamento dell'"ingegneria di dettaglio" (entro settembre 2015);
- 4) completamento della fase di realizzazione e avviamento (entro primo semestre 2017).

La fase autorizzativa inizierà a valle dell'attività di cui al punto 1 ed avrà una durata presumibile di 6-8 mesi.

La seconda fase del progetto prevede la realizzazione di:

- un nuovo impianto Steam Reforming per la produzione di idrogeno;
- un impianto di purificazione dell'olio di palma grezzo.

L'importo complessivo degli investimenti è pari a 220 milioni di euro.

Il crono-programma degli interventi è riportato nell'Allegato 1).

L'attività di Green Refinery e Hub logistico impiegheranno a regime n. 400 risorse che rimarranno a ruolo di RAGE. Inoltre rimarranno a ruolo di RAGE n. 110 risorse che oggi prestano, e presteranno, la loro attività lavorativa presso altri siti del settore downstream. Nella fase transitoria oltre a presidiare le attività in esercizio (logistica, utilities e servizi) parte delle risorse potranno essere coinvolte nelle attività del progetto o in altre attività operative di Eni.

Al fine di favorire l'attuazione del predetto programma ed il conseguimento degli obiettivi che si prefigge, viene confermata la fermata definitiva delle linee tradizionali con le relative bonifiche, cecature e scarico catalizzatori con la finalità di mettere in conservazione gli impianti. Inoltre, si procederà a parziale riutilizzo degli asset esistenti finalizzati all'attuazione di quanto previsto dal progetto Green Refinery.

3.2 Upstream.

Il Programma prevede l'avvio di nuove attività di esplorazione e produzione di idrocarburi sul territorio della Regione Siciliana e nell'offshore ad esso adiacente, la valorizzazione delle potenzialità dei campi già in esercizio, offshore e onshore, la finalizzazione delle attività di bonifica con un impatto positivo in termini ambientali e una serie di manutenzioni ordinarie e straordinarie sia sulle facilities che sui pozzi in produzione.

Per dette attività - che sono e continueranno ad essere svolte da Eni, direttamente o attraverso EniMed o altri soggetti giuridici di nuova costituzione, aventi la sede legale nel territorio della Regione Siciliana, con l'utilizzo delle best practices operative e delle eccellenze tecnologiche ed ambientali di settore - Eni prevede investimenti per circa 1.800 milioni di euro con un incremento

della produzione media annua di circa 700 MSmc di gas e 1,2 Mbbl di olio nei prossimi 10 anni, con valori di picco di 26.000-30.000 boepd.

Inoltre, è previsto un impatto positivo in termini ambientali con la finalizzazione delle attività di bonifica e una serie di manutenzioni ordinarie e straordinarie sia sulle facilities che sui pozzi in produzione. Nell'Allegato 2) viene riportato il crono-programma degli interventi che, in sintesi, consistono nello sviluppo dei seguenti progetti per i quali si prevede l'impiego di 3 impianti di perforazione a terra ed uno a mare per i prossimi tre anni e che genereranno nuove opportunità per il territorio nel rispetto delle normative ambientali.

A) Attività Offshore

I giacimenti di gas metano oggetto delle iniziative sono Argo e Cassiopea e sono localizzati nel Canale di Sicilia a circa 30 km dalla costa e sono distanti fra loro circa 7 km. Sono previste le seguenti attività:

- la perforazione in una prima fase di 2 nuovi pozzi di produzione e la riapertura di 2 pozzi esistenti;
- la realizzazione e la installazione di una nuova piattaforma di trattamento e compressione che verrà collocata a fianco della piattaforma esistente Prezioso;
- l'installazione di linee di trasporto verso terra del gas.

B) Attività esplorativa

Sarà avviata una nuova fase esplorativa al fine di effettuare nuove scoperte di giacimenti che assicurerebbero continuità produttiva dei siti esistenti per almeno i prossimi 10-15 anni.

L'attività pianificata consiste nella realizzazione di 4 campagne di acquisizione dei dati necessari per una definizione della struttura del giacimento da investigare e nella potenziale perforazione di 4 pozzi a mare e 3 pozzi a terra.

C) Ottimizzazione produzione campi maturi

Verrà attuato un piano per la valorizzazione del potenziale residuo dei campi attraverso la ripresa di pozzi esistenti in zone con mineralizzazioni residue dei giacimenti e la manutenzione straordinaria dei pozzi ed impianti già in esercizio.

Il Programma delle nuove attività nella Regione Siciliana e nell'offshore ad esso adiacente e la valorizzazione delle potenzialità dei campi già in esercizio e le esigenze del business upstream a livello globale, comporteranno un passaggio di n. 382 risorse dirette che passeranno a ruolo EniMed a Gela. Di tali risorse, n. 100 saranno utilizzate per progetti EniMed in Sicilia, n. 20 nel Centro di Competenza di Gela e n. 262 per attività worldwide.

L'art. 3 del Protocollo Assomineraria prevede, tra gli impegni specifici della Regione Siciliana, l'impegno a "Intraprendere ogni utile iniziativa di collaborazione e semplificazione amministrativa volta ad assicurare che nello svolgimento degli iter autorizzativi relativi alle attività, così come verranno definite dal Comitato Paritetico, vengano rispettati i tempi procedurali dettati dalle norme vigenti" e a "ripristinare e mantenere, nel rispetto delle prerogative legislative e della volontà del Parlamento Siciliano, con particolare riferimento alle royalty, un contesto normativo stabile, in linea con le vigenti norme statali, tale da assicurare un ragionevole riferimento che permetta alle imprese del settore di programmare e portare a termine i Piani Industriali".

Fatto salvo quanto ulteriormente previsto dal successivo articolo 5 del presente Protocollo, detto impegno di cui all'art. 3 del Protocollo Assomineraria viene qui integralmente confermato dalla Regione Siciliana, che si impegna pertanto a dare piena e immediata attuazione agli impegni assunti nello stesso, visti anche i vantaggi economici conseguenti all'incremento delle produzioni. Tale impegno viene assunto, per quanto di rispettiva competenza, anche dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalle altre parti firmatarie del presente Protocollo, in relazione

all'autorizzazione delle attività upstream comprese nel Programma di Sviluppo Eni, per alcune delle quali sono già stati avviati i relativi iter autorizzativi.

3.3 Progetto guayule.

Nuove iniziative nel settore della chimica da fonti rinnovabili costituiscono una grande opportunità per l'area di Gela, garantendo livelli di innovazione che si possono tradurre in un volano per la crescita del sistema produttivo locale sia in campo industriale che agricolo.

Eni, attraverso la sua controllata Versalis S.p.A. (di seguito "Versalis"), ha avviato negli ultimi anni lo sviluppo di piattaforme green per la produzione di prodotti chimici bio.

La Regione Siciliana offre ottime opportunità per i suoi aspetti climatici allo sviluppo di filiere agricole integrabili con impianti di trasformazione (bloraffinerie) per la produzione di bio-prodotti.

In tale contesto Eni si impegna a realizzare, attraverso Versalis, uno studio di fattibilità per la realizzazione di un progetto per la produzione di lattici naturali partendo da prodotti naturali (guayule) con il relativo sviluppo della filiera agricola. In particolare lo studio verterà su questi punti:

- realizzazione di una filiera agricola coinvolgendo la Regione Siciliana, anche attraverso l'ESA, che potrebbe portare alla coltivazione di circa 5000 ettari a guayule;
- valutazione dell'impianto di produzione di lattici naturali della capacità di 5Kton/anno da realizzarsi all'interno del sito della Raffineria di Gela anche per cogliere le sinergie derivanti dalle molteplici infrastrutture presenti nell'area;
- definizione dei fabbisogni in termini di facilities e utilities.

Le potenziali ricadute occupazionali, a regime, sono stimate in circa nuove 100 unità dirette, con riflessi positivi anche sullo sviluppo della filiera agricola.

3.4 Centro di Competenza.

Da sempre Eni pone la massima attenzione alle tematiche della sicurezza sul lavoro, raggiungendo livelli di performance che la pongono tra i migliori del settore. Al fine di proseguire sempre e comunque nel processo di miglioramento in questo campo, Eni realizzerà a Gela un centro di competenza denominato "Safety Competence Center" (nel seguito "SCC") per la gestione di un pool interno di figure professionali che, opportunamente formate, diventeranno dei veri e propri esperti della sicurezza, che potranno essere utilizzati per il coordinamento e la supervisione della sicurezza in attività e siti industriali Eni nel mondo. Il SCC assicurerà la crescita e il mantenimento del know how specialistico del pool, fornirà indirizzo e coordinamento e assicurerà il ragglungimento e il mantenimento di un livello qualitativo uniforme per tutte le attività e allineato ai massimi standard. Le risorse verranno selezionate dagli organici di RAGE, che dispone di un numero significativo di risorse tecniche che hanno maturato una importante esperienza operativa su impianti complessi e che pertanto sono i migliori candidati per entrare a far parte di questo pool di esperti. Tali risorse, dopo un adeguato periodo di formazione specifica, verranno chiamate a ricoprire le diverse posizioni previste (sorvegliante, responsabile lavori, direttore responsabile, coordinatore in fase di progettazione, coordinatore in fase esecutiva e supervisore), in funzione delle competenze e esperienze maturate.

L'attività del SCC rappresenta un'operazione di insourcing strategico di attività oggi svolte da terzi e impiegherà a regime n. 180 risorse che saranno individuate tra il personale oggi a ruolo di RAGE e sarà passato in diversi steps a ruolo Eni. Il progetto che verrà reso operativo da subito prevede una prima fase formativa, curata da Eni Corporate University, a cui seguirà la fase operativa nei diversi siti in cui sono presenti le diverse attività di Eni.

3.5 Risanamento Ambientale.

Le parti confermano la volontà di considerare prioritari i temi della salute, della sicurezza e della tutela dell'ambiente e di cogliere tutte le opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica e culturale in materia. Nell'ambito del Programma, Eni e le sue controllate presenti nel sito di Gela, provvederanno alle attività di risanamento ambientale di impianti e aree che dovessero progressivamente rivelarsi non funzionali alle attività previste nei paragrafi 3.1 e 3.2 che precedono.

Inoltre, come da autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è prevista la bonifica del sito di proprietà di ISAF S.p.A., società in liquidazione partecipata al 52% da Syndial S.p.A. (controllata di Eni, nel seguito "Syndial") e al 48% dall'Ente Minerario Siciliano. Con riferimento al ripristino ambientale di detto sito, entro tre mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo, Syndial, la Regione Siciliana, il Comune di Gela e gli ulteriori soggetti coinvolti sottoscriveranno un protocollo ad hoc, i cui elementi essenziali sono indicati nell'Allegato 3), che regoli in dettaglio i profili autorizzativi degli interventi di demolizione degli impianti e di bonifica che Syndial dovrà eseguire, nonché i relativi e rispettivi impegni delle parti.

Verrà presentato un ulteriore piano particolareggiato sugli interventi di bonifica per il sito.

L'attività di risanamento ambientale impiegherà a regime n. 30 risorse, che saranno utilizzate da Syndial sia nelle attività di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2 che nelle attività ambientali previsti in altri siti Eni. Per tali attività di risanamento ambientale, che avranno anche un significativo impatto sull'indotto locale, Eni prevede investimenti complessivi pari a 200 milioni di euro.

3.6 Progetto GNL/CNG

Inoltre Eni predisporrà uno studio di fattibilità con l'obiettivo di realizzazione a Gela una base logistica per la distribuzione di "GNL/CNG" da utilizzare come carburante e/o combustibile. Il gas naturale è una valida alternativa ai carburanti tradizionali per un sistema di mobilità e trasporto sostenibile. Per questo motivo, l'Unione Europea promuove lo sviluppo delle necessarie infrastrutture per abilitarne l'impiego nel medio periodo. L'Italia ha una consolidata leadership nell'uso del gas naturale compresso, ma l'utilizzo del GNL come carburante alternativo, nonostante l'elevato potenziale, è ancora agli esordi.

La strategia di Eni nei trasporti mira a favorire lo sviluppo dei carburanti alternativi acquisendo posizioni di leadership. Eni è un operatore di riferimento in Italia nella mobilità sostenibile e sta investendo sia nella produzione di carburanti (i.e. biocarburanti), sia con iniziative finalizzate all'innovazione nelle modalità d'uso dei veicoli. Per quanto riguarda il GNL, nell'ambito del programma europeo LNG Blue Corridors, Eni sta valutando investimenti funzionali alla creazione di una supply chain nazionale.

In tale contesto Eni si impegna a realizzare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un polo logistico di GNL/CNG a Gela. In particolare lo studio verterà su questi punti:

- valutazione delle potenzialità del mercato GNL in termini di sviluppo futuro (trasporto pesante terrestre e trasporto marina)
- valutazione delle opportunità di distribuzione di GNC caricato a Gela per rifornire altre aree del Mediterraneo non metanizzate
- tipo di assets necessari da installare all'interno del sito della Raffineria di Gela anche per cogliere le potenziali sinergie con gli assets di logistica e delle infrastrutture portuali esistenti.

3.7 Ulteriori iniziative

Anche a seguito del completamento delle attività di cui al precedente articolo 3.5, Eni e le

sue controllate potranno progressivamente mettere le proprie aree e facilities a disposizione di soggetti terzi che intendano concretamente realizzare nel sito progetti compatibili con gli obiettivi del presente Protocollo, a condizioni da definire contrattualmente di volta in volta con i soggetti interessati. In particolare, la realizzazione di nuove infrastrutture, idonee alla filiera produttiva che si intende realizzare, potrebbero contribuire alla ripresa economica del territorio favorendo il ricorso alle imprese e al personale dell'indotto, oltre alla gestione delle apparecchiature degli impianti utilizzando il personale dell'indotto attraverso l'impiego dei fondi FEG per la loro riqualificazione.

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, possono intendersi come progetti di terzi compatibili con gli obiettivi del presente Protocollo e con la tipologia di aree e di facilities di proprietà di Eni o delle sue controllate a Gela:

A) progetti che prevedano la realizzazione di impianti con tecnologie avanzate nell'ambito green o dei biocarburanti, con tecnologie consolidate a livello internazionale;

B) progetti per lo sviluppo della logistica di terra e per i trattamenti ambientali in loco.

La Regione Siciliana, Eni e RAGE si impegnano infine a stipulare, entro sei mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo, un accordo ad hoc volto a ridefinire l'assetto di gestione delle acque del territorio gelese.

Articolo 4

(Impegni per la salvaguardia e lo sviluppo dell'occupazione)

4.1. Il Programma di Sviluppo Eni conferma la centralità del sito di Gela all'interno del sistema industriale di Eni dando l'opportunità di promuovere una crescita sostenibile attraverso lo sviluppo delle attività green, upstream e una nuova piattaforma innovativa da fonti rinnovabili. Strettamente coerente e funzionale con il programma è lo sviluppo di un concreto piano di gestione e riconversione delle risorse attualmente impiegate nella Raffineria di Gela, dalla fase di firma del presente accordo fino all'avvio progressivo delle nuove attività.

A tal riguardo, Eni s'impegna a:

garantire livelli occupazionali coerenti con il Programma di Sviluppo Eni nell'area di Gela, procedendo all'utilizzo del personale attualmente impiegato nella Raffineria di Gela sia nelle iniziative del progetto (Green Refinery, Hub logistico, upstream, progetto guayule, progetto GNL, centro di competenza, risanamento ambientale) legate al territorio di Gela e sia in funzione delle specifiche necessità di business anche in aree geografiche diverse da quelle di provenienza; avviare percorsi formativi di riqualificazione professionale del personale finalizzati ad accrescere e sviluppare le conoscenze dei processi produttivi in considerazione del programma di riconversione industriale e delle altre attività previste nel Programma di Sviluppo Eni; la realizzazione del programma avverrà attraverso il coinvolgimento di Eni Corporate University.

Avviare ulteriori collaborazioni con le università siciliane per attivare Master e stage su tematiche inerenti la green economy da realizzare nel territorio gelese.

4.2. Il contesto di riferimento in cui, nel corso degli anni, ha operato la Raffineria di Gela, si è caratterizzato anche per l'apporto fondamentale delle aziende dell'indotto operanti nel sito industriale; al riguardo, le società Eni, EniMed, RAGE e Syndial, nell'ambito delle attività di approvvigionamento di beni, lavori e servizi funzionali alla realizzazione degli investimenti previsti nel presente Protocollo, s'impegnano:

A) fermo restando quanto previsto in premessa, a continuare a garantire la scrupolosa applicazione del Protocollo di Legalità;

B) ad adottare, per quanto consentito dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ove

applicabile, e dalle procedure aziendali di Eni, modalità di approvvigionamento finalizzate a massimizzare la partecipazione alle gare delle aziende locali che abbiano superato il processo di qualifica Eni e a valorizzare il contributo dell'indotto locale;

C) a qualificare tutte le aziende locali che ne facciano richiesta e che operano nei settori interessati dal Programma di Sviluppo Eni, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti dalle procedure di qualifica Eni e dalla normativa di riferimento.

D) a rendere pubblicamente accessibili, su richiesta delle parti firmatarie, l'elenco dei lavori, dei servizi e delle forniture oggetto di procedimenti di selezione competitiva/comparativa, la descrizione delle prestazioni e i requisiti richiesti ai concorrenti;

E) a mantenere ed aggiornare periodicamente l'elenco dei fornitori qualificati, con possibilità di accesso al processo d'iscrizione tramite apposita piattaforma dedicata sul proprio sito istituzionale (portale autocandidature);

F) ad appaltare - ove possibile, economicamente conveniente e compatibile con la normativa applicabile e con le strategie e le scelte delle varie attività del Programma di Sviluppo Eni - in lotti funzionali atti a facilitare l'accesso delle imprese qualificate operanti sul territorio;

G) a prescrivere nei documenti di gara per l'assegnazione di appalti di lavori e/o servizi e nei relativi contratti che l'appaltatore abbia una sede, anche secondaria, entro i confini regionali, in modo da migliorare i tempi di risposta e confronto con il committente, qualora ciò sia conforme alla normativa applicabile e quando l'inserimento di tale requisito sia giustificabile sotto il profilo tecnico-logistico;

H) a prevedere che il pagamento del corrispettivo dei contratti di appalto sia subordinato alla previa dimostrazione da parte dell'appaltatore dell'avvenuto versamento di quanto previsto a titolo di trattamenti retributivi, contributi previdenziali, contributi assicurativi obbligatori, nonché all'esecuzione e al versamento delle ritenute fiscali relativamente al proprio personale e, in caso di subappalto, al personale dei subappaltatori, mediante la produzione d'idonea documentazione, fatte salve comunque le verifiche obbligatorie circa l'esecuzione degli adempimenti, previsti dalla normativa vigente.

Tutto quanto sopra, in linea con le normative applicabili e in osservanza delle procedure aziendali di Eni che si ispirano a principi di correttezza, trasparenza e non di discriminazione e alla ricerca delle migliori condizioni di mercato e delle best practices del settore.

4.3. Le parti firmatarie del Protocollo si impegnano inoltre ad avviare, congiuntamente iniziative per sostenere le professionalità dell'indotto. In particolare:

A) i soggetti firmatari del protocollo d'Intesa siglato in Prefettura di Caltanissetta il 27 luglio 2012 si impegnano a proseguire quanto ivi già previsto e pertanto si intende che lo stesso dovrà essere integralmente attuato.

B) Eni si impegna a inserire nei documenti di gara e nei contratti di approvvigionamento dell'obbligo per l'impresa affidataria uscente di comunicare alle Organizzazioni Sindacali di categoria e all'azienda subentrante, almeno 20 giorni prima della scadenza del contratto o della cessazione anticipata per qualunque causa dello stesso, l'elenco completo dei lavoratori in forza

disponibili a seguito della cessazione dell'appalto, recante l'indicazione di anzianità, livelli e mansioni.

4.4. Allo scopo di favorire l'attuazione degli obiettivi del presente Protocollo, le parti pubbliche firmatarie del Protocollo stesso si impegnano a porre in essere tutti gli strumenti di loro facoltà per consentire alle aziende dell'indotto l'attivazione di ammortizzatori sociali, qualora necessari, al fine di gestire eventuali problematiche occupazionali transitorie durante le varie fasi delle attività oggetto del presente Protocollo (Allegato 4). Entro la fine del corrente anno sarà attivato un apposito tavolo di confronto che vedrà presenti con le organizzazioni sindacali le istituzioni nazionali e regionali competenti in materia di lavoro al fine di individuare le più adeguate soluzioni che garantiscano il sostegno al reddito di tutti i lavoratori nel periodo di transizione tra la cessazione degli attuali impianti e l'avvio dei nuovi.

Il Ministero dello Sviluppo Economico si impegna a verificare la possibilità che venga richiesta alle competenti istituzioni dell'UE l'esenzione dall'applicazione degli obblighi imposti dalla normativa europea in materia di appalti pubblici (direttiva 2004/17/UE e direttiva 2014/25/UE) per le attività connesse alla produzione di gas naturale, con l'obiettivo sia di ridurre i tempi di avvio che di favorire, nel rispetto delle leggi e regolamenti applicabili e delle procedure aziendali e dei requisiti di qualifica di Eni, la massimizzazione della partecipazione delle aziende locali alle gare per l'assegnazione dei relativi contratti.

4.5. Al fine di favorire la riconversione economica e produttiva del territorio, la Regione siciliana si attiverà presso il MISE per il riconoscimento di "area di crisi complessa" per l'intera area gelose.

Articolo 5

(Impegni volti ad assicurare l'attuazione degli obiettivi del Protocollo)

Al fine di assicurare l'attuazione efficace e puntuale degli obiettivi del Protocollo le parti firmatarie, ciascuna per quanto di propria competenza, si attiveranno affinché:

- sia assicurato che gli iter istruttori relativi al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione del Programma di Sviluppo Eni e degli ulteriori interventi previsti nel Protocollo, vengano conclusi nei tempi minimi normativamente previsti e comunque entro un periodo massimo di tre mesi dalla presentazione delle relative istanze, garantendo la massima celerità anche degli iter istruttori delle fasi successive;
- sia consentito alle istituzioni, alle ditte interessate e alle organizzazioni sindacali di venire costantemente informati di eventuali ritardi negli iter istruttori sopra detti e delle relative motivazioni in modo da poter promuovere tutte le azioni necessarie per rimuovere i ritardi. Allo scopo Eni comunicherà tempestivamente le possibili conseguenze dei ritardi autorizzativi sia sul Programma di Sviluppo Eni sia sul connesso programma di riconversione del personale previsto nel presente Protocollo;
- a tal scopo il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Siciliana, per quanto di rispettiva competenza, s'impegnano, anche attraverso il tempestivo utilizzo dello strumento della Conferenza dei Servizi, a coordinare i procedimenti amministrativi volti all'ottenimento dei vari provvedimenti di competenza anche delle altre amministrazioni centrali e locali competenti necessari per la realizzazione di quanto previsto nel Programma di Sviluppo Eni e degli ulteriori interventi previsti nel Protocollo, ivi espressamente inclusi i procedimenti amministrativi volti all'ottenimento dei provvedimenti di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- sia attivamente esaminata la possibilità di accesso a tutti gli strumenti di programmazione e di incentivazione utilizzabili anche attraverso la individuazione di risorse nelle dotazioni finanziarie sia europee che nazionali e regionali. Tutto ciò nel presupposto che gli investimenti sono ritenuti coerenti e compatibili, sia a livello nazionale che locale, con i programmi di sviluppo regionali;

- allo scopo di garantire adeguati livelli di approfondimento, verrà avviato un percorso di costante confronto (anche su richiesta di una delle due parti) attraverso l'attivazione di una commissione tecnica, costituita da rappresentanti aziendali, dai segretari territoriali e da una delegazione delle RSU delle società coinvolte, finalizzato al monitoraggio e all'allineamento del previsto assetto organizzativo/gestionale del Programma di Sviluppo Eni.

Articolo 6

(Altri impegni connessi all'attuazione del Programma di Sviluppo Eni)

6.1. In aggiunta agli impegni già assunti nel presente Protocollo, Eni, a fronte della realizzazione delle attività comprese nel Programma di Sviluppo Eni, intende fornire attraverso le proprie controllate operanti sul territorio regionale il proprio contributo alla Regione Siciliana e al Comune di Gela per la realizzazione di interventi per lo sviluppo sostenibile nel settore delle energie rinnovabili e di riqualificazione urbana e culturale della città di Gela, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 8, comma 1, della L. R. 3 luglio 2000 n. 14 e della normativa applicabile in materia di misure di compensazione e riequilibrio ambientale.

6.2. Eni si impegna pertanto a fornire, direttamente o attraverso proprie società controllate, il proprio contributo economico per un valore complessivo massimo pari a 32 milioni di euro per interventi di cui al precedente paragrafo 6.1 (nel seguito "Interventi"), da realizzarsi dalla Regione Siciliana o del Comune di Gela, quali:

- la riqualificazione della portualità del territorio;
 - l'allestimento di uno spazio espositivo all'interno del Museo Regionale "Eschilo" di Gela, destinato a ospitare il reperto archeologico di nave del IV secolo A.C. o altre attività culturali destinate alla valorizzazione del patrimonio artistico della città;
 - la riqualificazione urbana di alcune piazze e strade della città;
 - la realizzazione di un impianto fotovoltaico fino a 10 MW di potenza installata;
 - la realizzazione di strutture idonee a favorire l'aggregazione giovanile;
 - l'ulteriore sostegno al "progetto Salute" già in essere nel territorio di Gela;
- ovvero altri Interventi concordemente individuati dalle parti.

Le modalità di erogazione del contributo economico verranno definite in appositi accordi attuativi tra Eni, la Regione Siciliana e il Comune di Gela da stipularsi, contestualmente tra loro, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo. Tali accordi attuativi, nel rispetto dei principi e regole interne di Eni, dovranno prevedere, tra l'altro:

- la preliminare adozione da parte della Regione Siciliana e/o del Comune di Gela di tutte le delibere necessarie per la realizzazione dell'Intervento e per l'acquisizione e l'utilizzo delle somme;
- la garanzia da parte del soggetto pubblico realizzatore (Regione Siciliana o Comune di Gela) di aver selezionato l'Intervento e la relativa ubicazione a seguito di una valutazione basata sull'ottimizzazione dei benefici dell'opera rispetto alle comunità locali coinvolte;
- l'impegno del soggetto pubblico realizzatore a selezionare le eventuali ditte appaltatrici per la realizzazione dell'Intervento nel rispetto delle leggi e regolamenti applicabili e a garantire il rispetto delle leggi antimafia e anti-corruzione nella fase esecutiva;
- l'impegno di Eni a corrispondere su un capitolo di spesa vincolato alla realizzazione del singolo Intervento preventivamente indicato dal soggetto pubblico realizzatore, l'importo finanziato in tranche, legate allo stato di avanzamento delle attività di realizzazione dell'Intervento stesso conformemente alla progettazione esecutiva, come certificato dal medesimo soggetto pubblico realizzatore, nonché allo stato di avanzamento delle attività comprese nel Programma di Sviluppo Eni.

Bozza 3 novembre 2014

Fase 1: svuotamento del decantatore dai residui contenuti e sistemazione degli stessi in regime di deposito preliminare che sarà predisposta presso l'isola 9;

Fase 2: svuotamento del parco serbatoi annesso all'impianto di produzione dell'acido fosforico e allocazione in regime di deposito temporaneo dei residui in esso contenuti presso l'isola 9;

Fase 3: demolizione di tutte le strutture e delle linee afferenti;

Fase 4: realizzazione di un'area di allocazione finale dei rifiuti prodotti dalle precedenti fasi all'interno dell'ex vasca 4, ubicata all'interno del confinamento perimetrale già presente all'interno della Discarica di fosfogessi di Gela;

Il Progetto di decommissioning viene allegato al Protocollo per costituirne parte integrante.

3.2 Con riferimento al ripristino delle aree:

- è attualmente pendente in istruttoria presso gli enti competenti l'iter amministrativo per la bonifica dei suoli. La Società ha trasmesso nel dicembre 2012 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e agli enti competenti l'analisi di rischio sanitario ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e il relativo progetto di bonifica sarà elaborato a seguito dell'approvazione dell'Analisi di Rischio;

- con riferimento alla falda sono in corso gli interventi di bonifica secondo il progetto di bonifica delle acque di falda del sito industriale di Gela, approvato con Decreto Ministeriale n. 3935/adv/DI del 22 febbraio 2005, che prevede l'emungimento e il convogliamento delle acque all'impianto TAF multisocietario.

4 DESCRIZIONE DELL'ITER AUTORIZZATIVO

La realizzazione del Progetto di decommissioning secondo la normativa vigente è assoggettato ai seguenti ambiti autorizzativi, con le modalità e le tempistiche dalla stessa previste:

Articolo 7

(Tavolo di Coordinamento)

Il Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con le Amministrazioni centrali e locali interessate, istituisce un Tavolo di Coordinamento, da convocare con cadenza trimestrale, la prima volta entro il mese di gennaio del 2015.

Il Tavolo, cui parteciperà un rappresentante per ognuno dei soggetti firmatari del presente Protocollo, ha lo scopo di:

- garantire il coordinamento complessivo degli interventi previsti nel Protocollo;
- assicurare un costante monitoraggio della realizzazione degli impegni assunti, inclusa la valutazione del rispetto dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi e di realizzazione degli interventi;
- esperire, ove vengano accertati ritardi, le azioni utili alla rapida esecuzione degli impegni assunti.

Il Tavolo di Coordinamento si riunisce in via ordinaria a Roma presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, su richiesta avanzata da ciascuno dei soggetti sottoscrittori del presente Protocollo.

Articolo 8

(Condotta etica)

8.1. Le parti firmatarie dichiarano e garantiscono che, con riferimento alla negoziazione, stipula ed esecuzione del presente Protocollo, non hanno violato né violeranno la normativa antimafia e le Leggi Anti-Corruzione applicabili (per tali intendendosi, (i) la Legge 190/2012; (ii) le disposizioni anti-corruzione contenute nel Codice Penale Italiano e nelle altre leggi nazionali applicabili, ivi incluso il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, (iii) il Foreign Corrupt Practices Act, (iv) lo UK Bribery Act 2010, e (v) trattati internazionali anti-corruzione quali la Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione).

8.2. Gli ulteriori accordi attuativi del presente Protocollo conterranno clausole di condotta etica delle parti, con specifiche assunzioni di obbligazioni di rispetto delle Leggi Anti-Corruzione e adeguati rimedi in caso di violazione delle stesse da parte di alcuna delle parti firmatarie di detti accordi.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma lì 6 novembre 2014

ALLEGATI:

Allegato 1) – Progetto Green Refinery + Hub;

Allegato 2) – Crono-programma progetti upstream;

Allegato 3) – Bozza protocollo per area ISAF;

Allegato 4) – Piano impegno indotto.

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Siciliana

Comune di Gela

Eni S.p.A.

Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.

Raffineria di Gela S.p.A.

Versalis S.p.A.

Syndial S.p.A.

Fonfindustria Centro Sicilia

Filctem CGIL

Femca CISL

Uiltec UIL

UGL Chimici

CGIL Territoriali

CISL Territoriali

UIL Territoriali

UGL Territoriali